



RASSEGNA **STAMPA**

14 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 131 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 14 maggio 2015

■ RIMBORSOPOLI

La Finanza segnala
in Corte dei conti
32 consiglieri ed ex



AMATO a pagina 13

«E' COME L'INQUISIZIONE»

di AGATINO MANCUSI

IL rinvio a giudizio mi lascia senza parole, mortificato, attonito. E' non intacca la fiducia e il rispetto che nutro nei confronti della giustizia e dei magistrati ma pone degli interrogativi seri e gravi su un reato - il cd "concorso esterno" - che di fatto è indeterminato, contraddittorio e,

segue a pagina 12

■ AVIGLIANO

Violenza sessuale
su disabile
Condannato 50enne



AMATO a pagina 13

Di Trani anticipa i dati dell'Arpa con analisi private

Cavone, quei fanghi sono innocui, parola di sindaco

D'ALESSANDRO a pagina 27

Incarico ad interim al dirigente indagato

Schiassi: «Sono una persona perbene, non ho interessi»

a pagina 7

L'ipertifico decalogo di comportamento per i figuranti

Cari turchi, fate i bravi se potete

Divieti su divieti, sembra il manuale
della buoncostume

FURIA a pagina 14



Ennesimo incidente in un cantiere edile durante i lavori alla condotta idrica Sarmento - Montecotugno
Muore un uomo di 35 anni schiacciato dalla pala di un merlo

C'è chi aspetta il reddito e chi muore di lavoro

E sul reddito
di cittadinanza siamo
alla terza proposta
oltre a quella
dell'esecutivo Pittella

LABANCA alle pagine 6 e 22

UN TEMA COME LA POVERTA' VA AFFRONTATO CON URGENZA

di ANGELO SUMMA
segretario generale CGILSI faccia quello scatto
atteso da mesi e da an-ni. Non è più possibile
continuare ad affrontare
il tema dell'estrema
povertà di tantissimi
segue alle pagine 6 e 7

■ MATERA 2015

Bambini, indigeni, anziani
Le cose importanti di Adduce oltre il 2019
Replica Paterino: «Dalla Tari alla Tasu
sarà pioggia di aumenti»

QUARTO alle pagine 8 e 9

Adduce mentre presenta il progetto
di Central Park

VI SEGNALIAMO:

A Matera è corsa
ad esserci
Le strategie
dei giovani industriali
partono da qui



QUARTO a pagina 10

■ POTENZA

«Troppe se e troppi ma»
I dubbi sul bilancio
Il decreto Enti Locali
nel prossimo Cdm

Una votazione nel consiglio comunale della città di
Potenza

LORUSSO a pagina 11

TREND
ORIENTARSI AL LAVORO **EXPO 2015**
dal 14 al 17 MAGGIO
POTENZA - PIAZZA MARCO POLO - TEATRO STABILE
REGISTRATI SUL NOSTRO PORTALE WWW.TREND2015.IT
PER SCEGLIERE I MIGLIORI GIORNI E EVENTI

Ambrogio Sparagna
Il viaggio di Giuseppe Sparagna
Viaggio nella musica e tradizione popolare

15 MAGGIO
TEATRO STABILE ORE 21.00

SPORT

■ LEGA PRO

Matera si mobilita
Orgoglio biancazzurro
per i playoff con il Pavia
Venduti già oltre 3000 biglietti



Una tifosa

■ CICLISMO

Presto il ritorno in bici
Pozzovivo è stato dimesso
Immediato il rientro a casa
con i genitori e Valentina



Pozzovivo

ISOBIT s.r.l.

ISOLANTI TERMOACUSTICI • COLORI e VERNICI • CARTONGESSO
• IMPERMEABILIZZANTI • GUAINA BITUMINOSA • SOFFITTATURE
• LANA VETRO e LANA di ROCCIA • ANTINCENDIO
• POLISTIRENE ESTRUSO • PAVIMENTI LAMINATI

CONSEGNE
A DOMICILIO

SISTEMI COSTRUTTIVI **Gyproc** COLORI e DECORI **son marco** PAVIMENTI LAMINATI **QUICK STEP**

DECORATIVI **VALPAIN** PORTE A SCOMPARSA **Emetka** PRODOTTI PER L'EDILIZIA **MAPEI**

www.isobit.it - e-mail: isobit srl@gmail.com
POTENZA - C.DA RIO FREDDO (Z.I.)
0971.470541 - 0971.470530 - 0971.601133



ISSN 1120-3462

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 14 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scolo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 081/1274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scolo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

GUARDIA DI FINANZA INFORMATIVA ALLA PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI PER LE SPESE RELATIVE AL PERIODO 2010-2012

Rimborsopoli, atto terzo «Restituite 540 mila euro»

Danno erariale da mille a 46mila euro. Pranzi, viaggi e regali

Per il periodo precedente
la Corte dei Conti ha
condannato al
risarcimento 22 consiglieri

● Gli indagati sono gli stessi dell'inchiesta-madre per il quale si sta celebrando il processo in queste settimane. Coinvolti, tra gli altri, il governatore Marcello Pittella e il sottosegretario Vito De Filippo. Ma nell'elenco figura anche l'on. Vincenzo Folino che invece non compare tra gli ex consiglieri rinviati a giudizio. Vanno da un massimo di 46 mila euro a un minimo di poco più di mille euro le cifre segnalate come danno erariale alla Procura regionale della Corte dei Conti dal Nucleo di Polizia Tributaria di Potenza, nell'ambito di un'indagine sui rimborsi percepiti da consiglieri e assessori della Regione, in carica della nona legislatura, da maggio 2010 a dicembre 2012.

BRANCATI A PAGINA II >>



REGIONE Nuovo filone d'indagine sulla Rimborsopoli lucana (foto Tony Vecce)

CALCIO DI NUOVO NEI GUAI L'EX PATRON DEI ROSSOBLU

«False fatturazioni» per il «suo» Potenza Rinviato a giudizio Giuseppe Postiglione

Il processo comincerà il
5 novembre. Ipotesi di
evasione fiscale attorno
alle sponsorizzazioni

● Violazione delle leggi fiscali utilizzando fatture per operazioni inesistenti, in particolare nell'ambito delle sponsorizzazioni che giravano attorno al Potenza calcio. È l'ipotesi alla base del rinvio a giudizio dell'ex presidente Giuseppe Postiglione. Il processo comincerà il prossimo 5 novembre. Lo ha deciso ieri il Gup di Potenza Michela Tiziana Petrelli accogliendo parzialmente la richiesta presentata dalla Procura che aveva chiesto il processo per 10 persone non relazione ad una serie di fatti che andavano dal 2006 al 2009 con un giro di documenti contabili per centinaia e centinaia di migliaia di euro.

RIVELLI A PAGINA III >>

NOEPOLI



Cantiere sulla statale Muore un operaio

PERCIANTE A PAGINA X >>

MAFIA E POLITICA

Agatino Mancusi «È un reato non definibile»

● «Il rinvio a giudizio mi lascia senza parole. Esso pone degli interrogativi seri e gravi su un reato - il «concorso esterno» - che di fatto è indeterminato, contraddittorio e, quantomeno, molto difficile da definire». Lo sottolinea l'ex vice presidente della giunta regionale Agatino Mancusi.

LA LETTERA A PAGINA XIV >>



INDAGATO Agatino Mancusi

AVIGLIANO

Violentò una disabile condannato 50enne

● Giuseppe Verrastro, 49 anni, di Avigliano, è stato condannato a 4 anni e 8 mesi dal tribunale di Potenza con l'accusa di aver abusato di una ragazza disabile, all'epoca 17enne. È stata la giovane, con grande fatica, tra le lacrime, a raccontare gli episodi di violenza. «Di lui mi fidavo», ha detto agli investigatori (alla presenza di una psicologa). «Era da tempo che mi parlava di queste violenze», ha riferito, invece, in Questura una delle due testimoni. La denuncia però è arrivata solo dopo il secondo episodio. I magistrati hanno valutato come «gravi» gli indizi raccolti dagli investigatori sul conto di Verrastro.

SERVIZIO A PAGINA IX >>

POTENZA

Inquinamento dell'ex Cip Zoo Assolto Galella

● Inquinamento dell'ex Cip Zoo di Potenza. L'amianto c'era ma non era responsabile il dirigente. Assolto l'ex responsabile al patrimonio della Regione Basilicata, Ennio Galella. Al centro una delle zone più ambite della città sia per l'edilizia che per gli spazi verdi.

SERVIZIO A PAGINA VII >>

REGIONE

Pittella a Renzi
chiede di sbloccare
altre royalty

INCISO A PAGINA V >>

CASTRONUOVO

Smascherato
l'aspirante sindaco
«copia e incolla»

VERGALLITO A PAGINA X >>

IL PERSONAGGIO IL «MANAGER DEL CIBO» PIERO SASSONE

La «lucanità» sulle tavole di sette Paesi all'Expo



CHEF
Piero
Sassone,
originario di
Viggianello,
all'Expo cura
la gestione
delle aree
food and
beverage di
ben sette
Paesi

BOCCIA A PAGINA X >>

POVERTÀ E DISOCCUPAZIONE SI RECUPERI IL PIANO PER IL LAVORO

di ANGELO SUMMA
SEGRETARIO REGIONALE CGIL

SINDACATO Angelo Summa

Si faccia quello scatto atteso da mesi e da anni. Non è più possibile continuare ad affrontare il tema dell'estrema povertà di tantissimi lavoratori lucani, sempre più in condizione di drammaticità estrema con i tempi dilatati della politica, che prima promette e poi cerca qualche soluzione tampone legate ad azioni e strumenti troppo spesso estemporanei.

CONTINUA A PAGINA XIV >>

TREND
ORIENTARSI AL LAVORO EXPO 2015
dal 14 al 17 MAGGIO
POTENZA - PIAZZA MARIO PAGANO - TEATRO STABILE
REGISTRATI SUL NOSTRO PORTALE WWW.TREND2015.IT PER RICEVERE I BIGLIETTI GRATUITI DEGLI EVENTI

Ambrogio Sparagna
Il viaggio di Giuseppeantonio
Viaggio nella musica italiana popolare

15 MAGGIO
TEATRO STABILE ORE 21.00

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piangerei più tristemente, altri bestemmierei o accennerei, ma nessuno o pochi si domandano se stessi fanno anche il mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 14 maggio 2015**EMERGENZA PROFUGHI**

LE MOSSE DI BRUXELLES

C'è il via libera al piano dell'Ue Nuovi rifugiati, Italia «esentata»

L'Alto rappresentante Mogherini: l'Europa fa passi da gigante. Gentiloni: è una svolta

● **BRUXELLES.** Sull'immigrazione l'Europa «fa passi da gigante». L'Alto rappresentante Ue Federica Mogherini è sul podio, accanto al primo vicepresidente Frans Timmermans e al commissario Avramopoulos per segnare una pagina storica della Commissione, scuotendo finalmente dal limbo a cui aveva abituato un decennio di esitante esecutivo Barroso.

La Commissione ha messo la barra a dritta e procede spedita, sorprendendo per le misure messe sul tavolo. Ciò che si prevede di fare nell'immediato ha date, scadenze, e mette gli Stati membri davanti alle proprie responsabilità. Il presidente Juncker ci ha messo la faccia e punta a incassare il risultato, spalleggiato da Germania, Francia e Italia.

Intanto sulla possibile missione contro i trafficanti il capo della diplomazia Ue precisa: «Non stiamo programmando opera-

zioni di terra in Libia», anche se nel piano del progetto resta l'opzione della distruzione dei barconi sulla costa, nell'ambito delle operazioni navali e con il vincolo del via libera Onu.

Per il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni è una «svolta politico-culturale». Il premier Matteo Renzi preferisce restare cauto: sono «passi in avanti», ma «c'è ancora molto da fare».

A rappresentare la grande svolta è «la rottura del muro di Dublino»: un sistema automatico per ricollocare in modo permanente i richiedenti protezione internazionale arrivati direttamente sul suolo europeo, distribuiti tra Stati membri, secondo quote obbligatorie. La proposta legislativa sarà presentata entro fine anno. E nel 2016 si pensa già di «rivedere» il sistema Dublino, annuncia Timmermans.

Tuttavia una prima misura di emergenza per quote, che sarà



BRUXELLES Federica Mogherini

modello e banco di prova per quella che seguirà, sarà presentata già al collegio dei commissari del 27 maggio e, sentito il Parlamento, arriverà sul tavolo del Vertice europeo del 25 e 26 giugno, per essere votata a maggioranza qualificata. Dopo Germania e Francia, l'Italia - con l'11,84% - ha la terza quota più

alta in Ue. Ma come spiegato dal capo della diplomazia Ue, l'Italia in quanto Paese beneficiario «sarà esentata». Gli Stati che si vedranno allentare la pressione dovrebbero essere Italia, Grecia, e Malta: saranno designati ufficialmente, con la cifra totale da ridistribuire, nel documento di fine maggio.

Il vicepresidente dell'esecutivo Timmermans ci ha tenuto ad evidenziare - in conferenza stampa lo ha ripetuto almeno due volte - che il piano è passato nel collegio dei commissari con un voto «all'unanimità». Una sottolineatura per dimostrare come i membri dell'esecutivo siano rimasti indipendenti di fronte al pressing delle cancellerie. La proposta delle quote infatti ha già dei nemici dichiarati, dall'Ungheria alla Polonia, dalla Lettonia alla Slovacchia, alla Repubblica Ceca. Un plotone che sarebbe stato sicuramente guidato dal premier britannico Da-

vid Cameron, se non avesse avuto la possibilità di «opt out» e quindi di sfilarsi dall'operazione, con Irlanda e Danimarca.

Su un altro binario si muove invece la partita dei reinsediamenti, ovvero il trasferimento dei richiedenti protezione internazionale che si trovano nei campi profughi di Paesi terzi. La Commissione stanza 50 milioni di euro e propone un numero target complessivo di 20mila (persone che vengono individuate dall'Unhcr) da ripartire in tutta Europa, anche in questo caso secondo percentuali determinate. La quota dell'Italia è 9,94% - 1.989 persone - e in questo caso non è esentata. È la percentuale più alta dopo Germania 15,43%, 3.086; Francia 11,87%, 2.375; e Gran Bretagna 11,54%, 2.309. Tuttavia la partecipazione del Regno Unito (così come quella della Danimarca e dell'Irlanda) è opzionale e Londra ha già dato segnali di volersi

tenere alla larga. L'esecutivo presenterà una Raccomandazione per l'adozione al summit di fine giugno.

Sembrano invece voler partecipare tutti alla missione militare europea contro i trafficanti, per la quale resta però necessaria una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'Italia ha proposto un capo militare (l'ammiraglio di divisione Enrico Credendino) e messo a disposizione un quartier generale a Roma. Lunedì a Bruxelles i ministri degli Esteri e della Difesa europei in formazione «jumbo» daranno il via libera al piano generale della missione antiscafisti, il cosiddetto Crisis Management Concept finalizzato ieri dai diplomatici del Cops. Tre le fasi previste per contrastare gli scafisti e distruggere i barconi: operazioni in acque internazionali, nelle acque libiche e sulla costa.

Patrizia Antonini



TOBRUK Il ministro Omar al-Ghawari

LA FAZIONE CONFINATA NELLA PARTE ORIENTALE DEL PAESE «I NOSTRI AEREI SONO PRONTI A COLPIRE COME ACCADUTO DOMENICA SCORSA CON IL CARGO TURCO»

Libia, l'avvertimento minaccioso di Tobruk «Bombarderemo le navi non autorizzate»

● **IL CAIRO.** Tobruk, la fazione libica riconosciuta come legittimo rappresentante della Libia ma confinata nella parte orientale del paese, ha lanciato un bellicoso monito a chiunque cerchi di entrare nelle sue acque territoriali senza autorizzazione: «I nostri aerei sono pronti a colpire come accaduto domenica scorsa con il cargo turco». L'avvertimento è stato lanciato contro i trafficanti di armi e petrolio che hanno intenzione di rifornire i jihadisti dell'Isis arroccati nel califato di Derna. Ma suona anche come un campanello di allarme sulla possibile reazione libica ad una eventuale operazione militare europea.

Le forze armate guidate dal generale Khalifa Haftar hanno avvertito che «non esiteranno» a «proteggere le proprie frontiere e acque territoriali con tutta la forza di cui dispongono». Il riferimento è al bombardamento

aereo cui è stata sottoposta la nave turca che secondo Tobruk stava puntando su Derna violando un embargo marittimo imposto dal governo libico sulla città-califato: negli attacchi, almeno due, sono morti un ufficiale e diversi componenti dell'equipaggio erano rimasti feriti. Un episodio analogo si era già verificato il 15 gennaio, quando era stata attaccata una petroliera greca. Morirono due marinai e altrettanti rimasero feriti.

In pratica l'esecutivo di Tobruk ribadisce che «ciò che è avvenuto alla nave turca è la conseguenza della sua entrata di forza nelle acque territoriali libiche».

Anche se Tobruk controlla la costa orientale, quella della Cirenaica e più lontana dalla Sicilia, anche da Tripoli erano già venute ferme opposizioni sulla possibilità di attacchi europei a barconi e basi di trafficanti di essere umani: «Il governo di Tripoli non ac-

cetterebbe mai» e «si opporrà», aveva detto il mese scorso Muhammad El-Gharni, ministro per gli Esteri dell'autoproclamato governo insediato nella capitale e praticamente responsabile del controllo della costa più «calda» per la partenza di barconi, quella occidentale soprattutto nella zona di Zuwara. Anche se senza rappresentare una risposta conciliante all'ipotesi di intervento europeo in acque territoriali, il sindaco di Tripoli ha bollato come «irresponsabile» l'avvertimento di Tobruk. E ribadendo nei toni una disponibilità manifestata da Tripoli almeno due volte al massimo livello a collaborare con l'Ue per arginare l'emigrazione clandestina, Mahdi al Harati ha esortato «tutte le navi», umanitarie e commerciali, ad attraccare in Libia pur sempre però «nel rispetto delle norme internazionali».

Golf.

Tua a 16.900 €

- 5 Porte
- Navigatore Touch Screen
- Radio con Bluetooth
- Bracciolo con portaoggetti
- Sensori di Parcheggio
- Fari Fendinebbia
- Cruise Control



BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarc
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarc.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrososa
Via Cuoco, 36 - Tel. 08077080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Segui anche su

Golf 1.2 TSI Trendline BlueMotion Technology 85 CV 5 porte con Tech&Sound Pack (Cruise Control, Park Pilot e Radio "Composition Media") da € 16.900 (IPT escl.) con kit di integrazione della navigazione Kenwood in omaggio fino ad esaurimento scorte. Listino € 19.540 (IPT escl.) meno € 2.640 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo di proprietà di almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Fuori Uso (PFO) ex DM n.82/2011. Offerta valida per contratti entro il 30.05.2015. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7/100 km - CO₂ 109g/km

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3

**TRAGEDIA SFIORATA**

MA NEMMENO UN FERITO

**Fuoco sul traghetto per Durazzo
Notte di paura al largo di Bari**

Ma per fortuna alla fine l'equipaggio e i passeggeri sono rientrati in porto sani e salvi

**LA PAURA** Qui sopra, nella foto di Luca Turi il traghetto «Francesca» mentre viene rimorchiato nel porto di Bari. In alto, l'imbarcazione invasa dal fumo e dalle fiamme, poi fortunatamente domate

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** «Pronto, qui c'è del fumo a bordo». La mezzanotte è trascorsa da pochi minuti. Il traghetto «Francesca» ha appena lasciato il porto di Bari, direzione Durazzo. Un architetto dell'Aquila dal cellulare chiama la Capitaneria di Porto di Bari. È il primo allarme di quella che avrebbe potuto essere un'altra tragedia del mare e che, invece, si è conclusa con un grande sospiro di sollievo.

A bordo del traghetto della Adria Ferries, l'equipaggio in quel momento era impegnato a spegnere un incendio divampato nella sala macchine. Il professionista abruzzese è stata tra la prima persona sentita ieri dagli inquirenti che hanno aperto un fascicolo d'inchiesta. L'ipotesi è incendio colposo al momento contro ignoti.

Paura tanta, dunque, vittime per fortuna nessuna. Tra il

molo 11 del porto di Bari dove è ormeggiato il «Norman Atlantic» e la banchina numero 7 dove all'alba di ieri ha attraccato il «Francesca», ci sono poche centinaia di metri e un destino che ha fatto incrociare a Bari la nave della morte e quella miracolata. Ancora una volta fiamme a bordo divampate durante la notte. Lì da soli in mezzo al mare con la sensazione terribile che nessuno possa venire in soccorso. Il Norman solcava un Adriatico in tempesta con venti gelidi. Il «Francesca» andava sicuro su un mare praticamente piatto.

«Abbiamo pensato di morire perché abbiamo visto il traghetto partito dalla Grecia che aveva preso fuoco e abbiamo creduto che ci sarebbe accaduta la stessa cosa», racconta un testimone. Quel traghetto è il Norman Atlantic.

«Io non ero tanto spaventata ma le altre donne piangevano e

c'erano anche tanti bambini che piangevano», dicono Teuta ed Eduardo, marito e moglie di nazionalità albanese. Vivono in Italia da tanti anni e stavano tornando nella loro casa in Albania per alcuni giorni. Sono sbarcati ieri all'alba nel porto di Bari dalla nave «Francesca». «Era notte e non sapevamo la gravità dell'incendio - ha detto la donna - Molti hanno avuto paura e chiedevano di chiamare aiuto. Quando finalmente abbiamo visto le luci delle navi che sono venute a soccorrerci - ha detto il marito - ci siamo subito tranquillizzati».

«Non credo che prenderò ancora una nave di quella compagnia per la qualità bassissima, quasi inesistente. La barca è vecchissima, obsoleta, è normale che i motori brucino, è inaccettabile», racconta Vittorio Guida, napoletano di 38 anni. «Siamo stati svegliati dal personale di bordo che è venuto a bussare dicendoci di fare in fretta ad uscire dalle cabine per andare sul ponte. - ha raccontato - Ci hanno fatto indossare i giubbotti di salvataggio, pronti per scendere sulle scialuppe. Non abbiamo visto le fiamme ma la puzza del fumo era evidente. Ci sono venuti in soccorso un'altra nave e la Capitaneria di Porto. Poi ci hanno detto che fortunatamente l'incendio era stato domato nella cabina macchine e quindi l'emergenza è rientrata».

A bordo l'emergenza è stata gestita senza affanni dall'equipaggio. I passeggeri sono stati svegliati nella notte, portati alle scialuppe con giubbotti salvataggio. Non hanno visto le fiamme ma fumo e puzza di bruciato. Donne e bambini piangevano. Qualcuna ha anche avuto un malore. Paura tanta, nessun ferito. L'architetto abruzzese e gli altri passeggeri hanno potuto raccontarlo.

**TRAGEDIA** Il «Norman Atlantic» in fiamme**IL RICORDO DELLA TRAGEDIA DEL 28 DICEMBRE SCORSO IN CUI SONO MORTE 11 PERSONE E 18 RESTANO ANCORA DISPERSE****Quelle fiamme sul «Francesca»
e l'incubo del «Norman Atlantic»**

● **BARI.** Le fiamme che si sono sviluppate l'altra notte nella sala macchine del traghetto «Francesca» in navigazione da Bari a Durazzo hanno ricordato la tragedia del Norman Atlantic, avvenuta il 28 dicembre scorso al largo delle coste albanesi.

Sul ponte 4 del traghetto che era in viaggio tra Igoumenitsa (Grecia) e Ancona con a bordo 443 passeggeri 443 passeggeri, 56 membri dell'equipaggio ed almeno sei clandestini scoppiò un incendio che provocò la morte di 11 persone. Altre 18 risultano disperse. Oltre 450 persone furono salvate dai soccorritori. Durante i tentativi di

prendere a rimorchio il relitto, il 30 dicembre, due marinai del rimorchiatore albanese Iliria morirono per la rottura di un cavo. Il relitto del Norman Atlantic fu poi rimorchiato a Brindisi, dove giunse il 2 gennaio scorso. Il relitto, sotto sequestro, dopo essere stato rimorchiato da Brindisi è ora ormeggiato nel porto di Bari, dove si trova dal 14 febbraio scorso. Nell'ambito dell'inchiesta sul naufragio della Procura di Bari sono indagate 12 persone, accusate di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni.

Per fortuna per il «Francesca» è

andata diversamente. Con l'intervento di un rimorchiatore, è giunto intorno alle 6.30 di ieri mattina. Nel porto del capoluogo pugliese è stata predisposta l'accoglienza dei 203 passeggeri (50 gli italiani), poi trasferiti su sulla motonave «Marina», sempre della Adria Ferries, per proseguire il viaggio. Cinquantatré i membri d'equipaggio (20 gli italiani). Nella nave erano parcheggiati 67 mezzi (33 auto e 34 camion). In molti sono ripartiti a bordo di una nave gemella giunta da Trieste. A coordinare la macchina dell'accoglienza, l'Autorità Portuale.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda al documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, che sarà rilasciato in filiale in forma personalizzata. L'approvazione è soggetta ad accettazione da parte dell'istituto finanziario.

**NON FAR ASPETTARE
I TUOI DESIDERI.
REALIZZALI CON BPBARI.**

PRESTITI PERSONALI

Una vacanza indimenticabile, un arredamento esclusivo, un matrimonio da favola... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale,
chiama il numero verde
800 005 444
o scopri il nuovo sito

www.popolarebari.it

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 14 maggio 2015**I CONTI E LE RIFORME**

PRIMI SEGNALE DI RIPRESA

LA RIPARTENZA LENTA

L'economia italiana ha viaggiato alla stessa velocità di quella tedesca, ma dietro il +0,6% della Francia e il +0,4% dell'Eurozona

Pil in crescita dello 0,3% Padoan: recessione addio

Ma permane la deflazione. Scettici Confindustria e sindacati

● **ROMA.** L'economia italiana volta pagina e torna a crescere nel primo trimestre con un ritmo che non si vedeva da quattro anni. Presto per dire che si tratti della fine di un incubo, ma la recessione sembra ormai finalmente alle spalle.

Nei primi tre mesi del 2015, che si presenta davvero come quello che il governo ha più volte pronosticato come «l'anno della svolta», il Pil è infatti cresciuto dello 0,3% rispetto all'ultima parte del 2014. Un risultato al di sopra delle attese ed effusato solo da un altro dato fornito contemporaneamente dall'Istat: la permanenza dell'Italia in deflazione. La buona partenza dell'anno permette comunque di tirare un sospiro di sollievo all'interno dell'esecutivo, alla prese in questi giorni con la tegola pensioni. Il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, parla con soddisfazione di «volta impressa dalle politiche del Governo» che,

**ECONOMIA** Pier Carlo Padoan**UE** Valdis Dombrovskis

con riduzione delle tasse, sostegno ai consumi, stimolo agli investimenti e riforme, ha «creato le condizioni per cogliere la finestra di opportunità determinata dal QE e dal calo del petrolio». Poco importa che la maggioranza dei Paesi europei abbia corso molto più di noi. Volendo guardare solo al positivo, nel pri-

mo trimestre l'economia italiana ha viaggiato alla stessa velocità di quella tedesca. La Germania è cresciuta meno del previsto, deludendo le attese, ma per una volta l'Italia si è messa al passo, malgrado i ben più incoraggianti +0,6% della Francia e +0,4% dell'Eurozona e nonostante il livello del Pil resti nel nostro

Paese di ben il 9,3% inferiore ai picchi pre-crisi. Perché di vera ripresa si possa parlare, osservano gli analisti, manca infatti un miglioramento tangibile del mercato del lavoro, da cui continuano ad arrivare segnali contrastanti. E la persistenza della deflazione rappresenta un altro rischio non indifferente con cui fare i conti, soprattutto per l'effetto negativo sul debito pubblico. Ad aprile i prezzi sono diminuiti su base annua dello 0,1%, un dato a sorpresa dovuto ad una revisione delle prime stime Istat, che ha gettato un'ombra su un quadro che appariva orientato decisamente al meglio.

Ciò non toglie che quello di inizio anno potrebbe essere l'avvio di un trend positivo al rialzo. Per questo, secondo il Mef, l'obiettivo indicato nel Def di una crescita dello 0,7% a fine 2015 sembra «ancor più a portata di mano». Un segnale da leggere con attenzione è per esempio il

fatto che la ripresa non venga dall'export ma dalla domanda interna, il cui contributo positivo ha prevalso su quello, negativo, dalla domanda estera netta.

Scettici la Confesercenti, che segnala come l'Italia sia in realtà la «lumaca» d'Europa ed evidenzia anche come da inizio anno siano 20.000 i negozi costretti a chiudere i battenti. Ma Confindustria ritiene che ci siano «buone chance» per la ripresa. Non brilla però nemmeno la reazione del presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che parla di un dato positivo ma «non entusiasmante». Molto critici invece i sindacati: secondo Susanna Camusso il QE e il basso prezzo del petrolio «da soli potrebbero determinare una crescita del Paese anche superiore». Mentre secondo il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, «il Pil avanza a velocità di lumaca». Per la Cisl infine «la ripresa c'è ma non si vede».

LA SCHEDA**Il segno + dopo cinque trimestri**

■ Nel primo trimestre del 2015 il prodotto interno lordo italiano è tornato positivo dopo cinque trimestri consecutivi di mancata crescita. È infatti dal terzo trimestre del 2013, quando l'economia italiana ha registrato un flebile +0,1% (dato rivisto in positivo dall'Istat a inizio di marzo), che il segno più era scomparso dai dati sulla crescita della ricchezza del Paese. Il risultato registrato nei primi tre mesi dell'anno è il migliore dall'inizio del 2011. Solo nei primi tre mesi di 4 anni fa infatti è stato registrato un aumento superiore, pari a +0,4%.

**VIDEOMESSAGGIO**
Il premier Matteo Renzi ha spiegato su una lavagna la riforma della scuola

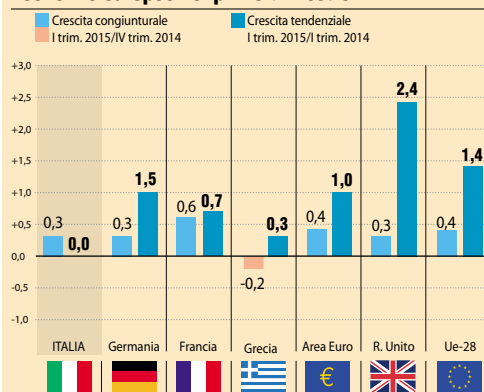
Sì dell'Ue alla «flessibilità», ma parte il monitoraggio delle riforme Renzi

Entro settembre i decreti sulla delega fiscale, a dicembre quelli sulle banche

● **BRUXELLES.** La Commissione europea sostiene l'agenda di riforme del Governo, vuole che procedano spedite e per questo concede all'Italia lo «sconto» sugli sforzi di bilancio 2016, come lo stesso Governo aveva chiesto per avere più libertà di manovra. Ma la flessibilità concessa non è un assegno in bianco: Bruxelles conosce le difficoltà italiane di attuazione dei provvedimenti perciò monitorerà il loro percorso passo dopo passo. E si riserva di valutare con un rapporto ad hoc sul debito l'impatto della questione pensioni che, in attesa di quantificazione, per ora non altera il giudizio Ue sui conti emesso a febbraio.

Per rendere il monitoraggio sulle riforme più concreto, per la prima volta Bruxelles fissa anche delle scadenze: entro fine settembre vuole vedere i decreti attuativi della delega fiscale e per fine anno le misure per rafforzare le banche. Le raccomandazioni economiche pubblicate ieri

dalla Commissione confermano la fiducia nell'Italia. Il vicepresidente della Commissione **Valdis Dombrovskis** riconosce «la forte volontà politica delle autorità di portare avanti un'ambiziosa agenda di riforme», e spiega che «le raccomandazioni di oggi la sostengono». Misure «importanti» sono già state prese, «ma restano ancora debolezze». Per questo Bruxelles, che vuole aiutare il Governo, considera «accettabile» la richiesta di ridurre l'aggiustamento a 0,1% nel 2016 (invece di 0,5%). Ma «monitorerà l'attuazione puntuale delle riforme», avverte Dombrovskis perché, se dovesse frenare, anche la flessibilità potrebbe essere revocata. Soprattutto in un contesto dove per il 2016 «le previsioni Ue mostrano un deterioramento di 0,2% del saldo strutturale a causa del quale c'è il rischio di deviare» dai target e quindi di dove prendere «misure aggiuntive», scrive la Commissione.

Economie europee nel primo trimestre

Fonte: Eurostat - variazioni in %

ANSA centimetri



DUILIO CAMBELLOTTI

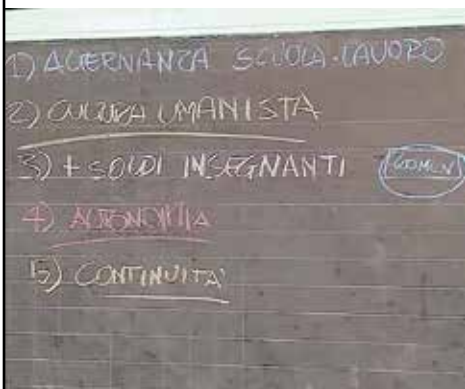
LE GRAZIE E LE VIRTÙ DELL'ACQUA

BARI
PALAZZO DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE
27 FEBBRAIO > 14 GIUGNO 2015

CALL CENTER 800.151.123 - WWW.MOSTRACAMBELLOTTI.IT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

PRIMO PIANO | 5

**MATTEO ALLA LAVAGNA**

«Diamo più soldi agli insegnanti e non meno e non solo perché da lì dipende l'autorevolezza sociale ma perché è un fatto di giustizia»

CHI MEDIA E CHI RILANCIA

La segretaria Cisl: «Non fare gli scrutini crea disagi a famiglie e ragazzi». Di Battista: «In piazza il 19 quando si discute alla Camera»

Scuola, Renzi si difende ma la protesta continua

Vendola: «Insegnanti diventano ricattabili». Fl: «5 cose da cambiare»

Verso la beatificazione di Moro Grassi: le mie memorie alle Autorità

■ «Ho depositato presso le Autorità Ecclesiastiche Vaticane la mia memoria sulla figura del Servo di Dio Aldo Moro, anche raccogliendo il legittimo auspicio di Maria Fida Moro e la lodevole iniziativa della Gazzetta del Mezzogiorno». Lo sostiene Gero Grassi, vicepresidente del gruppo Pd alla Camera. «Dalle mie personali, conoscenze acquisite anche nelle 160 manifestazioni su Aldo Moro, già tenute su tutto il territorio nazionale nel 2014 e in questi mesi del 2015, ho appreso che il Servo di Dio Aldo Moro gode, oggi come ieri, di grande attenzione ed affetto da parte della intera società italiana. La sua vita e la sua morte inducono molti italiani a ritenere martire laico Aldo Moro. Questo messaggio, appreso in tutta Italia, mi ha indotto a dare il contributo culturale alla Causa di Beatificazione, introdotta già da due anni nello stesso modo in cui sono impegnato a ricercare la verità su chi è perché ha ucciso Aldo Moro».



Gero Grassi

● **ROMA.** Non si arrende Matteo Renzi. La riforma della scuola sfornata dal suo governo la spiega e la rispiega. In un video di 18 minuti, girato a Palazzo Chigi, illustra su una lavagna i punti principali del ddl Buona scuola (che arriva in Aula alla Camera domani) e gli obiettivi a cui punta, sfidando i sindacati e chi protesta ad entrare nel merito senza «slogan» e «falsità».

Web show al termine di una giornata in cui il governo - rappresentato dai ministri Giannini, Boschi, Madia e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio De Vincenti - ha avuto un secondo round di incontri, stavolta con le associazioni di studenti e genitori. Sempre in serata sfornata pure la famosa lettera agli insegnanti annunciata parecchie settimane fa e rimasta finora nel limbo delle intenzioni.

Difende le sue scelte. I temi sono tanti. La cosa più urgente? L'alternanza scuola-lavoro, con

l'obiettivo - spiega nel video Renzi - di ridurre il 44% della disoccupazione giovanile. «Diamo più soldi agli insegnanti e non meno e non solo perché da lì dipende l'autorevolezza sociale ma perché è un fatto di giustizia». Il principio del «nessuno mi può giudicare» - prosegue - non può valere: «Possiamo discutere sui poteri del preside, sarà un nucleo di valutazione a decidere ma il merito non è parolaccia e il principio di fondo è dare più soldi a chi li merita. I presidi-Rambo esistono solo al cinema e non è vero che il preside può assumere l'amico dell'amico». Poi annuncia anche 4 miliardi di euro di nuovi investimenti per l'edilizia scolastica. Ricorda che verranno assunte 100mila persone e dice basta agli slogan ideologici perché «la scuola è il luogo dove o si cambia il paese o si resta costretti nella palude e nel chiacchiericcio di tutti i giorni».

Lo stesso concetto lo riprende

nella lettera ai prof. «Con tutti i nostri limiti abbiamo l'occasione di costruire un futuro di opportunità per i nostri figli. Sciuparla sarebbe un errore» scrive. «Non pensiamo di avere la verità in tasca e questa proposta non è prendere o lasciare. Siamo pronti a confrontarci. La Buona Scuola non la inventa il Governo: la buona scuola c'è già. Siete voi. O meglio: siete molti tra voi, non tutti voi».

Intanto mentre l'annunciato blocco degli scrutini perde qualche fan, tra le associazioni di studenti e genitori, ma non solo - «è una cosa che non mi piace. Creerebbe disagi a famiglie e ragazzi e spero che prima di allora si trovino le soluzioni» ha affermato il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan - M5S e Sel rinfocolano le polemiche. I pentastellati ricorrono a un contro-video affidato ad Alessandro Di Battista che invita «genitori, insegnanti, studenti, pre-

sidi a scendere in piazza» il 19 maggio davanti alla Camera (ma il voto finale sul provvedimento nel frattempo è slittato di un giorno). E Nichi Vendola sul ddl Scuola annuncia battaglia «con ogni mezzo» e va giù pesante: il provvedimento sulla scuola «è un capolavoro del renzismo» ripropone il «solito vizio di Renzi, l'idea di autoritarismo della scuola». Su tutto l'eccessivo potere dei presidi che per il leader di Sel «prospetta una ipoteca della libertà» e la possibilità di «ricattare gli insegnanti». Di modifiche possibili parla poi Luigi d'Ambrosio Lettieri, che annuncia proposte in cinque punti condivise pure con il candidato presidente alla Regione, Schittulli: «Meno potere ai presidi, 5 per mille destinato a un fondo per la scuola gestito dal ministero e non ai singoli istituti, parità di trattamento dei precari, valutazione degli insegnanti ad opera di organismi esterni a garanzia di imparzialità».

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

«Licenziabili per cattiva valutazione»

Il ministro Madia precisa i termini del decreto sui dirigenti della P.A. I dubbi dei tecnici

● **ROMA.** «Non basterà essere privi di incarico per decadere dal ruolo unico» e quindi diventare licenziabili ma «deve esserci stata una cattiva valutazione». Lo precisa il ministro della P.A., Marianna Madia, sui dirigenti pubblici. «Non si lascerà fare al caso, perché quello che conta è il merito. Pensavamo di chiarire il punto nel decreto attuativo ma se ci sarà bisogno potremo anche precisarlo alla Camera», sottolinea il ministro a margine dei lavori in Commissione Affari Costituzionali a Montecitorio sul ddl P.A.

A riguardo il ministro fa un esempio: «non si esce dal ruolo perché magari si arriva secondi a un interpellato. Non basta non essere stati se-

lezionati ma occorre anche avere una valutazione negativa rispetto agli incarichi precedentemente svolti». Quindi nel passaggio alla Camera potrebbe essere specificato il meccanismo da cui dipende la licenziabilità del dirigente pubblico, intervenendo sul testo attuale della delega che per ora parla solo di decadenza dal ruolo unico a seguito di un determinato periodo di collocamento in disponibilità. Il ministro ha anche evidenziato che in seguito sarà meglio definito cosa si intende per cattiva valutazione. Quanto alle riserve mosse dai tecnici di Montecitorio sul rischio di precarizzazione della dirigenza a causa della mancanza di un termine minimo

per la durata degli incarichi, Madia ha risposto: «la precarizzazione non la vedo nella durata degli incarichi», aggiungendo come la puntualizzazione sulla licenziabilità possa anche rassicurare da questi timori.

Secondo i tecnici andrebbe «valutata l'opportunità di prevedere espressamente, nel criterio di delega che riguarda la durata massima dell'incarico dirigenziale» nella P.A. anche «una durata minima». A riguardo viene richiamata una sentenza della Consulta, secondo cui l'assenza di un termine minimo potrebbe determinare una precarizzazione, «difficilmente compatibile con un sistema volto a garantire l'imparzialità».



FUNZIONE PUBBLICA Marianna Madia



XXX Xox (foto)

RIFORME AL LAVORO SUL FONDO PEREQUATIVO IMU-TASI, VIA LE SANZIONI PER LO SFORAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ E SÌ ALLA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI

Decreto enti locali, c'è l'intesa tra Anci e Governo

Fassino: nel prossimo consiglio dei ministri il riordino, accolte le richieste compensative dei sindaci

● **ROMA.** Si è chiusa positivamente la partita del decreto legge Enti locali da tempo al centro del confronto tra i sindacati e il Governo. Ieri, dopo una riunione faticosa, la delegazione dell'Anci, guidata dal presidente Piero Fassino, è uscita soddisfatta e con la certezza che al prossimo Consiglio dei ministri l'Esecutivo esaminerà un decreto legge per la riforma.

«È stato un incontro utile e positivo: molte delle questioni oggetto di discussione hanno trovato accoglienza. Lavoreremo ancora in queste ore per affinare una serie di dettagli tecnici ma su molti punti ci sono soluzioni positive e ciò consente ai Comuni di redigere i propri bilanci in condizione di maggiore certezza finanziaria», ha sottolineato Fassino, uscendo da Palazzo Chigi. «Molte que-

stioni - ha chiarito Fassino - sono di natura tecnica relative al nuovo sistema di contabilità. In generale noi abbiamo chiesto misure che vadano nella direzione di rendere più flessibile l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui i comuni dispongono, la possibilità di rinegoziare i mutui contrattati e di utilizzare i proventi di questa riutilizzazione, la richiesta che non siano fatte valere sanzioni sulle città metropolitane che hanno ereditato sfondamenti del Patto di stabilità, norme che allentano i vincoli sulla gestione del personale, norme che consentano una maggiore flessibilità nell'utilizzo di risorse di cassa». Sul Fondo perequativo Imu-Tasi il Governo, ha spiegato Fassino, «ha ribadito che riconosce la giustezza della richiesta, sul quantum si è riservato di approfondirla anche in relazione al nuo-

vo scenario della sentenza della Corte Costituzionale sui rimborsi pensionistici». Più critico sulla questione il sindaco di Lecce, Paolo Perrone, vicepresidente vicario di Anci: «se questi soldi non dovessero arrivare, i tagli sarebbero non più di 1,5 miliardi ma di 2,125 miliardi che significa per molti comuni poter fare o non fare i bilanci», ha messo in guardia.

Tra gli impegni presi dal Governo c'è anche quello di coprire le spese di quel personale che avrebbe dovuto già essere mobilitato verso amministrazioni statali e regionali e invece continua a essere a carico delle città metropolitane.

Giudizio positivo sull'incontro anche dal sindaco di Firenze e coordinatore delle città metropolitane, Dario Nardella. «C'è una buona base di lavoro che

dovrebbe portare mi auguro ad un provvedimento utile per le comunità locali», ha osservato il primo cittadino di Firenze. «In particolare - ha spiegato - c'è un aspetto che riguarda le opere pubbliche cofinanziate dai fondi europei e locali. La nostra richiesta è di inserire il cofinanziamento locale tra quei fondi che non vanno a incidere sul Patto di stabilità altrimenti queste opere necessarie rischiano di essere rallentate perché i comuni non possono contribuire a causa del tetto imposto dal Patto di stabilità. Sono le opere pubbliche dell'allegato al Def: parliamo di metropolitane e tranvie, che servono a dare ossigeno al Paese. In sostanza è lo stesso ragionamento che il Governo fa con l'Europa: avere un allentamento di Patto per fare investimenti importanti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

DE TOMASO

Radiografia di Renzi

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Renzi si è laureato con una tesi su Giorgio La Pira (1904-1977), il sindaco «santo» di Firenze. Ecco. Tutto era La Pira tranne che un liberista. Anzi. La Pira, insieme con il suo amico Amintore Fanfani (1908-1999), era uno statalista convinto. Un giorno riuscì a convincere un altro suo amico, Enrico Mattei (1906-1962), presidente dell'Eni, anch'egli statalista, a rilevare la Pignone, che versava in uno stato comatoso. Mattei cercò di resistere finché poté, perché giudicava impossibile la resurrezione produttiva dell'azienda. Alla fine si arrese a La Pira, e rilevò lo stabilimento che, tra la sorpresa generale, realizzò il miracolo di tornare a produrre utili.

La Pira, in quella Democrazia cristiana, rappresentava il contraltare di don Luigi Sturzo (1871-1959) che, specie dopo l'esilio negli Stati Uniti, sposò senza se e senza ma la causa del liberismo economico, fino al punto di contrastare qualsiasi intervento pubblico in economia: a partire dal campo energetico (contro la politica espansionistica dell'Eni) per finire al terreno culturale (ad esempio, contro gli aiuti statali alla Scala di Milano). Dunque, per vocazione e per studi, Renzi non può ritenersi un liberista. Se ogni tanto indulge in politiche sbrigativamente definite mercatistiche, lo fa principalmente per un calcolo elettorale: poter sfondare politicamente al centro o addirittura a destra, senza stracciare l'album di famiglia, rigorosamente di sinistra, in materia economica. Per semplificare. In politica Renzi può consentirsi fughe a destra, in un prato poco presidiato da leadership incisive. In economia, invece, Renzi preferisce non distaccarsi dal solco lapi-

riano, anche se la sinistra interna Pd e i sindacati gli rinfacciano la riforma del lavoro che, a loro dire, sarebbe una misura decisamente destrorsa. Ma Renzi ha buon gioco nel ribattere che provvedimenti analoghi al suo vituperato *jobs act* hanno visto la luce negli anni scorsi in nazioni europee governate dai socialisti. Dove sarebbe, perciò, la sua eresia nei confronti della tradizione social-riformista? Anzi, proprio il distacco dal gradualismo socialdemocratico e il ritorno verso forme di massimalismo culturale avrebbero provocato - secondo Renzi - il flop di proposte di governo tipo quella dei laburisti inglesi, nettamente

punto di riferimento politico-culturale al Rottamatore fiorentino, il nome naturale rimane - lo scrivemmo già quando il *Baby Royal* s'insediò a Palazzo Chigi - quello di Fanfani, pure lui sedotto dal verbo di La Pira, e pure lui scatenato come un motorino quando dirigeva la squadra di governo e l'orchestra dello scudocrociato. Anche Fanfani faceva la spola tra destra (diritti civili) e sinistra (protagonismo dello Stato in economia), spazzando persino i suoi colonnelli più fedeli. Con Aldo Moro (1916-1978) fu l'artefice del centrosinistra. Il primo governo Fanfani, a detta di Fausto Bertinotti, sarà il più di sinistra mai apparso in Italia. Salvo diventare, Fanfani, con la crociata anti-aborto, il più integralista e il più contestato (addirittura di filofascismo) tra i leader democristiani in circolazione.

Diversa, per non dire opposta, la figura di Moro. Lo statista pugliese era il più audace di tutti sul piano delle alleanze politiche, anche perché coltivava un obiettivo chiaro: l'approdo a una democrazia matura, fondata sull'alternanza tra schieramenti che si sarebbero legittimati a vicenda. Assai più prudente era invece (Moro) sul versante economico, tanto che la definizione più ricorrente nei suoi confronti era quella di «conservatore», di leader refrattario a tutte le riforme intrinse di demagogia e di gravosi oneri per lo Stato. Un conservatore illuminato, ma pur sempre un conservatore.

Conclusione. Renzi ama giocare a tutto campo, ma sarebbe da ardimentosi collocarlo tra gli aedi del liberismo. Tutt'al più il premier è liberista a parole, ma interventista nei fatti.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it



SCRIVE ALLA LAVAGNA Il premier-professore Matteo Renzi

battuti dal conservatore David Cameron. In effetti, se Renzi fosse un liberista alla Cameron avrebbe dovuto ridurre le tasse anziché aumentare la spesa pubblica. Il che non è avvenuto. Se davvero Renzi fosse un liberista come il suo equipollente inglese avrebbe dovuto tagliare l'occupazione negli apparati pubblici (come ha fatto Cameron) per cercare un saldo positivo, nel rapporto tra nuovi impieghi e vecchi impieghi, nella ripresa degli investimenti privati. Se proprio dobbiamo attribuire un

LA BUONA POLITICA NON PUÒ IGNORARE LE LEGGI ECONOMICHE

di VITO SPADA

Come era prevedibile, l'entusiasmo nato dalle recenti elezioni in Grecia con la vittoria di Syriza, il partito radicale della sinistra, è svanito sotto i colpi della dura realtà. Le recenti decisioni europee sul caso "Grecia" sono servite solo a guadagnare un poco di tempo. Lo stato delle relazioni fra le due parti sembra essere quello pericoloso del gioco d'azzardo. I contendenti aspettano di prendere le decisioni opportune solo all'ultimo momento, per forzare la mano alla controparte. Il tempo sta comunque scadendo e non sembra, di là dalle dichiarazioni formali che sono rilasciate ad ogni incontro, che una soluzione sia vicina. La decisione di Tsipras il primo ministro, di affiancare Varoufakis sembra comunque un segno della difficoltà da parte delle autorità greche. Potrebbe essere questa, il preludio per una maggiore disponibilità alla trattativa e allo stesso tempo, una mossa tattica che rimandi la soluzione ad un referendum popolare sull'euro che il Governo potrebbe chiedere ai greci. Stretto tra l'impossibilità di mantenere le enormi e poco realistiche promesse elargite durante la campagna elettorale e la decisione europea di procedere con l'adeguamento delle riforme richieste, Tsipras potrebbe chiamare il popolo greco ad esprimersi sulla volontà di rimanere nell'euro. Una soluzione nemmeno indolore, perché nel Trattato di adesione all'euro, è chiaramente detto che quella decisione è irrevocabile. Si aprirebbe insieme alle discussioni sulla tenuta dell'euro, anche quella di un "vulnus" al diritto internazionale ed al suo fondamentale pilastro del "pacta sunt servanda". L'Europa è conscia che l'uscita della Grecia dall'euro aprirebbe una possibile frattura all'interno della comunità dell'eurozona, e questa stessa disponibilità viene di fatto usata dal Governo greco, che continua a sostenere di non volere l'uscita della Grecia dall'euro, per ottenere benefici negoziali. Lo stallo della trattativa, fra improvvisi entusiasmi e seguenti delusioni, solleva diversi problemi tra quelli relativi al ruolo della politica e quello delle pratiche virtuose che altri Paesi, alle prese in passato con gli enormi problemi economici e sociali della crisi economica, hanno seguito per risolvere il loro caso. L'Irlanda sembra essere sotto questo aspetto un caso da studiare.

CRESITA - Prima della crisi del 2008, l'Irlanda aveva registrato un incredibile tasso di crescita di tutto il suo settore finanziario che contribuiva allora alla crescita del suo Pnl. Le banche, eccessivamente floride prima della crisi, con la bolla immobiliare minacciavano di distruggere il Paese con le loro perdite di bilancio. Il Governo irlandese, per evitare il default, decideva allora di garantire tutte le passività del settore finanziario con la conseguenza che il debito pubblico saliva dal 25% del 2007 al 120% del 2013. Se al debito pubblico irlandese si aggiungeva il debito dei privati, il totale del debito complessivo risultava essere pari al 400% del Pnl. Una percentuale mostruosa, quasi inconcepibile, ma che era maggiore del 300% del debito complessivo della Grecia di oggi. Il Governo irlandese aveva reagito con determinazione a questa situazione, tagliando pensioni e salari pubblici, innalzando il limite dell'età pensionabile a 68 anni nel 2028 e riducendo drasticamente le prestazioni sociali aumentando l'Iva. Con questo doloroso ed inevitabile programma di riforme del mercato, l'Irlanda è uscita dal programma di salvataggio europeo di 67 miliardi alla fine del 2013. Nel 2014 il suo Pnl ha registrato un tasso di sviluppo del 4,8%, il più alto nell'eurozona, e quest'anno si prevede una crescita del 3%. Certo, il mercato e la società irlandese non hanno le rigidità della società greca che al contrario, è la meno flessibile in Europa, con una situazione di amministrazione pubblica e di efficienza dello Stato ridotta ai minimi termini con massicce dosi di evasione fiscale e con evidenti sacche di rendite di posizioni nel settore industriale. Il programma irlandese era comunque l'opposto di quello con cui Syriza ha vinto le elezioni promettendo un aumento dei salari, la cancellazione delle tasse sulla prima casa e l'aumento della spesa pubblica. E qui sorge la domanda sulle responsabilità della politica. E' giusto e razionale che si promettano soluzioni economiche che non possono essere realizzate con le casse vuote dello Stato? E se con la realtà bisogna fare i conti, dov'è il limite dell'azione politica? Possiamo davvero pensare che il solo dire, promettere, vagheggiare sia il requisito della buona amministrazione e del buon governo? Possiamo al contrario almeno pensare, che scelte politiche avventurose ed irresponsabili produrranno disastri sociali ed economici in futuro? O crediamo che la politica possa tutto, anche l'inversosimile? Non si vuole ovviamente dire che solo le considerazioni economiche debbano guidare le nostre azioni. Ma al contrario, che abbiamo bisogno della buona politica, di quella che conduce al buon governo responsabile delle sue azioni e dei suoi errori, nella umiltà del suo operato e nella consapevolezza delle sue debolezze. Dopo tutto, il nodo che scioglierà il caso della Grecia, sarà sempre e co-

BRANCATI

Quel crollo dei rimborsi...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E, guarda caso, da quel momento in poi si registra un crollo dei rimborsi, chiaro segno della preoccupazione dei consiglieri regionali fino ad allora «scialacquatori», correttori di scontrini (al rialzo, s'intende) e dediti alle abbuffate. A carico di Pantalone. «Frenata» sui consumi che anticipa di qualche mese la nuova legge regionale in materia di spese di rappresentanza, con la definizione più chiara del raggio d'azione entro cui muoversi in tema di rendiconti. Ma l'improvviso cambio di rotta, alla vista dei finanziari che entrano ed escono dagli uffici, può tradursi anche in un'implicita ammissione di colpa per chi, lontano dai ficcanaso delle forze dell'ordine, ha «gio-gio-neggiato» tra spese e spesucce.

Ieri la Guardia di Finanza ha chiuso il cerchio sulla Rimborsopoli lucana con l'ultima informativa, a firma del nucleo di Polizia tributaria del capoluogo lucano, arrivata sul tavolo della Procura regionale della Corte dei Conti. Le fiamme gialle hanno verificato spese e rimborsi della nuova legislatura, vale a dire del periodo compreso tra maggio 2010 e dicembre 2012, proseguendo un'indagine cominciata a ottobre di tre anni fa per i mesi precedenti, fino al 2009, a ridosso dello «scudo» della prescrizione. Il danno erariale previsto, nell'ultima tranche dell'inchiesta, è di 540.451 euro. Si tratta, in pratica, del filone contabile dell'indagine che ha determinato il rinvio a giudizio, in sede penale, di 32 persone tra ex e attuali consiglieri regionali (il processo è in corso e la sentenza è attesa entro luglio). I fatti contestati, dunque, sono praticamente gli stessi, con l'aggiunta di alcune spese che - pur non avendo rilevanza penale - costituiscono esborsi non dovuti.

materiale per i giudici del tribunale ordinario. Anche gli indagati sono gli stessi (ci sono l'attuale governatore Marcello Pittella e il sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo), con l'aggiunta dell'attuale deputato - all'epoca presidente del consiglio regionale - Vincenzo Folino, che non risulta tra i rinviati a giudizio nell'inchiesta penale.

Dall'informativa della Guardia di Finanza emerge che le richieste di rimborso siano risultate quasi impalpabili nel 2010 - a inizio legislatura, quando, evidentemente, i consiglieri ancora si stavano rendendo conto del meccanismo sanguisuga - e abbiano registrato un picco nel 2011, per poi diminuire l'anno successivo. Come dicevamo, in questa ultima inchiesta, lo scenario è lo stesso dell'inchiesta-madre. Si fa riferimento a danni erariali dovuti a «soggiorni e consumazioni non direttamente connessi all'attività politica» e, in alcuni casi, «senza la documentazione giustificativa della spesa». Le cifre segnalate per singoli casi alla Corte dei Conti vanno da un massimo di 46 mila euro a un minimo di poco più di mille euro. Gli indagati, secondo l'accusa, si sarebbero

fatti rimborsare spese di ristorazione non legate ad attività istituzionale, viaggi mai fatti, consulenze non vere e lavori nelle loro case. Ci sono casi di doppia presentazione delle ricevute a distanza di tempo. E ancora: spuntini, caramelle, sigarette, soggiorni in camere d'albergo matrimoniali con «persone non autorizzate», parquet di casa, rimborsi per cancelleria e per le gomme dell'auto, viaggi con la famiglia o con l'amica spacciati per «missioni» nei ministeri romani, regali, ricariche telefoniche, compleanni e feste varie. Imbarazzante - secondo l'accusa - è risultata l'ubiquità di Rosa Mastrosimone: in un solo giorno l'ex consigliere regionale di Idv avrebbe chiesto rimborsi per spese sostenute in con-



RESTITUZIONE Il palazzo della Corte dei Conti di Potenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



■ POLITICA

I ritardi della misura anticrisi della Regione Romaniello: «Dare continuità all'intervento»

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Almeno dieci mila potenziali beneficiari che attendono la manna dal cielo, circa 40 milioni da impegnare per finanziare la misura, tre proposte di legge, oltre al provvedimento già licenziato dalla Giunta, e un dibattito in aula che si preannuncia pieno di ostacoli. Un percorso tutto in salita quello del reddito minimo d'inserimento: il provvedimento, pur essendo stato varato già a inizio anno (sulla base dell'accordo raggiunto con Cgil, Cisl e Uil) si appresta solo ora ad approdare in Consiglio regionale. Dove ad attenderlo ci sono ancora tante variazioni che si chiede di apportare al testo. E prima che trovi concreta attuazione, i tempi potrebbero essere ancora lunghi.

Anche a causa di un dibattito politico che non è riuscito ancora a fare completamente sintesi su quello che è stato annunciato come il più importante intervento pubblico in tema di lotta alla povertà.

La Basilicata si era mossa in anticipo rispetto a un impegno preso in considerazione anche dal Governo Renzi e che ora è diventato cavallo di battaglia nazionale della minoranza Dem, in testa il deputato Speranza.

Ma mentre si moltiplicano le voci di coloro che chiedono di far presto per fronteggiare le tante situazioni disperate di famiglie senza reddito, la misura si è persa e nelle tante aule del palazzo del Consiglio, dove sembra che le proposte si moltiplichino, invece di arrivare a sintesi.

In aula si preannuncia un dibattito non facile tra le parti

Ultima in ordine di tempo, quella presentata martedì scorso dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, forse un po' in ritardo rispetto ai tempi, visto che il provvedimento della Giunta, con le modifiche apportate, è stato già licenziato dalla giunta commissione.

Del resto, erano stati gli stessi parlamentari grilliniani a tirare le orecchie agli esponenti locali del Movimento, per essersi fatti soffocare la paternità della misura anticrisi.

Alla fine, la proposta dei pentastellati è arrivata, anche se in extremis.

Si differenzia per le fasce di reddito individuate per avere accesso al beneficio, per la quantità del contributo riconosciuto, ma soprattutto per la fonte a cui attingere per finanziare la misura: non i proventi del petrolio, ma da economie di spesa: tagliando insomma, sprechi e consulenze.

Ma quella targata M5S non è l'unica alternativa in campo. Rimane la pdl del consigliere Giannino Romaniello, il primo a essersi mosso e che proprio ieri è tornato a sollecitare sui tempi: «Il reddito minimo di inserimento - ha dichiarato - rimane un punto di svolta e di lotta alle disuguaglianze sociali, sempre più nette tra ricchi e poveri, ma è necessario che diventi un elemento di continuità anche per gli anni a venire che non si preannunciano, al netto dei proclami del Premier Renzi, facili».

Continuità della misura, attraverso il consolidamento negli anni di questo strumento sperimentale. E' questo un altro tema caldo cui si preannuncia un dibattito serrato in aula. Perché non avrebbe senso una misura garantita per un solo anno. Ma, per dare ad essa continuità è necessario anche avere certezza di disponibilità finanziaria adeguata.

Soprattutto se la platea dovesse am-



Reddito minimo Un parto complicato

*Tre proposte di legge, oltre al provvedimento varato dalla Giunta
Troppe voci nel coro per una misura attesa da almeno 10.000 famiglie*

piarsi, come prevede la proposta di legge a firma dei consiglieri Galante (Realità Italia) e Pietrantonio (Psi) presentata a novembre scorso, rispetto ai beneficiari individuati dal provvedimento della Giunta, indirizzato soprattutto agli iscritti al programma Copes (che nel frattempo è stato prorogato fino alla fine di luglio) e ai lavoratori in mobilità.

Sulla base delle tante voci ancora in campo, è facile prevedere che il dibattito in aula, di per sé già delicato, non scorrerà liscio come l'olio. Senza contare la posizione contraria di certi pezzi dell'opposizione, come Fratelli d'Italia, che parla dell'ennesimo provvedimento di "puro assistenzialismo".

Intanto i sindacati insistono: la misu-

ra va approvata al più presto e così come pensata nell'accordo sottoscritto a dicembre scorso. Nel tentativo di snaturarlo il meno possibile.

Un parto difficile a cui però sono legate le immediate speranze di almeno 10.000 famiglie lucane.

m.labanca@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'INTERVENTO

Un tema come la povertà va affrontato con

di **ANGELO SUMMA***
segue dalla prima

lavoratori lucani, sempre più in condizione di drammaticità estrema con i tempi dilatati della politica, che prima promette e poi cerca qualche soluzione tampone legate ad azioni e strumenti troppo spesso estemporanei, troppo spesso insufficienti per fronteggiare un tempo in cui la disoccupazione cresce a ritmi vertiginosi.

Si abbia anche il coraggio di ammettere che il governo regionale è in una condizione di stallo e di inerzia. Si recuperi il tempo perduto. E soprattutto si parta da quello che si può fare subito mettendo a frutto quanto di buono è già stato fatto, trovando il coraggio di fare poche scelte, magari, ma fondate su elementi virtuosi. Si recuperi con forza quel "Piano del lavoro", presentato da Cgil, Cisl e Uil, che è stato il frutto di un ricco e proficuo lavoro

di approfondimento, analisi e concertazione. Quel "Piano del Lavoro" in cui già nel 2013 veniva indicata la via maestra da seguire per dare una spallata, una volta per tutte, a quello stato di crisi sociale ed economica che investe la Basilicata.

Serve solo la volontà di mettere in campo, e subito, tutto il potenziale di cui la Basilicata dispone, superando gli schematismi, le visioni troppo spesso personali e gli interessi solo di alcuni.

Perché temi come la povertà e la disuguaglianza vanno affrontati con urgenza e responsabilità. Innanzitutto mettendo a regime il Reddito Minimo Garantito. Basta con i tentennamenti e le liturgie burocratiche delle istituzioni e dei partiti. Si faccia partire, senza se e senza ma, il primo bando per dare concretezza a un primo passo verso il contrasto reale alla povertà, affinché migliaia di lucani possano vedersi riconosciuto quello che è un

vero e proprio "diritto di dignità".

Perché è utile ricordarlo: la politica e il governo delle istituzioni si misurano e si valutano da ciò che determinano per correggere i guasti del mercato. Si valutano e si misurano sul modo in cui costruiscono le condizioni per migliorare le condizioni economiche e sociali di migliaia di famiglie e di persone. Sarebbe, ed è, inaccettabile non fondere il più grande impegno politico per tentare di debellare e risolvere il dramma che vivono migliaia di persone senza lavoro e senza alcuna speranza di trovarlo.

L'ho già detto e lo ribadisco: occorre un salto di qualità. Bisogna scegliere e concentrare le risorse per sostenere un "Piano del lavoro" quanto mai urgente per rispondere alla grave crisi recessiva in cui si trova la Basilicata da troppo anni ormai. E in questo contesto è quanto mai vitale rimettere al centro del dibattito politico regionale le ragio-

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Una protesta per l'adozione del reddito minimo d'inserimento

ROSA (FDI)**Donne in regione
Nessuna tutela**

«Cosa è migliorato nella condizione lavorativa delle donne assunte nell'Ente Regione Basilicata dal 2008 ad oggi? Quali sono state le azioni messe in campo per eliminare la disparità che subiscono le donne nel lavoro? Probabilmente poco o nulla, visto che la Giunta, il 15 aprile scorso ha confermato la validità per le annualità 2014/2015 del Piano Triennale delle azioni positive 2008/2010 approvato con la delibera 1950/2008». Questa la denuncia del consigliere Rosa (Fdi) che in merito ha presentato anche un'interrogazione».

Incarico ad interim al dirigente indagato: la replica di Schiassi

«Sono una persona perbene»

Il direttore Arpa: «Sono uomo dello Stato, non ho interessi da tutelare»

POTENZA - Dieci mesi di mandato alla guida dell'Agenzia più delicata della Regione Basilicata, tantissime critiche piovute sulla sua gestione - da ultima quella relativa alla nomina a interim di un dirigente dell'ente di Matera indagato in un procedimento per smaltimento illecito di rifiuti - e una risposta che ora il direttore generale Arpa, Aldo Schiassi, dà a tutti coloro che in questi mesi lo hanno messo in discussione. «Appartengo, come tanti altri, alla categoria delle persone perbene. Intendo dire, che nella funzione di tecnico che mi è stata affidata, ho sempre agito con grande senso dello Stato». Anzi, il direttore che arriva dalla Sanità campana, nominato a luglio scorso dal presidente Pittella, ribalta la domanda e a chi gli chiede come si spieghi allora le continue polemiche sul suo operato replica: «Forse sarebbe più giusto chiedersi perché tutti coloro che hanno svolto il ruolo di direttore all'interno di questa struttura si sono ritrovati sotto attacco da parte di alcuni pezzi di mondo di questa regione». E' lunga la lista dei fatti che gli vengono contestati. Così come quella degli avversari che Schiassi si è ritrovato contro dal suo arrivo in Basilicata. Di questi, qualcuno ne ha chiesto anche la testa. Dal consigliere regionale di Fdi, Gianni Rosa, passando per il leader dei radicali lucani, Bolognetti. Ma a porre molti dubbi di legittimità della sua gestione, anche un sindacato importante come la Cgil. Da ultimo, poi, il pentastellato Perrino che con un'interrogazione ha messo il dito nell'ultima piaga: il conferimento dell'incarico a interim, all'Agenzia di Matera, all'ingegnere Gaetano Santarsia. Il dirigente dell'ufficio inquinamento elettromagnetico, con il nuovo incarico, sarà a capo anche dell'Ufficio suolo e rifiuti. Il qualità di commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera (incarico che ha ricoperto fino al 20), Santarsia risulta indagato dalla Direzione Antimafia di Potenza per traffico e smaltimento illecito di rifiuti. «Guardi - commenta Schiassi al Quotidiano - il conferimento dell'incarico nasce dall'esigenza organizzativa degli uffici, per far fronte a una sovrapposizione



La sede potentina dell'Arpa e il direttore generale, Aldo Schiassi

di funzioni. E Santarsia, in qualità di ingegnere minerario aveva il profilo professionale più adatto a quel tipo di incarico. Per farle capire: se non funziona quell'ufficio, non possiamo fare le analisi sulla spiaggia di Pisticci». Resta certo una questione di opportunità che però il dg non ritiene fondata: «Sinceramente non credo che ci fossero elementi ostativi a questa scelta. E comunque ne approfitterò per ribadire che sono un tecnico, non ho interessi di questa o quell'altra parte da tutelare o camuffati sotto qualsiasi forma. Ci sono dei dirigenti che sono stati allontanati perché incompetenti e perché hanno contribuito a creare novero dell'agenzia che, bisogna dirlo, ha tantissime lacune. Quella che è trovata è una struttura fragile. Il mio impegno, da quando sono arrivato, è andato nella direzione di trasformare questo sistema lacunoso in struttura in grado di fare il suo dovere. Abbiamo messo ordine, abbiamo assunto decisioni forti su Fenice, e fatto interventi importanti con Eni e Total. La nostra attività sta avendo dei

Sul dirigente indagato, «scelto per il suo curriculum»

riconoscimenti oggettivi. Non solo in Basilicata, ma anche su quei tavoli dove prima non eravamo considerati poco credibili. Degli errori in buona fede ci possono essere, ma ogni scelta fatta è stata nel tentativo di rimettere in moto questa macchina». Eppure, di ombre ce ne sono state. Dalla vicenda del bilancio preventivo non approvato, all'affidamento di un appalto ai fratelli condannati a Napoli per disastro ambientale aggravato. A loro il direttore Schiassi ha affidato la realizzazione della rete piezometrica del Sin Valbasento. Anche su questo il dg replica: «E' un affidamento avvenuto a quindici giorni dal mio insediamento nell'Agenzia. Premettendo che non sono neanche io le persone di cui stiamo parlando, la procedura risulta legittima e io avevo avuto garanzia dagli uffici. Bisognava affidare i lavori al più presto possibile, dati i noti ritardi che stanno accompagnando la bonifica dei due siti Sin Lucani. Grazie a questo siamo riusciti a consegnare a i dati a Ispra, a novembre scorso».

m.labanca@luedi.it

A ROMA

Utilizzo royalty
Latronico
scrive
a Vicari



Cosimo Latronico

«HO sottolineato al sottosegretario Vicari che nell'impiego delle risorse finanziarie ricavate dallo sfruttamento delle risorse minerarie c'è il rischio concreto di dar luogo ad una polverizzazione di misure, spesso per sostituire spese correnti, che non genereranno ricadute stabili sul tessuto produttivo ed economico dei territori coinvolti nei progetti di coltivazione mineraria». E' quanto ha dichiarato il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico, commentando la risposta ricevuta dal sottosegretario allo Sviluppo Economico Simona Vicari all'interrogazione sull'utilizzo delle royalties petrolifere in Basilicata. «Lo sforzo che abbiamo compiuto in Parlamento in questi anni ed anche negli ultimi mesi è stato quello di definire un quadro legislativo per favorire una ricaduta economica e fiscale ai territori interessati da giacimenti petroliferi. Dopo venti anni dalla stipula della prima intesa istituzionale occorrerebbe sottoscrivere un'altra che sia anche di sviluppo tra governo nazionale, regionale e concessionarie per definire risorse e misure di sviluppo da sostenere nei prossimi anni, per sottrarre le risorse da un impiego sporadico, e fuori da un quadro programmatico capace di affrontare i nodi di un piano delle infrastrutture e delle attività produttive che la Regione Basilicata dovrebbe sostenere con i proventi del petrolio nel prossimo decennio».

urgenza

ni di una idea di governo in cui aprire confronti è l'unico modo per restituire alla funzione politica credibilità e autorevolezza. Ora o mai più perché al netto delle proprie convinzioni partitiche, valoriali e datoriali, governare significa provare a cambiare le cose. Provare a innescare processi virtuosi e di rilancio anche quando l'orizzonte è scuro.

Rimango quindi convinto della validità del «Piano del Lavoro» presentato da Cgil, Cisl e Uil come punto di partenza per provare a costruire una visione futura della Basilicata di oggi e di domani. Si può e si deve da subito mettere in atto una misura di riforma e ammodernamento della pubblica amministrazione per aprire nuove opportunità ai giovani. Ricordo il Progetto Cento Talenti presentato alcuni anni fa che era e rimane una buona intuizione soprattutto in una fase in cui la disoccupazione giovanile supera



Il segretario regionale della Cgil Basilicata, Angelo Summa

il 50 per cento. E ancora serve aprire da subito un confronto con i grandi player presenti nel nostro territorio per determinare nuovi scenari finalizzati alla creazione di nuova occupazione.

I temi sono tanti. Le opportunità numerose. Dalla valorizzazione dell'Ambiente e del Turismo al ri-

lancio di una operazione verità per affrontare e risolvere (o almeno tentare) l'annoso problema della carenza infrastrutturale. Problematiche e opportunità, miste insieme, da percorrere con determinazione nuova e strategia condivisa.

Il primo banco di prova resta l'immediata partenza del reddito mini-

«Occorre un salto
di qualità
Bisogna scegliere
e concentrare le risorse
per sostenere
un «Piano del lavoro»
quanto mai urgente
per rispondere
alla grave crisi»

mo garantito. Né può sfuggire che se dovesse permanere tale condizione di criticità generale senza che le istituzioni facciano fino in fondo la loro parte la risposta del sindacato lucano non potrà che essere la mobilitazione generale.

* Segretario generale
della Cgil Basilicata

**COMUNALI 2015**

Presentata l'idea che disegna una grande area verde con parcheggi sotterranei in piazza della Visitazione

«Dal Governo un commissario»

*Adduce punta ad un incontro con Renzi:
«Non solo risorse ma anche procedure più brevi»*

di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Con il Governo vogliamo parlare, non solo con il ministro Franceschini ma anche con il presidente del Consiglio perché Matera 2019 è come l'Expo, non dura sei mesi ma durerà fino al 2033 quando un'altra città italiana diventerà capitale della cultura». Salvatore Adduce ha tenuto ieri il secondo appuntamento dei suoi incontri con la cittadinanza per descrivere la città del futuro che si intende costruire, nei pressi dell'ex stazione ferroviaria, attuale Urban center, il candidato sindaco del centrosinistra, Salvatore Adduce, ha presentato il "Central Park" che metterà in connessione il centro direzionale con le aree verdi della città.

Ma ha avuto anche il tempo di sottolineare la necessità in termini di risorse ma anche di procedure che la città ha: «noi aspettiamo che il Governo faccia la sua parte in termini di progetto culturale, di quanto contenuto nel dossier di candidatura e che dovremo andare a realizzare ma ci aspettiamo anche che ci siano interventi che ci permettano di superare le difficoltà burocratiche, penso magari all'introduzione di un commissario, come Sala che consenta di accelerare, nei termini di legge, determinate procedure. Non pensiamo di fare cose fantasmagoriche ma interventi che comunque hanno bisogno di tempi certi e di risorse».

Il primo cittadino ha sottolineato innanzitutto che «con piacere vedo che su alcune cose i nostri contendenti sono arrivati alle nostre conclusioni. Penso all'opportunità ad esempio di delocalizzare lo stadio per creare una grande area verde con un centro polifunzionale per la pratica sportiva dove c'è l'attuale stadio XXI Settembre. L'avevamo proposto e verifico che su quell'idea ci sono state molte coincidenze, è un bene anche se sottolineo che quell'impostazione è partita da noi».

Poi Adduce parla di piazza della Visitazione e della futura trasformazione che la dovrebbe portare a diventare il centro di un percorso verde molto esteso: «in questa piazza che ha avuto un percorso di diversi anni senza una destinazione precisa oggi vogliamo porre decisioni certe. Il primo passo in questo senso è che a breve, entro qualche mese l'area diventerà di proprietà del Comune e quindi i progetti che si vorranno avviare avranno un percorso decisamente più agevole».

Poi pensiamo ad una grande area verde con parcheggi sotterranei che possa essere particolarmente godibile e che riesca a colle-

gare la città per chiunque vuole muoversi a piedi piuttosto che in bicicletta. Legando il Parco del Castello con il parco del boschetto, con la stazione, con parco Macarmada e parco IV Novembre fino ad arrivare allo stadio e con altri parchi in periferia dal IV Evangelisti fino al parco di Serra Rufusa. Una vera e propria rete di verde che deve permettere di attraversare la città».

Il primo cittadino ha ribadito la necessità di costruire, «non un teatro ma un centro polifunzionale di arti performative» laddove oggi c'è la scuola Torraca e di trasferire quella scuola «dove oggi c'è la centrale del latte».

«Un progetto di interventi che per la nuova scuola non dovrebbe costare più di 4 milioni di risorse già previste nelle norme dell'ultima legge sull'edilizia scolastica e che permetterebbe anche di avvicinare la scuola media con l'elementare di via Nitti».

Sulla tenuta politica in prospettiva Adduce ha sottolineato: «In questi cinque anni nonostante i pesantissimi tagli ai trasferimenti statali abbiamo mantenuto i conti in ordine e abbiamo mantenuto in piedi l'Amministrazione comunale, nonostante le frequenti turbolenze politiche, anche interne al mio partito, consentendoci di raggiungere un traguardo storico che mette al centro del Mezzogiorno e dell'Europa la nostra città. Non capisco perché questo grande risultato che abbiamo raggiunto non venga messo a valore attraverso un cammino unitario. Dall'altra parte vedo purtroppo una coalizione eterogenea che vede insieme la destra storica, pezzi della sinistra e opportunisti. Abbiamo già conosciuto la fine che ha fatto una coalizione del genere che ha consegnato al commissario prefetizio la nostra città. Ma domani non sarà così perché vincerà il centrosinistra».

p.quarto@lunedì.it



Salvatore Adduce presenta il progetto del "Central Park"

LA CARITAS

Sindaci a confronto su politiche sociali

LA CHIESA di Matera-Irsina, molto presente nella vita delle persone che abitano i territori della Diocesi, da sempre si è posta in atteggiamento di ascolto e di dialogo con tutte le istituzioni; la recente Visita Pastorale dell'Arcivescovo ai Consigli Comunali ha rafforzato questo dialogo.

In vista delle prossime elezioni amministrative, i parroci della città di Matera e dei Comuni dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina dove si vota hanno sentito la necessità di rivolgere un appello a tutti i Candidati alla carica di Sindaco e ai Candidati a Consiglieri Comunali affinché siano tenuti presenti nella loro azione amministrativa alcuni punti fondamentali per la promozione del bene comune della dignità delle persone: famiglia, lavoro, politiche sociali.

In tale sintonia, la Caritas diocesana ha deciso di invitare i Candidati alla Carica di Sindaco della Città di Matera a un confronto sul tema «Quale attenzione alle "periferie esistenziali" nella capitale europea della cultura per il 2019» che si terrà oggi alle ore 19,30 al Cinema Comunale. La tavola rotonda sarà moderata dal giornalista materano del quotidiano *Avenire* dott. Vito Salinaro.

I RISCHI DEI SOCIAL...

«Parole inappropriate, sono pronto ad un confronto» Verri contro i proprietari del teatro? Prima un tweet e poi arrivano le scuse

BASTA un tweet per creare un vero e proprio pandemonio. Espressioni molto forti del direttore di Matera 2019 Paolo Verri a proposito del teatro Duni hanno scatenato reazioni altrettanto dure e una presa di posizione molto decisa quella di Carmelino Scalise legale rappresentante dei soci del teatro Duni.

Nel dettaglio ad un tweet di Francesco Lisbona che segnalava l'articolo di Repubblica sulla capitale della cultura che vede chiudere il suo unico teatro Verri scriveva: «lavoriamo negli spazi informali subito senza farci truffare da privati incompetenti».

La frase questa che ha scatenato il pandemonio e la reazione dei titolari del teatro: «apprendiamo con grande stupore che il sig. Paolo Verri direttore in carica del comitato Matera 2019 l'11 maggio alle 20,56 in un proprio tweet di risposta a francesca lisbona, pare che abbia definito pubblicamente i proprietari privati del teatro Duni come truffatori ed incompetenti non specificandone ne' i motivi ne' le ragioni».

La vicenda è assolutamente incredibile ed in-

quietante: il riferimento potrebbe essere alla conferenza stampa organizzata dai proprietari del teatro duni che legittimamente hanno comunicato alla cittadinanza, con grande dispiacere, la chiusura dello storico teatro. Se nei prossimi giorni fosse confermato, quindi che Paolo Verri nel suo tweet intendesse rivolgersi effettivamente con quei toni diffamatori agli onesti privati proprietari del teatro duni, colpevoli solo di cercare un dialogo con l'amministrazione comunale e di farlo pubblicamente, sicuramente la società proprietaria del teatro, sarebbe autorizzata a chiedere le dimissioni di un incauto funzionario pubblico che assume tali atteggiamenti, e ad intraprendere tutte le iniziative necessarie atte a tutelare i propri diritti in tutte le sedi legali competenti».

Sin qui le parole del rappresentante del Duni a cui in serata Verri ha risposto: «Mi spiace per le parole inappropriate contenute nel tweet e sono pronto ad un confronto per approfondire dal punto di vista tecnico le questioni dei contenitori teatrali in vista del 2019».



Il tweet che ha scatenato la polemica tra Verri e i titolari del Duni



Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



Michele Paterino candidato consigliere per Matera Capitale

L'attacco frontale dell'ex consigliere Michele Paterino «Altro che bilancio ok: dalla Tasi alla Tari sarà pioggia di aumenti»

MATERA - «Una buona amministrazione avrebbe portato già in Consiglio comunale il bilancio preventivo 2015, ben prima della scadenza del mandato e dei termini previsti dalla legge che si diradano di anno in anno». Se

oggi ci troviamo a non avere certezze su quelle che dovranno essere le scelte per il futuro. Molti sacrifici, aumenti di tasse sicuri o molto probabili che dovranno essere messi in preventivo e che vengono rinviati in prossimità della campagna elettorale».

Paterino non ha dubbi su quelli che sono stati gli ultimi cinque anni di Amministrazione e spiega così la sua scelta di campo: «c'era un programma da rispettare ma quello che si doveva fare non è stato fatto. La mia coerenza è in questo, ora cerco e sto con un candidato sindaco che dovrà ascoltare i suoi candidati e rispettare il programma di lavoro che si è dato».

La campagna elettorale, come inevitabile, è anche una battaglia di numeri. Di ciò che è stato fatto e ciò che non è stato fatto o si poteva fare meglio. Di sicuro però il bilancio 2015 sarà uno dei primi scogli per il primo cittadino che sarà eletto, il tempo stringerà e le scelte da fare saranno molte e probabilmente imporranno una serie di veri e propri sacrifici.

Infine ed in particolare sulla questione rifiuti Michele Paterino e Angelo Cotugno indirizzano alcuni interrogativi che riguardano i costi sopportati. Si chiedono quali sono «le ragioni che motivano l'urgenza dell'affidamento di un incarico, senza alcun avviso pubblico, ad una società per la definizione del modello di gestione del ciclo dei rifiuti dell'area metropolitana Città di Matera senza che il consiglio comunale abbia definito gli indirizzi e impegnando 39.000 euro sul bilancio 2015».

sta».

Paterino entra a gamba tesa nell'argomento bilancio e lo fa mettendo in campo i numeri che arriveranno come prima cosa dopo la nomina del nuovo sindaco: «i dati veri portano a dire che si andrà ad un aumento della Tari in una misura considerevole forse anche più del 50 per cento ma temo ci sarà anche un aumento della Tasi che andrà a colpire ulteriormente i cittadini».

Oggi al minimo ma destinata a crescere tra l'altro con ancora tutte le sperequazioni che più volte ho segnalato. Di adeguamento delle rendite catastali non c'è traccia, le promesse che erano arrivate dall'Amministrazione, dagli assessori che si sono succeduti non hanno avuto alcun seguito. Le case in centro pagano ancora molto meno delle case in periferia ed in percentuale gli aumenti finiranno per colpire in maniera non equa i cittadini materani. Ma tante sono le questioni su cui attendevamo risposte, penso anche ad esempio al recupero dei crediti. Altra battaglia che è stata portata avanti da tempo ma che non ha centrato i risultati che potevano essere in qualche modo attesi. Su questi aspetti si basa la buona amministrazione, il confronto anche con chi dà suggerimenti e non risulta assolutamente ascoltato.

«Niente è stato fatto sul recupero crediti o sull'adeguamento delle rendite catastali»

TURISMO E PERSONALE

Il candidato di Osiamo: «Numeri insufficienti e hanno ruolo strategico» Tortorelli rilancia: «Serve un nuovo comandante dei Vigili urbani»

I vigili urbani, il loro ruolo e la loro importanza in una città che sta lavorando sempre di più sulla sua vocazione turistica. E' in questa ottica che il candidato sindaco Angelo Tortorelli ribadisce la necessità di un intervento che definisca una scelta di nuovo comandante di Polizia Municipale.

«Il corpo dei Vigili Urbani necessita di poter contare sulla figura di un comandante, per poter gestire in modo efficace ed efficiente le funzioni strategiche assegnate alla polizia municipale».

E quanto ha dichiarato Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica Osiamo.

«Tra i primi provvedimenti della nuova amministrazione comunale - ha aggiunto Tortorelli - certamente provvederemo a colmare questa grave lacuna che riguarda il corpo dei Vigili Urbani».

Non è possibile che da troppi mesi la Polizia Municipale non abbia un comandante, che possa sovrintendere in modo puntuale alla organizzazione delle risorse disponibili.

Il ruolo di Matera e il sempre più cospicuo arrivo di turisti necessita della funzione strategica dei Vigili Urbani. Allo stato attuale, invece, l'impiego del personale non è adeguato rispetto alle esigenze. Ci sono punti strategici della città che devono essere presidiati con maggiore efficacia, soprattutto in fasce orarie critiche, come nelle ore serali della stagione primaverile ed estiva».

«Inoltre - ha concluso Tortorelli - va ribadito il ruolo di "accoglienza" che i Vigili Urbani svolgono in città, offrendosi come riferimento istituzionale per quanti giungono a Matera e cercano le prime informazioni. Per questa ragione, come ho già avuto modo di precisare in precedenza, occorre che i vigili che presidiano i luoghi di maggiore afflusso turistico siano in grado di fornire indicazioni anche in lingua inglese, in linea con il profilo internazionale che connota la città di Matera. Per questo, sarà garantito loro una adeguata formazione linguistica».



«Non è possibile che da tanti mesi non ci sia chi sovrintende»

DE RUGGIERI E IL CAMPUS

«Accordo trovato, lavori ultimati entro agosto 2016»

Nella seduta del 13 maggio l'Università della Basilicata ha definito la controversia con il Consorzio Valori, l'impresa appaltatrice dei lavori del campus universitario di Matera.

«Di fatto è stato approvato il nuovo contratto di appalto ed è stato individuato quale termine della consegna del campus 390 giorni a partire dal 14 maggio, giorno in cui la rettrice della Unibas firmerà il nuovo documento. «Grazie al lavoro dell'Avvocatura dello Stato - ha proseguito De Ruggieri - e della Università abbiamo una data certa: i lavori saranno ultimati entro l'agosto del 2016. Adesso, per evitare nuovi stop, sarà importante vigilare sulle erogazioni finanziarie. «Sul futuro degli operai si deciderà oggi in un incontro alla Regione, ma le notizie che abbiamo sono tranquillizzanti.»

p.quarto@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**IMPRESE**

Confindustria riunisce da oggi per tre giorni l'assemblea nazionale dei Giovani imprenditori nei Sassi

di **PIERO QUARTO**

MATERA - I giovani imprenditori di Confindustria per tre giorni a Matera per un meeting "Gimatera 2015" che si annuncia come un momento di grande interesse per i temi che porta con sé e che puntano anche a disegnare alcune strategie di sviluppo che guardano al Mezzogiorno, strizzano l'occhio al Mediterraneo, identificano Matera capitale europea della cultura come possibile punto di riferimento per il futuro e possono, tra l'altro permettere anche una serie di investimenti su un territorio che vuole rendersi appetibile e che con l'appuntamento di questi giorni e quello che seguirà ha tutti i mezzi per riuscire a farlo.

A presentare ieri i contenuti dell'appuntamento Lorenzo Pagliuca presidente dei Giovani imprenditori di Basilicata, Gabriella Megale, Giuseppe Carriero direttore di Confindustria e il presidente vicario Pasquale Lorusso.

Al meeting dei giovani imprenditori di Confindustria parteciperà anche il presidente Marco Gay: «è una grande opportunità per attrarre investimenti in Basilicata e per valorizzare il ruolo della nostra regione, il Mezzogiorno e l'area mediterranea in una nuova e più attenta politica di programmazione socio economica dell'Unione Europea».

Nel programma sono previsti incontri del Consiglio di presidenza e del Comitato Mezzogiorno dei giovani imprenditori, dei comitati tecnici sui temi dell'agenda di governo e sulle problematiche di settore per raccogliere ed elaborare proposte, in grado di favorire ripresa e occupazione. Tra i momenti di maggiore riflessione rientrano il meeting dei giovani imprenditori del Sud e il workshop «We lovesud», promosso dall'autorità di gestione PO Fesr Basilicata 2007-2013 sul tema «Il Sud per l'Europa. Mediterraneo, problema o opportunità».

L'idea è quella di presentare un sistema di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia nel quale la Basilicata per la sua posizione baricentrica tra Tirreno e Jonio possa avere certamente un ruolo fondamentale, così come è fondamentale che questo tipo di investimenti per il Sud rientrino a pieno titolo nell'ambito dell'agenda 2014-2020 che dia i segni di una volontà complessiva di investire sul Mezzogiorno» ha spiegato Lorenzo Pagliuca, «l'appuntamento che concluderà questa tre giorni di studi e approfondimenti si chiamerà We love Sud e sarà il momento centrale nel quale spiegare una visione di sviluppo del Sud partendo da un'area più ampia come quella del Mediterraneo che va considerata come una porta su un mondo che può garantire una serie di occasioni commerciali».

Sono previste, inoltre, visite al Centro Oli di Viggiano (Potenza) e alle aree industriali del Materano. I promotori dell'iniziativa hanno rimarcato l'importanza dell'iniziativa, a Matera «Capitale europea della cultura 2019», e che porta i giovani imprenditori in Basilicata, «una regione che per condizioni, risorse, potenzialità, e capacità di utilizzo delle risorse può svolgere un ruolo importante di ripresa nel Mezzogiorno e di rilancio dell'area mediterranea verso i mercati europeo e orientale».

La Basilicata ospiterà a settembre 2015, sempre a Matera, una iniziativa nazionale con i direttori generali di Confindustria.

p.quarto@luedi.it



Da sinistra Pasquale Lorusso, Giuseppe Carriero, Lorenzo Pagliuca e Gabriella Megale presentano la tre giorni di Confindustria

Le strategie del Sud partono da Matera

Lorenzo Pagliuca: «Sarà un momento fondamentale di confronto la Basilicata può essere centrale per aprirsi anche al Mediterraneo»

MATERA 2019

Martedì prossimo una delegazione sarà in Consiglio dell'Unione europea A Bruxelles l'assegnazione ufficiale del titolo di Capitale della cultura

IL 19 maggio, alle ore 11 a Bruxelles, il Consiglio cultura dell'Unione europea si riunirà per assegnare formalmente il titolo di Capitale europea della cultura per il 2019 alle città di Matera e di Plodiv (Bulgaria).

Alla riunione sono stati invitati i sindaci delle due città. Nella circostanza è stata organizzata una conferenza stampa light lunch, che si terrà sempre martedì 19 maggio alle ore 13.30 negli spazi della Osteria Agricola Toscana (Avenue Livingstone, 20), per presentare il lavoro che la città di Matera e il Governo italiano porteranno in essere per arrivare pronti a questo importante appuntamento.

Interverranno il sottosegretario ai Beni e alle Attività culturali del Governo italiano, Francesca Barracciu, il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il Capo di Gabinetto del Ministro Dario Franceschini presso il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, Giampaolo D'Andrea, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, il direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, Paolo Verri.

Mentre la sera, alle ore 19, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, in Rue de Livourne, 38, i sindaci e i direttori delle due capitali europee della cultura, Matera e Plodiv presente-



La sede dell'euro parlamento che si trova a Bruxelles

ranno i prossimi passi che le due città faranno insieme fino al 2019. Un'ulteriore passo avanti verso il traguardo così ambito dalla città dei Sassi e, soprattutto, al centro della campagna elettorale in corso tra polemiche e dibattiti.

La città, intanto, si sta preparando al grande giorno con il positivo assalto dei turisti, ormai nell'ordine di di-

verse centinaia durante tutta la settimana, anche nei periodi feriali. Si attende un ulteriore afflusso durante l'estate e, soprattutto, nei mesi a venire, visto che il conto alla rovescia è già iniziato, con il parallelo lavoro delle città gemelle, già alle prese con i preparativi. Matera è al lavoro dal 17 ottobre.

matera@luedi.it



Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 11

■ LA CRISI DI POTENZA

Capoluogo alle prese con i conti economici
Il centrodestra dibatte sull'opzione unità

«Troppi se e troppi ma» sul bilancio

Tra i consiglieri dubbi sulla procedura dello spalma-debiti, forse lunedì il decreto del Governo

di SARA LORUSSO

POTENZA - Ieri, a Roma, l'Ance ha incassato la promessa che il decreto legge sugli Enti locali, destinato a cambiare la materia finanziaria per comuni e città metropolitane, sarà esaminato nel prossimo consiglio dei ministri. Una buona notizia anche per l'amministrazione potentina di Dario De Luca che alle previsioni di quel testo abbinava il proprio destino di ente dissestato.

È in quel decreto che dovrebbe essere contenuta la possibilità di spalmare su cinque anni - a differenza degli attuali tre concessi - il disavanzo dei comuni in dissesto. Ed è proprio questa l'unica condizione temporale su cui la Regione Basilicata è convinta di poter dilazionare un contributo di circa 42 milioni di euro, necessari a coprire il deficit potentino.

Ma la soluzione è ancora oggi piena di "ma" e "se". Diversi consiglieri comunali, soprattutto nel centrodestra, hanno sollevato dubbi sulla legittimità della strada indicata per Potenza.

La via da seguire è stata suggerita dal viceministro agli Interni Filippo Bubbico alcune settimane fa.

Il consiglio comunale dovrebbe approvare un'ipotesi di bilancio di previsione riequilibrato tenendo conto di un contributo regionale - e quindi della conseguente copertura del deficit - distribuito su cinque anni. Quando la commissione liquidatrice si troverà a valutare i conti di Potenza la normativa sarà stata modificata e la previsione locale avrà la propria legittimazione.

Se davvero, come emerso ieri al tavolo Anci-Governo, il di Enti locali fosse approvato già nel cdm di lunedì prossimo, la tempistica si incasterebbe: Regione e Comune potrebbero approvare il contributo alla città e il bilancio con lo spalma debiti già



Una votazione in consiglio comunale a Potenza (foto ANDREA MATTIACCI)

in vigore.

Ma se qualcosa non andasse secondo i piani? E se al momento dell'approvazione del bilancio comunale la norma nazionale non fosse ancora stata approvata? Alcuni consiglieri hanno sollevato perplessità sulla tempistica e la strategia da seguire: troppe le coincidenze da aspettare, i termini in dubbio.

Michele Cannizzaro ha, con il suo gruppo, già sottolineato diversi aspetti che «non convincono», rispetto a un voto dai contorni poco chiari.

Nel frattempo proprio il centrodestra è diventato lo spazio della riflessione sul futuro della consiliatura. Come cambieranno gli equilibri politici a Palazzo di Città dopo il «licenziamento» di Margherita De Francesco. L'ex assessore rappresentava in giunta il gruppo di destra che aveva fin dal principio aveva sostenuto la corsa di De Luca.

«Sono rattristato ma soprattutto stupito», scriveva ieri

Cannizzaro spiegando di vivere l'episodio «come una doccia fredda. La decisione sindacale è non tanto inimmaginabile, quanto piuttosto inopportuna sul piano politico e amministrativo».

Altra solidarietà alla De Francesco è arrivata da Rivolta l'Italia. In una nota firmata dal

portavoce Fabrizio Fiorini emergeva l'appello: «È giunto il momento che tutte le forze di centrodestra sfidino De Luca». L'invito corre a Fratelli d'Italia che ha ancora un rappresentante in giunta, Gerardo Belletti. «Assumano una posizione ufficiale, comincino il tempo di una forte opposizione».

UN SELFIE ROMANO



Tappa istituzionale per il Governatore Pittella che martedì era a Roma per parlare al MEF del bilancio del capoluogo. Ma nella capitale si è concesso due chiacchiere lucane alla presentazione del libro della lucanissima Francesca Barra, col senatore Margiotta.

IL COMMENTO

«De Luca ora presti massima attenzione a chi promette desistenza»

«DA giovane consigliere della città, spero davvero che vi siano altre strade, per fare politica, oltre alla continua ostentazione di faccia tosta dell'insostenibile consigliere Falotico». Antonio Vigilante risponde così alle dichiarazioni del collega consigliere di Potenza Condivisa. Vigilante, il più giovane in aula a Potenza, è l'unico consigliere espresso dalla lista civica «Per la città», la sigla a cui faceva capo l'ex assessore Margherita De Francesco, esautorata lunedì dal sindaco De Luca.



Antonio Vigilante

Vigilante spiega il «retropensiero» che cela il plauso ratificato da Falotico alla scelta di defenestrare De Francesco. «L'ennesima presa in giro di un centrosinistra impegnato, sin dall'inizio della consiliatura, a ostacolare il percorso di cambiamento iniziato con l'elezione a sindaco di Dario De Luca».

Vigilante sottolinea la posizione di Falotico, amministratore di lungo corso e per anni protagonista della vita politica della città, parte «del percorso di fallimento, anche finanziario, di cui oggi paghiamo le conseguenze».

Di qui l'appello a De Luca. «Presti la massima attenzione, il sindaco, a chi gli parla di "idea di città" dopo aver sperperato tutto quello che c'era da sperperare, a chi gli promette improbabili "desistenze" in nome di un "bene comune" che non sembra proprio essere contemplato. Adesso Falotico intravede qualcosa di positivo per sé dal fatto che De Luca «vira a sinistra?»».

Con un avvertimento generale: «I galleggianti, come dimostrano le ultime elezioni, non sono mai premiati dai cittadini».

ASPETTANDO I CONTI DI POTENZA

Tavolo Anci-Governo sul decreto Enti Locali Il testo nel prossimo Consiglio dei ministri



no di maggiore certezza finanziaria», ha sottolineato Fassino, uscendo da Palazzo Chigi.

«In generale noi abbiamo chiesto misure che vadano nella direzione di rendere più flessibile l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui i comuni dispongo-

no, la possibilità di rinegoziare i mutui contratti e di utilizzare i proventi di questa riutilizzazione, norme che allentano i vincoli sulla gestione del personale, norme che consentano una maggiore flessibilità nell'utilizzo di risorse di cassa. Sono misu-

re, insomma, che rendono la vita più agevole di ora, sempre in un quadro di sforzo oneroso e non semplice che viene chiesto ai comuni». Sul Fondo perequativo Imu-Tasi il Governo, ha spiegato Fassino, «ha ribadito che riconosce la giustezza della richiesta, sul quantum si è riservato di approfondirlo anche in relazione al nuovo scenario della sentenza della Corte Costituzionale sui rimborsi pensionistici».

Tra gli impegni presi dal Governo c'è anche quello di coprire le spese di quel personale che avrebbe dovuto già essere mobilitato verso amministrazioni statali e regionali e invece conti-

nua a essere a carico delle città metropolitane. Giudizio positivo sull'incontro anche dal sindaco di Firenze e coordinatore delle città metropolitane, Dario Nardella. «C'è un aspetto che riguarda le opere pubbliche cofinanziate dai fondi europei e locali. La nostra richiesta è di inserire il cofinanziamento locale tra quei fondi che non vanno a incidere sul Patto di stabilità altrimenti queste opere necessarie rischiano di essere rallentate perché i comuni non possono contribuire a causa del tetto imposto dal Patto di stabilità. In sostanza è lo stesso ragionamento che il Governo fa con l'Europa: avere un allentamento di Patto per fare investimenti importanti. Lo stesso vale per i Comuni».

«Allentare il patto di stabilità per poter investire»

«I bilanci locali in contesto di ampia certezza»

ROMA - Si è chiusa positivamente la partita del decreto legge Enti locali da tempo al centro del confronto tra i sindaci e il Governo. Ieri, dopo una riunione fume, iniziata alle 8.45 a Palazzo

Chigi, la delegazione dell'Ance, guidata dal presidente Piero Fassino, è uscita soddisfatta e con la certezza che al prossimo Consiglio dei ministri l'Esecutivo esaminerà un decreto legge per la riforma della materia. «È stato un incontro utile e positivo: molte delle questioni oggetto di discussione hanno trovato accoglienza. Lavoreremo ancora in queste ore per affinare una serie di dettagli tecnici ma su molti punti ci sono soluzioni positive e ciò consente ai Comuni di redigere i propri bilanci in condi-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**■ MALA LUCANA**

L'ex assessore regionale rompe il silenzio dopo il rinvio a giudizio per i rapporti col clan Cossidente

di AGATINO MANCUSI
segue dalla prima

quantomeno, molto difficile da definire; peraltro, anche considerando la definizione legale più rilevante dello stesso, in ogni caso non mi riguarda e non mi potrebbe riguardare.

Questo lo affermo in virtù della mia condotta umana e politica, sempre limpida, ispirata ai principi di un'altissima civiltà sociale, lontana nel modo più assoluto da ogni collusione con malviventi e delinquenti.

Se poi, da politico, ho potuto casualmente conoscere e incontrare qualche personaggio che in seguito si è appurato essere vicino o partecipe di clan mafiosi, non l'ho mai fatto con la consapevolezza di questa qualificazione, essendo sempre all'oscuro di questa "doppia faccia". Ogni politico è avvicinato da migliaia di persone e non si può richiedere il certificato penale a ciascuno, sarebbe impossibile.

Ciò che conta è non commettere reati ed io non ho mai frequentato persone o agito con il fine di commettere un reato, una ingiustizia o con l'obiettivo di dare il mio apporto ad ambienti e persone che sono di lontani anni luce dal mio sentire.

«La parola "amici" viene enfatizzata nelle intercettazioni in senso negativo ed è grottesco. Lo stesso accadeva nel Medioevo»



«Il signor Campanella per me apparso in ogni circostanza un "ragazzo normale" educato, affettuoso e disponibile, come tanti altri»

pretazione di frasi, parole ed eventi del tutto sproporzionata rispetto alla realtà.

La parola "amici", ad esempio, viene enfatizzata nelle intercettazioni in senso negativo ed è grottesco. Come è grottesco dare peso ad affermazioni "grossolane" figlie di un carattere passionale, estroverso e pittoresco. Lo stesso, guarda caso, avveniva nel Medioevo ai tempi della Santa Inquisizione quando per colpire gli avversari ci si inventava il crimine di "stregoneria" contro chi preparava medicine naturali scambiate per pozioni letali.

Io affermo che non si può essere al contempo padri di famiglia, professionisti, politici impegnati per il bene della propria comunità e, di fianco, contigui a personaggi e situazioni "criminali".

C'è una unità in ogni persona che non si può scindere di fronte alle scelte morali, etiche, sociali. Io non ho chiesto e non ho dato alcunché a questa presunta associazione malavittosa, la cui identità, i cui



Lo sfogo di Mancusi «E' come l'Inquisizione»

*L'accusa di concorso esterno e le dichiarazioni del boss pentito
«Anche se ho incontrato qualcuno non ho mai saputo che fosse mafioso»*

aspetti e i cui fini a me sono sempre stati ignoti.

Non è provato alcun reato e non emerge, al di là di ogni ragionevole dubbio, alcun elemento inequivocabile a supporto dell'accusa, come evidenziato dalla splendida difesa dei miei legali, avvocati Cimadomo e Carbone.

Soltanto parole messe assieme ed estratte, evidenziate con forzatura sino a creare una nube di fumo non meritata sulla mia persona. Questa è la mia idea.

Chi compie delle indagini ha un ruolo importante che si ferma dinanzi a ciò che è oggettivo, ma chi deve interpretare le risultanze delle predette indagini ha il dovere di porre la massima attenzione, senza eccedere al ribasso ma nemmeno al rialzo, nelle proprie conclusioni e dove c'è più di un dubbio logico deve smuovere la propria coscienza ai massimi gradi prima di continuare in quella che è una via dolorosa per ogni imputato che sa di aver fatto tutto nel rispetto della legge e del bene.

Ognuno di noi deve poter dormire la notte, io posso farlo perché sono una persona sana moralmente. Altri non so. E di questo ne sono certi tantissimi lucani che come me sono increduli.

In astratto, conoscere un uomo, parlarci, talvolta frequentarlo, magari anche aiutarlo indirettamente a trovare una occupazione - nella convinzione di essere di fronte a una persona lontana da ogni sospetto - non è reato. Non è reato, in astratto, tentare di fare del bene a singole persone, anche se poi si scoprirà in futuro essere state protagoniste di illegalità ben nascoste, cosa che solo un indovino potrebbe compiere, non io, né altri.

In astratto, di conseguenza, non è reato e non è "foso" organizzare incontri in luoghi pubblici, peraltro del tutto occasionali ed aperti a tutti.

Soprattutto, come evidenziato più volte, è del tutto singolare la modalità che il "clan" avrebbe adoperato per procurare voti al sottoscritto nelle consultazioni del 2005, anno in cui non risulta agli atti alcun elemento di fatto contro di me: è il signor Cossidente a riferire ufficialmente, tra diverse contraddizioni, che egli ed altri avrebbero fatto ricorso al "passaparola" tra amici e parenti per procacciare voti.

Tale ultimo dato è di per sé sufficiente

per evidenziare come si tratti della antitesi della mafia e del metodo mafioso, anche per i soggetti interessati e i destinatari.

Ancora, evidente è la circostanza che nel 2005 non vi sono contatti tra chi scrive e il signor Campanella, per me apparso in ogni circostanza come un "ragazzo normale", educato, affettuoso e disponibile, come tanti altri che si possono conoscere, fino al momento - doloroso e inaspettato - in cui purtroppo è stato evidenziato il suo appartenere al clan malavittoso di cui si tratta.

Il nostro rapporto di conoscenza non era un rapporto di lunga data, di condivisione della quotidianità e tantomeno di affari illeciti. Un semplice rapporto in cui nulla mi ha mai fatto pensare ad "altro". Nessuno di noi può conoscere il prossimo in ogni suo aspetto o in ogni sua tendenza e attività.

Tutto ciò, per sommi capi, è il segno inequivocabile di una assenza di supporto elettorale da parte del clan - a me sconosciuto all'epoca dei fatti contestati - del Cossidente e viceversa.

Infatti, non sussiste alcun elemento concreto dal quale si possa desumere che tra me e il Cossidente vi fosse un legame di affari o di amicizia; è, invece, provato il contrario, poiché il Cossidente, in veste di collaborante di Giustizia, raccontando episodi, riguardanti chi scrive, a lui riferiti da terze persone, ma di cui lo stesso non è mai stato testimone né attore principale.

Tante altre sarebbero le cose da dire, ma lo si farà nelle sedi opportune. Credevo e speravo in un altro esito. Ma la fiducia nella giustizia non è andata per-

duta, la cultivo sempre e nonostante tutto.

Lotterò come sempre e la verità, presto o tardi, emergerà trionfante. Anche se aspetteremo anni.

Oggi si crede più alla parola di un pentito, già caduto in evidenti contraddizioni, che a quella di un galantuomo che ha fatto e fa solo del bene al prossimo. Questo dovrebbe far riflettere tutti sui tempi che viviamo e su quanto si debba lottare per ottenere giustizia in questo Paese.

Con fede posso solo dire: «Beati i perseguitati a causa della giustizia!». Ma sono certo di un cambio di passo nei prossimi appuntamenti in cui si potrà dimostrare quanto sostengo e per questo mi affido all'equilibrio, alla prudenza e alla saggezza di chi dovrà giudicare e stabilire cosa è giusto e vero in tutta questa incredibile vicenda dai contorni foschi.

Perché vinca sempre la giustizia "giusta", libera, sopra le parti e perché sia restituita piena dignità e decoro a chi merita, nessuno escluso, in questa e in altre vicende, in cui soffrono persone che meritano ben altra considerazione.

Ringrazio tutti gli elettori che mi sono sempre vicini con messaggi, lettere e manifestazioni di affetto, il mio partito, i miei pazienti, i colleghi e i seri cittadini per i quali il mio nome è e sarà sempre sinonimo di onestà, professionalità e generosità.



Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

RIMBORSOPOLI

La Finanza segnala alla Corte dei conti irregolarità per 32 consiglieri e assessori della scorsa legislatura

Altri 540mila euro di spese pazze

Ultimo atto dell'inchiesta sulla casta del parlamentino lucano, e c'è chi avrebbe sforato per 46mila euro

POTENZA - Vanno da un massimo di 46 mila euro a un minimo di poco più di mille euro le cifre segnalate come danno erariale alla procura regionale della Corte dei conti dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Potenza, nell'ambito dell'ultima tranche d'indagine sui rimborsi del parlamentino lucano.

I finanzieri hanno ripreso in mano i rendiconti delle «spese di segreteria e rappresentanza» da maggio 2010 a dicembre 2011. Individuando anomalie a carico di 32 consiglieri e assessori della Regione Basilicata della 9/a legislatura. Tra i quali figurano anche l'attuale presidente della Regione Marcello Pittella, i consiglieri Nicola Benedetto (C'd), Paolo Castelluccio (Ft), Franco Mollica (Udc), Michele Napoli (Ft) e Gianni Rosa (F'd'I). Oltre al presidente di Acquedotto lucano Rosa Gentile e all'assessore «in pectore» Luca Braia. Più alcuni ex illustri come l'attuale sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, e il deputato Vincenzo Folino.

Stessi scontrini e stesse fatture su cui si era concentrata la procura ordinaria, che a maggio dell'anno scorso ha ottenuto il rinvio a giudizio per 30 consiglieri ed ex accusati di falso e peculato. Più quelli di tutto il 2012, che finora erano rimasti «inesplorati».

Secondo quanto si è appreso, nel 2010, per il periodo considerato che è coinciso con l'inizio della nona legislatura, le richieste di rimborso illecite sarebbero state bassissime. Per raggiungere un «picco» nel 2011, e diminuire l'anno successivo. Un po' per le voci sulle inchieste partite in tutta Italia: dal Lazio alla Lombardia. Un po' perché a ottobre del 2012 c'era stato il blitz dei militari in Consiglio regionale. Così nel giro di qualche mese sono stati approvati: un nuovo regolamento sui controlli, che prima erano soltanto facoltativi e a campione; e una nuova legge sui rimborsi stessi.

Su delega dei magistrati contabili, le fiamme gialle hanno preso di mira «vitto, consumazioni e prestazioni alberghiere». Evidenziando tutti quei soggiorni e quelle consumazioni «non direttamente connessi all'attività politica svolta». O comunque privi di «documentazione giustificativa» che dimostri il collegamento con l'«esercizio del mandato» elettivo.

A gennaio in 22 tra consiglieri ancora in carica ed ex sono stati già condannati dalla Corte dei conti per i rimborsi illecitamente percepiti nel 2009 e nei primi mesi del 2010. Per un totale di oltre 200mila euro.

l.amato@luedi.it



Un'immagine d'archivio del Consiglio regionale della Basilicata

I "SEGNALATI"

Antonio Autilio	Marcello Pittella
Nicola Benedetto	Erminio Restaino
Luca Braia	Pasquale Robertella,
Paolo Castelluccio	Gianni Rosa
Giuseppe Dalessandro	Vincenzo Santochirico
Vito De Filippo	Luigi Scaglione
Roberto Falotico	Alessandro Singetta
Vito Gaudiano	Gennaro Straziuso
Agatino Mancusi	Mario Venezia
Franco Mattia	Rocco Vita
Enrico Mazzeo Cicchetti	Rosa Mastrosimone
Franco Mollica	Attilio Martorano
Michele Napoli	Vincenzo Folino
Ernesto Navazio	Rosa Gentile
Nicola Pagliuca	Vincenzo Viti
Mariano Pici	Vilma Mazzocco

IL CASO

Condannato per violenza sessuale su disabile

*Per Giuseppe Verrastro di Avigliano il gup ha disposto 4 anni e 8 mesi di reclusione*L'avrebbe
adescata
con i regali

POTENZA - E' stato condannato a 4 anni 8 mesi di reclusione Giuseppe Verrastro: 50enne di Avigliano, accusato di violenza sessuale su una ragazza disabile, che al-



l'epoca dei fatti stava per compiere il suo diciottesimo compleanno.

Lo ha deciso il gup di Potenza rivedendo al ribasso di 2 mesi la richiesta avanzata dall'accusa.

Verrastro è stato condannato anche alle pene accessorie e al risarcimento dei danni nei confronti della persona offesa, assistita dall'avvocato Cristiana Coviello.

La vicenda era venuta alla luce agli inizi di aprile del 2013 con l'arresto dell'uomo, un vicino di casa, che in un primo momento avrebbe carpito la fiducia della ragazza, «anche attraverso dei piccoli regali». Per poi «costringerla nel tempo a subire ripetute violenze sessuali». Prima toccando «le parti intime, il seno e le cosce». Quindi inducendola ad avere con lui due «rapporti sessuali completi»: uno a casa sua e l'altro in un bosco vicino Lagopesole.

Ad accorgersi di quanto stava succedendo sono stati gli assistenti sociali che

da tempo seguivano la ragazza. Sapevano dei suoi problemi e di quel deficit psichico che da sempre le ha impedito di intrattenere relazioni normali con la gente.

Poi il caso è stato approfondito dagli agenti della sezione specializzata in reati sessuali della squadra mobile di Potenza, che hanno deciso di ascoltare la ragazza su delega del pm Annagloria Piccininni. Raccogliendo il suo racconto «in lacrime» di quanto aveva subito.

Secondo gli investigatori Verrastro avrebbe abusato «dell'ingenuità e del candore della vittima data dalla patologia sofferta». Un «ritardo mentale di grado medio», stando al capo d'imputazione per il 50enne.

Il primo episodio si sarebbe verificato quando lei non aveva ancora 18 anni, ma l'aggravante della minore età non è stata contestata a differenza dell'abuso del disagio mentale della donna.

l.amato@luedi.it

SCHEMA G Attesa per la decisione del Tar sulla sospensiva dell'aggiudicazione I lucani che premono per riaprire l'appaltone

POTENZA - E' attesa al più tardi per stasera la decisione del Tar Basilicata sulla sospensiva dell'aggiudicazione del mega appalto da 58 milioni di euro per lo schema idrico Basento-Bradano.

Ieri mattina sono stati discussi le domande allegare ai ricorsi contro l'esito della gara per l'ultima grande opera lucana. A firma di due concorrenti piazzatisi al secondo e al terzo posto: il raggruppamento tra l'Intercentri Vittelardo di Padova, e l'Ares costruzioni generali (la vecchia De Sio costruzioni di Moliterno), e di quella tra il Consorzio cooperative di produzione e lavoro e i fratelli Antonio e Raffaele Giuzio. Due compagnie lucane sconfitte dalla D'Agostino costru-

Oltre a Vittelardo ed Ares (ex De Sio) hanno fatto ricorso anche Cons.Coop e i fratelli Antonio e Raffaele Giuzio

zioni generali di Avellino, che ha offerto un ribasso maggiore di quasi 12 milioni di euro.

L'epilogo giudiziario della vicenda è maturato a distanza di due mesi dall'atto con cui il commissario straordinario del Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano, Giuseppe Musacchio, ha approvato gli atti della gara con l'aggiudicazione all'impresa di Avellino. A scapito dei secondi classificati del raggruppamento tra.

Un sì con molte riserve, a ben vedere. Protocollo subito dopo l'ultima interrogazione parlamentare

sul caso. Dato che nell'ampia premessa alla delega indirizzata agli uffici competenti per la stipula del contratto l'ex sindaco di Vaglie censura in più punti l'operato del presidente del seggio di gara, che è anche responsabile del procedimento. Assieme a quello degli esperti nominati per valutare l'offerta vincente. Salvo precisare che una volta «consumata la facoltà di chiedere chiarimenti», prevista dal Codice dei contratti pubblici, «non è dato sindacare quanto espresso dalla Commissione di gara».

Il progetto dello schema idrico

Basento-Bradano risale al 1987 e prevede «l'esecuzione di attività di progettazione ed esecuzione delle opere occorrenti per la infrastrutturazione irrigua del Settore "G" di circa 13.050 ettari, costituito da un adduttore principale - diga di Genzano di Lucania - diga del Basentello - e delle reti distributrici per l'attrezzamento irriguo di 14 settori, con relative vasche di accumulo e opere complementari connesse».

L'opera è frutto dell'unificazione di 2 distinti progetti denominati in precedenza «Adduttore diga di Genzano-Diga del Basentello» e «Attrezzamento Settore G», ed è stata affidata al Consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano, che agisce come stazione appaltante.

14 | Primo piano

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**LA PARATA**

Le regole: postura dritta, niente telefonini o atteggiamenti contrari al «buon costume», tatuaggi da coprire

Più che turchi, talebani

I figuranti rischiano l'allontanamento e l'esclusione per le prossime edizioni

POTENZA – «Poche regole che vi aiuteranno ad essere protagonisti dell'evento, buona Parata storica dei Turchi». Alla faccia delle «poche regole», e se invece erano tante? Gli organizzatori dell'evento potentino hanno diffuso un ipertrofico decalogo, lo chiamiamo così anche se in realtà decalogo non è (19 punti, ne bastava un altro e sarebbe stato un bi-decalogo). In pratica manca solo il divieto di commettere reati, ma soltanto perché quello vige anche al di fuori della parata.

Anzitutto una cosa, che poi forse andava messa al primo punto visti i tempi che corrono: niente selfie, Instagrammate, tweet o periscopate (non è una parolaccia), perché, come intima il punto 7, senza dubbio il più difficile da rispettare e dunque quello su cui consigliamo di vigilare con maggiore attenzione, è «assolutamente VIETATO ai figuranti

l'uso di telefoni cellulari (da tenere categoricamente spenti) e di altri apparecchi elettronici (questi invece da tenere accesi? Ndr) durante la manifestazione».

In 19 punti
il Comitato
dichiara
guerra ai
maleducati

Sono ben 9 gli «assolutamente VIETATO» urlati in maiuscolo nel documento fronte retro. L'immagine che ne emerge è un corteo storico davvero blindato negli aspetti disciplinari, anzi militarizzato. Si va dalle avvertenze scontate (l'obbligo di «mantenere un atteggiamento dignitoso nel rispetto della manifestazione», «vestire l'abito e le scarpe consegnati avendone cura e rispetto» e «sfilare tenendo conto delle istruzioni ricevute dall'organizzazione, e comunque in ordine di sfilata, mantenendo la posa di sfilata anche nei momenti di fermo», che non è la misura cautelare, o almeno così si spera) alle regole valide nel quotidiano (vietato «buttare cartacce, fazzoletti di carta e quant'altro in strada»), dal divieto di interagire coi cittadini – compresi quelli «venuti ad assistere alla manifestazione con toni maleducati, provocatori o irriducibili» – a quelli che travalicano il comune senso civico e invadono il campo dei gusti personali: il punto 6, per dire, intima di «tenere sempre un comportamento ed un contegno disciplinatamente corretti» e «non assumere atteggiamenti e movenze o usare abbigliamento e acciaccature in contrasto con i principi del buon costume». Tutto ciò per evitare «di

«Niente
commenti
risatine»
E neppure
saluti...

tanto «saranno allestite postazioni di ristoro».

Dove invece è a rischio la libertà di espressione è ai punti 11-12: a parte il mantenimento della «postura diritta», i turchi saranno obbligati a «evitare l'interscambio di commenti e risatine, in particolare nei luoghi di maggior affollamento dei cittadini venuti ad assistere alla manifestazione» né potranno «chiacchierare con gli altri» o «rispondere al saluto e ai commenti dei cittadini».

E un occhio attento sorveglierà anche su eventuali «frasi, gesti, oggetti o capi di vestiario aventi riferimenti anche indirettamente pubblicitari e/o promozio-



La parata dei turchi

LA NARRAZIONE IN TERRAZZA

Domani sera al Grande Albergo dialogo con Rosario Avigliano, Tonino Centola e Michele Cignarale

POTENZA – Dalla filosofia dei Turchi alla narrazione dei Turchi. Come sarà la prossima sfilata, che cosa uscirà fuori dalle poche risorse a disposizione? Forse qualcosa di meglio? A queste domande risponde Rosario Avigliano che ha avuto l'idea dei «contatti»: con lui Tonino Centola, chi non conosce «La ricotta» e la passione di Tonino e i suoi amici per Potenza. Rosario e Tonino e all'origine, sono tra quelli incaricati dal Comune ad organizzare la «storica parata». Ma possiamo raccontare i Turchi in altro modo? Come si aspettano i giovani, i giovanissimi, che possa essere narrata la sfilata dei Turchi? Ci possono essere altri luoghi? A queste domande non fa risposta Michele Cignarale, Homo Digital Sapiens. Michele è convinto, e ha ragione, che il digitale sia uno strumento che capto, usato e raccontato rappresenta la migliore risposta alla nostra volontà di evolvere e dare una buona opportunità a tutti. Appuntamento domani alle 19,30 alla Terrazza del Grande Albergo.



nali». E qui siamo entrati nel campo minato dell'abbigliamento: non si può sfilare in «jeans, magliette sia a manica corta che lunga, e in genere» è bandito l'«abbigliamento visibile», nel senso forse di vistoso ma comunque «non in linea con i costumi indossati. È altresì assolutamente VIETATO – intima il punto 15 – indossare occhiali da sole, collane o ciondoli di qualsiasi tipo, piercing, braccialetti, orologi, scarpe da ginnastica etc...». Figurarsi i tatuaggi («spesso con

L'INIZIATIVA

Con «La città delle idee»
Potenza
protagonista

POTENZA – ««Letti di sera» è all'origine della cultura solidale che ci vuole per trattenere i contorni di un'identità che è impossibile svendere», riflette Paolo Albano, animatore e ideatore del ciclo di incontri. «Nella Basilicata ci sono paesi, borghi, città. E tra queste Matera, capitale e sintesi della cultura lucana e meridionale e Potenza, capoluogo di regione che vive un tempo non facile. Da Potenza e Matera parte la rivendicazione della Basilicata differente. Da Matera parte la richiesta di considerare la Basilicata un territorio ed una comunità unite dalla certezza che senza la cultura, il paesaggio e le storie che ci passiamo tra le mani in tutti i suoi luoghi possibili non è possibile rimanere una regione. Ma senza il filo rosso che Potenza distende per tenere unito il suo territorio, la Basilicata disperde le sue energie e scompare. Da Potenza si deve partire».

Nasce da qui «La città delle idee»: incontri per elaborare un nuovo inizio di città ed un nuovo inizio di regione. Le aree tematiche saranno 7: la città, la città partecipata-la città attiva, idee sul centro storico e il rammento della periferia con il centro, la questione sociale e lo sviluppo, la cultura e la memoria, la città estesa e sintesi per un'idea di città e di regione.

immagini non esattamente consone»), da «coprire con indumenti aggiuntivi o cover make up» ma, in questo secondo caso, anch'esso «assolutamente VIETATO» se «poco consoni» e «non ottemperanti dei consigli precedentemente indicati dalla direzione del Comitato».

Al punto 18 – dai che abbiamo quasi finito – il tono si fa a tratti carabinierico: «L'organizzazione si riserva altresì il diritto di escludere in qualsiasi momento i Figuranti qualora questi assumano una condotta contraria ai principi di correttezza e buona fede e quando assumano un contegno irrispettoso della decenza e della morale pubblica. L'inosservanza potrà comportare, in qualsiasi momento, salvo sanzioni eventualmente previste dalla legge, l'esclusione o l'allontanamento dalla sfilata e l'annotazione e l'esclusione per le edizioni successive».

Una volta osservate queste «piccole regole», ai poveri figuranti non resta che impegnarsi (se ci riescono) pure a «segnalare al comitato la presenza di soggetti millantatori e sobillatori a vario livello, che, spacciandosi per addetti e/o collaboratori della manifestazione, chiedono denaro o inducano atteggiamenti non consoni al corretto svolgimento della manifestazione». Quando tutto sarà finito, un bel sospiro di sollievo, poi via a riaccendere lo smartphone, a truccarsi e a chiacchierare sfoggiando tatuaggi e piercing davanti a una birra o fumando una sigaretta. Ma fate i buoni se potete, anche dopo la Parata.

e.furia@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

15

Basilicata

La Val d'Agri è senza acqua

Allarme di Pisani (Cia): le royalties del petrolio utilizzate male

Alla vigilia delle semine della grande campagna ortofrutticola in Val d'Agri, terra oltre che di petrolio di ingenti risorse idriche, non c'è acqua a sufficienza per garantire l'attività delle aziende agricole: l'os parte dalla Cia dell'area sud della provincia di Potenza con un appello rivolto dal direttore comprensoriale Cia Nicola Pisani al presidente della Regione Marcello Pittella per un intervento della "massima urgenza".

"L'avvio della semina per il mais - spiega Pisani - è già avvenuto con le prime grandi difficoltà derivanti dall'assenza di acqua negli impianti dell'ex Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri mentre a breve si dovrà provvedere alla semina di produzioni ortive e dei frutteti che sono la ricchezza del comprensorio. La situazione è diventata insostenibile e la confederazione ha deciso di promuovere lo stato di mobilitazione. Purtroppo - continua Pisani - dobbiamo registrare che a parte la regolarità nel pagamento dei salari dei dipendenti del Consorzio, che salutiamo favorevolmente, il commissario unico non riesce a garantire nemmeno l'ordinarietà che in quest'area significa un

Denunciata
anche
la scarsa
funzionalità
del Consorzio
di bonifica

quantitativo di acqua minimo per l'irrigazione".

Tra gli antichi problemi segnalati dalla Cia al presidente Pittella permane quello della scarsa funzionalità della diga di Marsiconuovo che non è a regime perché necessita di interventi di manutenzione con una spesa ridotta rispetto al costo complessivo dell'imponente opera infrastrutturale solo in piccola parte invasata e tra poco, con l'estate, del tutto inutilizzabile. Per gli agricoltori valligiani si tratta di una "lotta impari" in quanto oltre a dover fronteggiare crisi di mercato, concorrenza estera, costi aziendali in crescita tra cui l'incremento dei canoni consortili, si corre il rischio di fronteggiare la campagna di semine facendo ricorso a strumenti artigianali e attingendo all'acqua ad uso domestico. Per la Cia ancora una volta è il segnale che le royalties del petrolio prodotto in Val d'Agri sono destinate più a marciapiedi, opere di arredo urbano e iniziative di spreco che per l'attività agricola. "Noi - conclude Pisani - non ci rassegniamo e continuiamo a chiedere il finanziamento di un progetto di ammodernamento-adequamento degli impianti irrigui. Ogni barile di petrolio estratto e ogni metro cubo di acqua delle nostre sorgenti ed invasi sono una risorsa per l'agricoltura".



Agricoltura a rischio: l'avvio della semina per il mais è già avvenuto con grande difficoltà

TRENDExPO

Quattro giorni in piazza tra ambiente e territorio

TRA I PROTAGONISTI del Trend Expo-Orientarsi al Lavoro-Expo 2015 c'è anche la Regione Basilicata. Nella dinamica cornice dell'evento espositivo - che si svolgerà a Potenza, in piazza Mario Pagano, da oggi fino a domenica - il Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere pubbliche e Trasporti ha deciso di promuovere due sue iniziative particolarmente rilevanti: il programma Epos e il progetto Natura 2000. Il primo è nato con l'obiettivo di avvicinare la cittadinanza ai temi dello sviluppo locale e della responsabilità sociale attraverso le professioni della green e light economy, favorendo i processi sostenibili di fruibilità del patrimonio naturale: sessioni mattutine e pomeridiane per tutta la durata dell'evento, dedicate alla divulgazione senza limiti di età.

Il progetto Natura 2000, invece, portato avanti dall'Ufficio Parchi, biodiversità e tutela della natura del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, interessa la cartografia del territorio: finora sono stati individuati ben 58 siti afferenti alla Rete Natura 2000 che coprono il 17,1% della superficie complessiva della regione.

GOVERNANCE

Sì in commissione al ddl istitutivo dell'Egrib

L'ente dovrà pianificare e vigilare sulla gestione dei settori idrico e dei rifiuti

IL disegno di legge della giunta regionale che propone l'istituzione dell'Egrib è stato licenziato ieri a maggioranza dalla prima e dalla terza commissione consiliari della Regione.



L'istituzione dell'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (Egrib) ha come obiettivo l'attività di programmazione e governo dell'asset acqua e dell'intero sistema idrico regionale. L'Egrib dovrà anche indirizzare, coordinare e vigilare sugli operatori coinvolti nel

sistema. «L'ente - spiega una nota della Regione - sarà chiamato a una azione di pianificazione, programmazione, pianificazione, regolazione e vigilanza delle attività afferenti il complesso sistema idrico regionale nonché per quello dei rifiuti».

Il provvedimento è stato approvato con i voti favorevoli dei presidenti dei due organismi, Vito Santarsiero (Pd) e Francesco Pietrantonio (Psi) e dei consiglieri Carmine Miranda Castelgrande, Achille Spada, Vincenzo Robertella e Vito Giuzio (Pd), Paolo Galante (Ri), Luigi Bradascio (Pp) e Nicola Benedetto (Cd). Voto contrario espresso dai consiglieri Gianni Rosa (Lb-Fdi), Gianni Perri-

no e Gianni Leggieri (M5s) e Paolo Castelluccio (Pdl-Fi). Non ha partecipato al voto, riservandosi di esprimersi in Consiglio regionale, Gian-nino Romaniello (Gm).

«Si tratta - ha detto Santarsiero - di un testo completamente nuovo. Con tale disegno di legge sarà possibile aprire una nuova stagione nella governance dei settori».

Organi del nuovo ente l'amministratore unico e il revisore unico, ai quali si affianca l'assemblea composta dai sindaci, dai presidenti delle Province e dal presidente della Regione. Con l'approvazione di un emendamento è stato previsto un voto con peso rapportato alle fasce demografiche per i Comuni.

Trasporti, linee guida ok A breve parola al Consiglio

Sono state approvate nella scorsa seduta della giunta regionale le linee strategiche e programmatiche del Piano Regionale dei Trasporti: si avvia così l'iter di una nuova riforma del Trasporto Pubblico Locale in tutti i suoi settori: ferroviari, automobilistici extraurbani e automobilistici comunali secondo principi d'intermodalità ferro-gomma. Nelle linee si fa riferimento anche ai servizi di adduzione degli scali ferroviari, all'integrazione delle reti, dei servizi e delle tariffe. Sul tavolo le strategie di indirizzo e i criteri

di razionalizzazione ed integrazione delle modalità già esistenti, ma soprattutto l'obiettivo di elevare la qualità nel rispetto di economicità ed efficienza. «Il documento - ha dichiarato l'assessore Aldo Berlinguer - è stato discusso in più sedute dell'Osservatorio permanente per la mobilità nel settore dei trasporti, alla presenza di rappresentanti sindacali di settore, delle due amministrazioni provinciali, dell'Anav Basilicata, dei gestori dei servizi ferroviari regionali, dell'Adoc e dell'Anci». Presto il passaggio in Consiglio,

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE
ITALIANA
DEI
EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 13 maggio è stata di 16.908 copie

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistyle srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICIO:

Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**



Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



All'Auditorium del "Pasolini" dirigenti e docenti. Perché ora bisogna formarsi Scuola, la sfida del digitale

Già dal prossimo settembre la Regione conta di avviare il "Distretto 2.0"

POTENZA - Attorno alla scuola, ma non sempre ce ne rendiamo conto, gira l'intera vita di una comunità. C'è il nostro passato, la nostra storia collettiva e individuale. C'è il presente. Fatto di docenti, amministrativi, bidelli, genitori, alunni. E dei tanti tecnici che cercano di risolvere i problemi di organizzazione e manutenzione. C'è il futuro. Ed è inutile spiegare perché.

Un intero mondo, variegato e complesso che, nonostante tutto, si guarda attorno cercando di trovare tutti gli strumenti per non restare indietro.

La scuola lucana ha delle eccellenze. Lo ha confermato ieri anche l'assessore regionale Raffaele Liberali in un incontro ieri mattina nell'Auditorium del Liceo scientifico "Pasolini". Di fronte a lui una platea di dirigenti scolastici e docenti che ha creduto (e continua a farlo) nella creazione di una scuola capace di fornire competenze digitali ai suoi ragazzi. E che già da qualche anno sta lavorando al "Distretto digitale 2.0". Quello che ora la Regione sta tentando di rendere non più un'esperienza «a macchia di leopardo», ma una rete che coinvolga tutti gli istituti regionali.

Un'impresa. E non solo perché trovare i fondi per comprare lavagne lim o computer ai ragazzi è sempre più complicato. Ma anche perché dietro le cattedre non sempre ci sono persone

Un sistema
a macchia
di leopardo
che ora va
uniformato

decenni. E così quelle nostre eccellenze, rischiano di non fornire più le competenze che ai ragazzi servono. E a loro non resteranno che due strade: restare fuori dal mercato del lavoro o decidere di andare via. Ancora.

Quindi bisogna far presto. Anche perché già a settembre la scuola lucana inizierà a mettere le basi per la digitalizzazione dell'intero sistema scolastico regionale. E bisognerà farsi trovare preparati.

La vera sfida diventa quindi ora la formazione dei docenti, che sarà affidata a un primo gruppo (volontario) di 150 docenti che già da anni hanno deciso di puntare su questi temi. E a cui ora toccherà insegnare ai colleghi. Degli esempi positivi in tal senso ci sono: c'è l'esperienza importante del Comprensivo di Bella, che l'ex dirigente Mario Coviello, ha avviato prima del tempo su questo percorso. C'è il "Nitti" di Potenza, con lavagne lim ormai in ogni classe.

«La digitalizzazione della scuola oggi - spiega Liberali - è cruciale. Non possiamo permetterci altri ritardi». E «se non siamo capaci di fare sistema», rischiamo che quelle che oggi consideriamo eccellenze, domani non lo saranno più.

«Non è facile - spiega un docente - affrontare questa sfida. Al di là di tutto nella nostra scuola ci sono docenti che non hanno mai acceso neppure un computer. E lì che fai? Ci si prova, ma in alcuni casi si può già immaginare che il vero problema sarà chi dovrà insegnare agli studenti a usare



Sotto la premiazione degli alunni della scuola media "Granata di Rionero"



certi strumenti. E parliamo di un campo nel quale, probabilmente, molti studenti sapranno muoversi meglio dei docenti». E lì la scuola non avrà fatto fino in fondo il suo lavoro.

Bisognerà aver coraggio allora, di ripensare il proprio ruolo di inse-

gnante. Dimostrando nei fatti - e non con gli slogan - che c'è voglia di avere una scuola migliore. Perché la bella scuola è quella che permette di immaginare un futuro. Per i ragazzi e non solo per chi nella scuola già lavora.

Antonella Giacommo

ELEZIONI UNIVERSITARIE

La denuncia dei Giovani democratici
«Episodi misogini
e antisemiti sui manifesti»

POTENZA - «Forte preoccupazione rispetto al clima creatosi all'interno dell'Unibas», dove è in corso una campagna per le elezioni universitarie.

«In particolare - scrivono i Giovani democratici - condanniamo gli irresponsabili e gratuiti attacchi sessisti scritti da anonimi sui manifesti elettorali della lista Universitari Progressisti e rivolti alla candidata del Dipartimento di Scienze

Umane Maria Giordano, così come riteniamo, allo stesso modo, impossibile

tacere sulle offese di stampo antisemita rivolti al candidato della stessa lista al Consiglio di Amministrazione Silvio Altamura».

Sui manifesti, a mano, infatti, sono state apposte scritte molto offensive.

«Il dissenso e la dialettica sono elementi fondanti di ogni sistema democratico ma divengono inaccettabili quando si esprimono in offese, soprattutto quando

espressione di misoginia e razzismo, anziché in critiche di merito».



Il progetto delle associazioni potentine per gli studenti degli istituti superiori Tra i banchi si impara la legalità

POTENZA - Si è tenuto a Potenza nei giorni scorsi presso l'Istituto Alberghiero il primo dei due incontri previsti nell'ambito dello stage "La legalità è un bene comune", frutto di una convenzione stipulata tra l'associazione di volontariato Aics Lucania Cpc e il centro di servizio al volontariato di Basilicata. Il secondo incontro si terrà il 19 maggio presso la sede dell'A.I.C.S.

Il progetto fa parte del Catalogo "L'abc dei beni comuni - I Laboratori di Cittadinanza Responsabile", un percorso di educazione ai Beni Comuni, promosso dal Csv Basilicata, che da un lato favorisce la promozione e la valorizzazione dell'operato delle associazioni e dall'altro è in grado di formare gli studenti ai valori della solidarietà e dell'impegno civile. Al progetto hanno aderito l'Istituto

Professionale Statale per i Servizi Alberghieri della Ristorazione e del Turismo "U. Di Pasca", il liceo artistico e musicale, l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale "G. Fortunato" e l'Istituto d'Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci".

Oltre 40 sono stati gli studenti che hanno partecipato attivamente a questo primo incontro, in par-

ticolare i ragazzi dell'Istituto Alberghiero, guidati dall'educatrice Marilena D'Araia e quelli del Liceo Artistico e Musicale, coordinati dalla Prof.ssa Rosalba Romano. Obiettivo cardine dello stage è stato, dunque, quello di coinvolgere e far comprendere agli studenti il mondo carcerario in tutte le sue molteplici sfumature, portando alla loro attenzione come scuola e carcere siano in realtà due mondi che devono conoscersi e confrontarsi per riflettere insieme sul sottile confine tra legalità ed illegalità.

E' emerso dal dibattito che il volontariato nella società contemporanea deve svolgere necessariamente una funzione di sostegno per i cittadini in stato di bisogno e spesso di supplenza sia degli enti locali che delle istituzioni.

Tutti gli interventi hanno dato vita ad un coinvolgente dibattito ed hanno stimolato la curiosità degli alunni, che hanno manifestato interesse per un mondo così complesso e disponibilità ad essere coinvolti in attività di volontariato.

LEZIONI DI ISTITUZIONI

Le classi del Leonardo da Vinci in visita alla Provincia



I ragazzi del "Da Vinci"

LE classi del secondo biennio dell'istituto tecnico Leonardo Da Vinci di Potenza, settore amministrazione e marketing hanno fatto visita, ieri, alla Provincia di Potenza.

A fare gli onori di casa, nella sala consiliare di piazza Mario Pagano, il capo di gabinetto della Presidenza, Antonio Di Sabato, che ha illustrato le attività e le funzioni che la Provincia di Potenza, esercita in particola-

re nel settore della edilizia scolastica e della viabilità oltre alle notizie relative alla funzionalità del sito istituzionale. Il funzionario della Provincia di Potenza, Pasquale Salerno, ha invece annunciato le azioni di conoscenza e prevenzione del fenomeno del bullismo che coinvolgeranno alcune scuole del territorio provinciale nelle prossime settimane e nel prossimo anno scolastico.



Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 17

Esplode la fabbrica Schiattarella Erano stati anche a S. Luca Branca

POTENZA - Erano stati a contrada San Luca Branca molte volte i fratelli Schiattarella. E nel 2013 la Pirotecnica era stata omaggiata anche di una targa ricordo per le numerose partecipazioni al Festival "Fuochi sul Basento". Per questo l'esplosione che ha ucciso quattro persone nella loro fabbrica di fuochi d'artificio a Giugliano, ha colpito molto anche la piccola comunità potentina.

«Ci colpisce - ha commentato il consigliere regionale del Pd, Vito Santarsiero - la tragedia di Mugnano dove vi è stata un'esplosione nell'azienda pirotecnica dei fratelli Schiattarella. Tra i morti, Gabriele Valle-

fuoco titolare dell'omonima ditta, un grande maestro dell'arte pirotecnica, intere generazioni si sono formate in Italia con lui. Entrambe le ditte, Vallefuoco e Schiattarella, sono state più volte vincitrici della manifestazione potentina "Fuochi sul Basento" di contrada San Luca Branca». Il bilancio dell'esplosione è davvero grave. Tre morti (Luigi Capasso di 45 anni, Raffaele Schiattarella e Gabriele Vallefuoco di 66) - e quattro feriti (Giovanni Schiattarella, Francesco e Salvatore Schiattarella). Il boato si è sentito in tutta la zona fino a vari chilometri di distanza, poi si è sviluppato un vasto incendio.



Bari, sul traghetto in fiamme anche Francesco Catapano

POTENZA - Momenti di paura nella notte di ieri per un incendio divampato per cause non ancora accertate nella sala macchine del traghetto "Francesca" della linea Adria Ferries, partito da Bari con circa 260 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio e diretto a Durazzo dove sarebbe dovuto arrivare alle 8 del mattino di ieri.

Sulla nave anche il potentino Francesco Catapano, che amministra insieme alla famiglia l'omonima ditta, con sedi anche in Albania. Attimi di paura che l'imprenditore potentino ha immortalato in due foto. Per fortuna nulla di grave. L'incendio è stato subito tenuto sotto controllo e poi spento da personale di bordo. Nessun ferito e le condizioni dei passeggeri sono buone. Dopo lo spegnimento delle fiamme il traghetto, intorno alle 6.30, è tornato nel porto di Bari trainato da due rimorchiatori.



Francesco Catapano nei momenti dell'emergenza



I lavoratori Cotrab ancora senza stipendio. E domani seduta pubblica per la nuova gara «Blocchiamo i mezzi a S. Gerardo»

In attesa di ben cinque mensilità, circa 6.000 euro per ciascun lavoratore

POTENZA - Sono ancora senza stipendio i lavoratori Cotrab, l'azienda che gestisce il trasporto pubblico locale. Per l'esattezza avanzano ben cinque mensilità, per un ammontare totale di circa 6.000 euro per ciascun lavoratore. Ieri all'inccontro in Prefettura la certezza del pagamento degli arretrati tra oggi e domani grazie a un impegno di trasferimento di 650 mila euro dalla Regione Basilicata al Comune di Potenza.

I lavoratori, tuttavia, restano sugli attenti e minacciano: «Se non dovessero pagarci come promesso, blocchiamo il servizio per le festività di San Gerardo».

E con le scale mobili Santa Lucia ancora chiuse - nonostante l'impegno del sindaco, anche questo solo verbale, ad aprirle per l'occasione - sarebbe davvero il caos più totale. La cifra indicata, inoltre, basterebbe secondo i lavoratori solo a pagare una mensilità e non tutti gli stipendi fin qui maturati, per i quali occor-



I lavoratori davanti al Comune durante una protesta nelle scorse settimane

rerebbero almeno 1 milione di euro.

Eppure il servizio va avanti e nelle difficoltà di un piano che non ha subito più variazioni, nonostante fosse sperimentale e nonostante gli autisti siano ancora a oggi subissati di lamentele. «I cittadini - dicono - se la prendono con noi ma poi non si rivolgono all'amministrazione affinché il piano venga rivisto». Perché a distanza di due mesi dall'entrata in eserci-

zio, i problemi rimangono. La linea 2 continua a lasciare gli studenti al Campus di Macchia Romana ma non riparte da lì al ritorno, costringendoli a spostarsi alla fermata del San Carlo.

Dall'ospedale passano solo due linee, lasciando scoperta gran parte della città dai collegamenti, come Macchia Giccoli, Poggio Tre Galli, Malvaccaro, Serpentone e Verderuolo, compresa la stessa Mac-

chia Romana, la cui linea 6 si avvicina sia all'ospedale che al Campus universitario ma non si ferma. E ancora, l'isolamento delle linee rurali e le lunghe ore di sosta tra un turno e l'altro, per alcuni anche di quattro ore.

Senza contare il mancato introito dalla bigliettazione come promesso dal piano: «I controllori - denunciano ancora i lavoratori - non ci sono più, siamo tornati al problema iniziale del

totale abusivismo».

Intanto il 12 è stata la data ultima per la presentazione delle offerte da parte delle imprese appaltanti mentre domani, alle 10 presso la Sala Gare dell'Ente di piazza Matteotti, si terrà la prima seduta pubblica per l'inizio della gara. Voci di corridoio parlano della partecipazione di una sola impresa.

Non si tratterebbe né di Cotrab né di Miccolis, il cui nome era uscito fuori durante la negoziazione con Cotrab, in sua sostituzione, prima della gara. Sarebbe infatti un'impresa di fuori regione, probabilmente di Roma. Ricordiamo si tratta di piano pari a 8 milioni e mezzo di euro l'anno, ovvero 15.228.178,46 euro per 24 mesi, prorogabili per un altro anno.

Rispetto a questo piano, per una riduzione del costo del servizio, a rischiare sarebbero circa 90 lavoratori su 154 unità, per alcuni dei quali è già partita la mobilità.

Anna Martino

BREVI

VIE BLU

Cantieri e incertezza

MINACCIANO di portare gli operai del progetto Vie Blu a manifestare sotto la sede della Regione Basilicata le segreterie regionali di Fai-Fai-Ui-la. I cantieri - spiegano - dovrebbero partire il 18 maggio, ma al momento c'è grande incertezza in merito. «Oggi, riscontriamo che siamo tornati indietro di parecchi anni aggravando le difficoltà e le incertezze da sempre presenti nel settore forestale. Ma si può pensare che lavori tanto importanti per la salvaguardia del territorio possano partire a maggio, giugno o chissà quando?».

«Sulla risoluzione dei problemi del personale tecnico-amministrativo delle Vie Blu della provincia di Potenza, apprendiamo solo dalla stampa che è stata trovata una soluzione che vede l'intervento dei Consorzi di Bonifica per l'assunzione e la gestione dei lavoratori. E come si procederà, quali saranno i tempi, quali le modalità attuative? Questa è la politica lucana, una corsa del consigliere di turno a dare la notizia alla stampa per farsi bello ed avere visibilità. Ma le questioni del mondo del lavoro si affrontano in altro modo, attraverso il confronto».

SUCCEDE IN CITTA'

Dopo la pioggia violenta problemi al Baden Powell

LA violentissima pioggia di sabato scorso ha creato tantissimi problemi in città. Anche il Parco Baden Powell è rimasto "vittima" della grande quantità di acqua e ghiaccio caduta sulla città. Si è aperta una fognatura, infatti, ed è fuoriuscito ogni genere di rifiuto. Dopo qualche giorno ancora molto forte è l'odore e giustamente i tanti utenti del parco hanno segnalato il disagio. Ma, spiega l'Acquedotto lucano, non c'è nessuna rottura. Bisogna aver pazienza ancora qualche giorno.



Portasalza, voragine sulla pavimentazione

LE condizioni del nostro centro storico continuano a non essere delle migliori, come dimostra la foto di Andrea Mattiacci scattata ieri mattina a Portasalza.

Sulla strada che costeggia la chiesetta di santa Lucia si è aperta, infatti, una vera e propria voragine, che rende difficoltosa e pericolosa la circolazione delle auto ma anche quella pedonale. Una situazione su cui sarà necessario intervenire al più presto, nonostante i pochi soldi nelle casse.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18 | AgendaPotenza

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ SABATO PROSSIMO

Fabio Pappacena
e Giacomo Vezzani
al Teatro Instabile

BASTEREBBE una sola informazione per comprendere il valore del progetto: prima di raggiungere la forma attuale di spettacolo in tour, Blake EternalLife Show di Pappacena e Vezzani è stato un radiodramma (intitolato semplicemente Blake) andato in onda nel Cantiere di Radio 3.

Basterebbe, perché Radio 3 non è una semplice emittente ma istituzione culturale, bene pubblico, bastione contro l'imbarbarimento della vita.

Ma diciamo che non basti. Di motivi ce ne sono molti altri. Fabio Pappacena è un artista napoletano di nascita ma potentino d'adozione, avendo vissuto nel capoluogo lucano buona parte della sua vita. Oggi vive a Roma ed è attore: è stato possibile vederlo in azione in una delle ultime puntate del programma "Amore criminale". Ha una marcia in più rispetto a molti suoi colleghi: la voce di un cantante di vaglia e una notevole perizia su diversi strumenti musicali. Giacomo Vezzani è artista altrettanto poliedrico, a suo agio con la musica innanzitutto e poi con le tavole del palcoscenico, con le parole e le numerose questioni tecniche che girano attorno al mondo dello spettacolo.

Un giorno sui due artisti si abbatte Blake. Un lampo. Blake, al secolo William, è stato uno dei maggiori artisti della storia. Vissuto in bilico. In bilico fra Sette e Ottocento. In bilico fra pittura - arte in cui esprimeva immagini di una potenza evocativa unica - e poesia. Ed è soprattutto per i suoi versi che è ricordato. Molto meno studiato e amato di quanto meritasse, ha però influenzato l'arte che è venuta dopo di lui come pochi hanno fatto. Ecco che si mettono nella sua scia anche Pappacena e Vezzani. Consapevoli che è facile restare arsi nella scia di una meteora, scelgono una serie di poesie e danno loro nuova vita rivestendole di musica e di canto. Ne esce fuori un album suonato e cantato dai due (con l'aiuto di Elsa Bossi), saturo di ispirazione, intriso di umori romantici, gravido di mistero e di gioia e di proiezioni verso l'infinito. Non è il solito indie a bassissima fedeltà ma una produzione professionale dal sapore di rock-opera minimale. Blake non era un poeta da salotto letterario. Non gli importava di essere glorificato, in vita o dopo. Era piuttosto un viaggiatore. Un esploratore dei vari livelli di coscienza che formano un uomo. Era capace, seduto in una stanza, di costruire universi complessi eppure lineari, di aprire varchi sul senso della vita umana. Famosa la sua lirica sulle "porte della percezione" (da cui Jim Morrison trarrà ispirazione per il nome - The Doors - della sua band), ma ci sono mille altri versi che ci mostrano la sua attitudine alla perlustrazione di se stessi. Basti leggere Eternità: *Chi lega a sé una gioia / distrugge le ali della vita / Ma chi bacia la gioia in volo / vive nell'alba dell'eternità*.

Versi di puro fuoco, che arde ancora a distanza di secoli. Il tour del loro spettacolo tocca anche Potenza: sabato 16 maggio il duo Pappacena/Vezzani sarà nello Spazio Teatro Instabile di via Ponte Nove Luci, 38. E sarà anche l'occasione per il crowdfunding, la raccolta pubblica di fondi per arrivare al livello successivo: una sorta di "messinscena totale", che va dal teatro alla musica alla videoarte alla danza.

E chi vi parteciperà, forse, potrà sfiorare la gioia in volo.

Rocco Pezzano


TURNO NOTTURNO 14 MAGGIO
DENTE 0971/21449 VIA PRETORIA, 25

■ IL LIBRO

Anna Rivelli
protagonista
in Lombardia

UN gatto con gli occhiali davanti a uno Spritz non può che essere l'immagine di preludio alla presentazione del libro di Anna R. G. Rivelli, Diphda non è solo un gatto, Edizioni Tracce. Il romanzo filosofico della nota scrittrice lucana sarà presentato domani alle 18.30 nel "Circolo Arci degli Amici" di Sesto San Giovanni.

L'autrice sarà intervistata da Laura Lana. Alla serata parteciperanno Vito Santarsiero, presidente della Commissione Affari Istituzionali della Regione Basilicata; Sara Valmaggia, vice presidente del Consiglio regionale della Regione Lombardia e Monica Chitto, sindaco di Sesto San Giovanni.

IN SCENA AL DON BOSCO

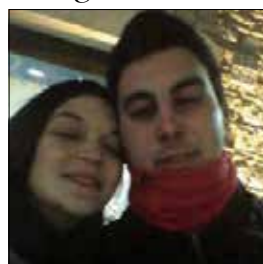
Povr' a chi car' malat

UNA serata tra ironia, risate ma anche momenti di riflessione quella che si prevede per domani, 15 maggio, quando al Don Bosco di Potenza andrà in scena "Povr' a chi car' malat".

Lo spettacolo è inserito nell'ambito della programmazione teatrale 2014-2015 ed è portato in scena dalla compagnia teatrale "U jarniedd". Si tratta di una commedia in due atti scritta e interpretata da Vincenzo Lauria. Attraverso la rappresentazione in dialetto, i 13 protagonisti affrontano il delicato tema del rapporto "paziente-dottore" in una chiave di lettura ironicamente moderna. Tra battute, colpi di scena e momenti di riflessione, una serata all'insegna del sano divertimento come nella migliore tradizione comica potentina. Ingresso alle 20.30, sipario alle 21.



Biagio Bianculli



A te che sei l'unico al mondo, l'unica ragione per arrivare fino in fondo ad ogni mio respiro, quando ti guardo dopo un giorno pieno di parole senza che tu mi dica niente tutto si fa chiaro.... Buon compleanno amore mio... tua Chiara

Il santuario mariano
di Pantano
nella storia popolare

NELL'AMBITO delle numerose iniziative programmate in occasione del 50° anniversario dell'incoronazione della statua mariana venerata nel santuario di S. Maria degli Angeli di Pignola nella frazione Pantano, domani, a partire dalle 17.30, nei locali del santuario si svolgerà un convegno di studi sul tema: "Il santuario di S. Maria degli Angeli di Pignola nella storia della pietà popolare lucana".

L'iniziativa culturale è organizzata dal Comune di Pignola in collaborazione con l'Archivio di Stato di Potenza e con l'Associazione internazionale per le ricerche sui santuari (Airs). I lavori avranno inizio con il benvenuto di don Antonio Meliante, vice parroco della parrocchia di S. Maria Maggiore di Pignola e il saluto del sindaco della cittadina, Gerardo Ferretti. Seguiranno poi le relazioni di Stefano Del Lungo (Cnr-Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali) sul tema "Prima di Maria: il culto micaelico a Pignola nel Medioevo"; di Valeria Verrastro (Archivio di Stato di Potenza) su "Il santuario di S. Maria del Pantano: squarci di storia da antichi documenti"; di Francesco Marano (Università degli Studi della Basilicata) su "La Uglia: uno sguardo antropologico"; di Antonio Laurita (direttore scientifico Ufficio Beni culturali Arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsiconuovo) su "L'iconografia nel culto mariano a Pignola". Il convegno terminerà con le conclusioni di Lorenzo Infante (Università degli studi di Foggia, Airs).

Numeri utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
ACI Soccorso Stradale	803116
Polizia Municipale	0971 415754-46507
Polizia stradale	0971 654111
Trenitalia	0971 54546
Inps	0971 335111
Antincendio boschivo	1515

Enel	0971 331111
Italgas Guasti	800 900999
Acta	0971 55616

Acqua	813294
Enel	800 900 800
Protezione civile	0971 469274
Acquedotto Lucano	0971 39211

Prefettura	0971 419111
Croce Rossa	0971 411510
Anas	0971 608111
Fondazione Antiusura	0971 51893
Motorizzazione	0971 54726
Esercito	0971 444819
Avis	0971 442991
Aias	0971 45090
Difensore civico reg.	0971 274564
Federconsumatori	0971 34444
Adiconsum	0971 411144
Adoc Basilicata	0971 46393
Centro ascolto bullismo	0971 1931646

Acu (Ass. cons. utenti)	0971 22308
Cif (Centro it. femminile)	0971 69169
Telefono Amico	199 284 284
Telefono Azzurro	0971 19696
Telefono Donna	0971 55551
Ass. Vola	0971 59331
Cittadinanzattiva	0835/986306

Istituzioni

Regione Basilicata	0971 668111
Provincia	0971 417111
Comune	0971 415111

Pronto soccorso

Emergenza sanitaria	118
Ospedale San Carlo	611111
P Pronto Soccorso	0971 612562
Consultorio	0971 26907
Asp	0971 310111

Ateneo

Centralino	0971 201111
Rettore	0971 202106
Direttore amm.	0971 202107
Bibl. storico umanistica	0971 202513
Bibl. tecnico scientifica	0971 202780
Facoltà Agraria	0971 205606
Facoltà Ingegneria	0971 205032
Facoltà Lettere e Fil.	0971 202472
Facoltà Scienze	0971 202217
Provveditorato	0971 443681
Ardsu	0971 507011
Prevenzione e Protez.	0971 205640

Biblioteche e musei

Biblioteca Nazionale	0971 54829
Biblioteca Provinciale	0971 305013
Archivio di Stato	0971 56144
Museo Provinciale	0971 444833
Archivio stor. comunale	0971 51605
Biblioteca per l'infanzia	0971 274129
Museo delle antiche genti di Lucania	0971 305011

L'ironia contro l'imPotenza



COLATE di grassa ironia contro l'imPotenza. Sarà presentato domani alle 19.30, nello showroom di Basile Experience (in via del Gallitello 72), il libro del giornalista Antonio Grasso. Una raccolta di battute e aforismi, decisamente "inusuale nel panorama editoriale lucano" come sottolinea in prefazione il maestro, giornalista e filmmaker, Salvatore Verde. Originale e irriverente già dalla prima di copertina, per effetto della caratteristica vignetta realizzata dall'artista, Mario Bochicchio, il libro - dal titolo "Grasso che Cola - Ci sarebbe da piangere. Ma prendiamola a ridere" - mira a far riflettere, sdrammatizzando. A partire del sistema politico italiano coi suoi innumerevoli limiti e paradossi al contraddittorio ruolo dei partiti e fino al malcostume dilagante.

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Da anni la signora Tito segnala il pericolo a tutte le istituzioni. Ma inutilmente

Un antico rione che cade a pezzi

Nelle fatiscenti "casette Lopomo" si annidano animali, sporcizia e degrado

POTENZA - Il termine dissesto è ormai "in voga" da molti mesi nella città di Potenza. E sappiamo tutti delle tristi vicende legate alle casse comunali.

Ma molto spesso si ha l'impressione che dietro alla parola dissesto si nascondano delle scuse per non intervenire e risolvere delle incresciose situazioni. Come quella segnalata dalla signora Rosanna Tito, che vive in via dell'Edera 29 a Potenza e che da anni sta provando a sensibilizzare tutte le istituzioni locali - dal comando dei vigili del fuoco all'ufficio sanitario nonché al comando dei vigili urbani - sulle condizioni delle vecchie abitazioni della zona.

Le denunce sono state per anni presentate dal marito della signora Tito e oggi, dopo la morte del congiunto, è lei che ancora continua a segnalare il problema. Eppure mai nessuno, anche prima che si iniziasse a parlare di dissesto, è intervenuto.



Le gravi condizioni del rione



Si tratta delle vecchie abitazioni esistenti nella stradina di via dell'Edera che costeggia via dei Ligustri sotto il parco di Montereale fino all'incrocio

della stessa che aggancia via delle Acacie con via Vaccaro.

Un antico rione potentino - le cosiddette "case Lopomo" - vecchio e fatiscente.



te.

Un complesso di "rude-ri" con ingresso dalla gradinata, anch'essa in "dissesto", a ridosso dell'abitazione della signora Rosanna.

na.

E lì «non vivono delle persone, ma animali e insetti di ogni specie». Così la signora Tito è costretta a vivere in uno stato di

paura, vista la pericolosità dell'immobile posto sul confine nord di casa sua, in piena caduta libera per il tetto ormai sfondato, proprio alle spalle della sua abitazione in cui si possono ammirare alberi in piena vegetazione e una parete colma di rovi ormai giunti all'altezza di una delle stanze della casa, per non parlare delle pareti grondanti acqua con conseguente umidità.

Un atteggiamento riprovevole - rimarca - da parte di chi è stato interessato ad intervenire per sistemare un autentico "sconcio" a cui nessuno pare interessarsi.

Ci saranno anche dei proprietari - conclude - che ormai da anni non vivono nella cosiddetta "villa Lopomo" ma, che conservano il numero civico nelle strette viuzze, letteralmente impraticabili e inaccessibili ai più, ma sicuramente rintracciabili per chi di competenza.

«La sottoscritta - spiega la signora Rosanna - si attiene e osserva le disposizioni emesse dal Comune di Potenza riguardanti l'obbligo di corretta manutenzione della vegetazione lungo strade, ferrovie e percorsi pedonali pubblici e di uso pubblico». Ma perché poi quell'obbligo non vale per tutti?

Leonardo Martino

LA BASILICATA
ALL' **EXPO**

REGIONE BASILICATA

8 > 23 maggio 2015

ITALIA
EXPO MILANO 2015

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e provincia

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ NOEPOLI Il trentacinquenne originario di Canosa stava lavorando in un cantiere

Muore schiacciato da un'autogru

Ennesima tragedia sul lavoro: a perdere la vita è stato Giuseppe Carlone

NOEPOLI - E' finita in tragedia quella che doveva essere una normale giornata di lavoro.

Nel triste elenco delle morti bianche in Basilicata, da ieri, si è aggiunto anche quello di un giovane trentacinquenne originario di Canosa. Giuseppe Carlone nel pomeriggio di ieri stava lavorando con un mezzo autoarticolato a gru, quando improvvisamente il mezzo si è ribaltato. La dinamica è ancora al vaglio dei militari dell'Arma. Da quanto si è potuto apprendere nel corso di una manovra, l'uomo sarebbe rimasto schiacciato dal mezzo. Scenario dell'ennesima tragedia sul lavoro, un cantiere edile alle porte di Noepoli. A nulla è valso l'intervento dei sanitari per rianimare il ragazzo. Il suo cuore ha smesso di battere subito. Sul posto oltre ai sanitari, sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco del distaccamento di Lauria che hanno dovuto faticare non poco per estrarre il giovane dal mezzo. Carlone stava lavorando alla costruzione di una galleria idrica di attraversamento del fiume Sarmiento-Monte Cotugno, lavori vinti dalla ditta Tacchiosi del Nord.

■ MURO Lo scontro tra Comune e Al si risolve con un decreto di Mattarella

«Il sindaco era titolato ad agire»

MURO LUCANO - La conferma è arrivata con decreto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il Comune di Muro, nella controversia con "Acquedotto Lucano", ha avuto ragione.

Il caso risale al 2013. Acquedotto lucano aveva presentato ricorso straordinario con istanza di sospensione contro il Comune, chiedendo l'annullamento dell'ordinanza sindacale n°6736/13 del 13 luglio 2013 di esecuzione interventi di sistemazione della rete fognaria. Nello specifico il sindaco Mariani, ordinava «con effetto immediato, a tutela della pubblica e privata incolumità e della salute pubblica, di eseguire interventi di sistemazione del tratto di rete fognaria in Via Sant'Antuono al fine di eliminare le infiltrazioni d'acqua all'interno dell'abitazione della signora Discianni Angela».

Un'azione, quella del sindaco Mariani e dell'amministrazione, «a difesa» spiega una nota del Comune di una cittadina costretta a fare i conti con un grande disagio per via di infiltrazioni all'interno della propria abitazione e provenienti dalla fogna esistente sulla sovrastante strada».



Mariani

Il Decreto del Presidente della Repubblica, comprensivo del parere del Consiglio di Stato, «rappresenta di fatto non solo una soddisfazione per l'amministrazione, ma di fatto va a creare un precedente certamente positivo per tutti i sindaci alle prese con il servizio idrico integrato. Difatti, tutto ruota intorno al Decreto legislativo n°267 del 2000/comma 4: "Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi

pericoli che minacciano l'incolumità pubblica».

Tradotto: «Il sindaco era titolato ad agire, contrariamente a quanto sostenuto da Acquedotto lucano che invece era tenuto ad intervenire in qualità di gestore del servizio provvedendo all'opera di manutenzione. Il decreto ministeriale, numero 797/2014 e notificato nei giorni scorsi, nelle conclusioni evidenzia che l'applicabilità della normativa speciale d'urgenza esclude il vizio - denunciato nel ricorso di Acquedotto lucano - di violazione del normale riparto di competenze sulla gestione del servizio idrico integrato». Il sindaco Mariani, accoglie il verdetto con moderata soddisfazione, consapevole che non si tratta di una battaglia vinta bensì della normale applicazione di una norma e di un diritto. «La mia non è una guerra - sottolinea Mariani - e non si può dire che io sia litigioso verso gli enti. Il primo impegno di un sindaco è quello di difendere i cittadini e di tutelarli, ovviamente nei termini della legge. Chi vuole danneggiare loro e la comunità che mi onora di rappresentare, diventa un mio nemico».

La nota di Pagano (Cd) «Tito - Brienza: evitare disagi nel periodo estivo»

SATRIANO - «Non è certo l'appello al buon senso degli automobilisti che viene dal sindaco di Satriano ad alleviare i forti disagi di quanti sono costretti quotidianamente da Brienza, attraverso la variante SS95, a raggiungere il capoluogo dando prova di pazienza e sopportazione». E' quanto sostiene in una nota Francesco Pagano, consigliere comunale Brienza e dirigente CD. «Il problema, sicuramente più grave, è rappresentato dalla circolazione degli automezzi pesanti che costringono ad allungare il tempo di percorrenza, limitatamente all'interno del centro abitato di Satriano, di oltre 15 minuti. Non so se sia possibile ipotizzare un percorso alternativo per gli automezzi pesanti ma di certo la situazione è disagiata». Al sindaco di Satriano e al suo collega di Brienza «consiglio di far sentire la voce nei confronti dell'Anas in quanto perché tenga fede all'impegno di conclusione dei lavori entro il 21 maggio».

MAURO UCCIDE LA DISPERAZIONE OGNI GIORNO, RIDANDO SPERANZA A CHI NON NE HA. LOTTA CONTRO LA SOFFERENZA E SI DEDICA AD OGNI PAZIENTE CON PASSIONE. COMBATTE, GRAZIE ALLA RICERCA, CURANDO LE PERSONE E NON LE MALATTIE. RESTITUISCE DIGNITÀ A CHI È COLPITO DA DISABILITÀ, DOMANDO LA PAURA CON I SORRISI.

NON FERMARLO.

MAURO RICCA È DIRETTORE MEDICO DELLA FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS

AIUTA MAURO, I MEDICI, GLI OPERATORI, I RICERCATORI E I VOLONTARI CHE LAVORANO OGNI GIORNO PER PORTARE SOLLIEVO AI DISABILI E A TUTTE LE PERSONE PIÙ DEBOLI CHE HANNO BISOGNO DI AIUTO. **DONA IL TUO 5XMILLE A FONDAZIONE DON GNOCCHI.**

Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
movimenti di vita

CURA RICERCA INNOVAZIONE

FIRMA PER IL 5X1000
movimentidivita.it

C.F. 04793650583

Puoi scrivere il Codice Fiscale nel riquadro a sostegno delle ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE o in quello dedicato al FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **COMUNI AL VOTO/FILIANO** Programmi a confronto tra Santoro e Mancuso

Campagna "orfana" di Nella

Due "neofiti" della politica si contenderanno lo scranno più alto del municipio

FILIANO - Saranno solo due i candidati che si contenderanno lo scranno più alto del municipio. Da una parte il pentastellato Canio Mancuso, dall'altro Francesco Santoro che guida una civica, Democrazia partecipata Filiano. La campagna elettorale sarà orfana del sindaco uscente Giuseppe Nella che pure aveva presentato una lista. Invece la commissione elettorale per questioni burocratiche, l'ha esclusa dalla partita riducendo a due i contendenti. Entrambi sono giovani e non hanno mai avuto esperienze amministrative. Mancuso viene da anni di militanza nel movimento 5 stelle, mentre Santoro è un neofita. Ambiente, rapporti più stretti con il cittadino, sport e politiche giovanili e per anziani e nuove tecnologie sono solo alcuni dei temi che accomunano i due candidati. Nel programma di "Democrazia partecipata Filiano" è proposto la creazione del cosiddetto "Urp Amico". "Creeremo uno sportello comunale, - è spiegato sulla pagina ufficiale facebook della lista - ove recarsi di persona persona o da contattare online, che raccolga e faccia propria qualsiasi richiesta



Da sinistra la squadra dei cinquestelle guidata da Canio Mancuso. A destra tutti gli uomini (e donna) di Santoro

dei cittadini, e si faccia carico di dare risposte concrete, indicazioni puntuali, e un aiuto fattivo". C'è poi l'ambiente. "Vogliamo installare nel Comune di Filiano - riprende - un impianto di compostaggio che trasformi l'umido dei rifiuti in terreno vegetale (terriccio). I vantaggi sono di diversa natura: economici, ecologici e sociali. Il Comune infatti potrà diminuire di un terzo la quantità di rifiuti che vengono inviati alle discariche, con la relativa riduzione dei costi". Si arriva così alle politiche per la persona. Per i più piccoli è prevista la realizzazione di un asilo nido utilizzando strutture esistenti. "La presenza di un asilo nido sul territorio, oltre che creare posti di lavoro, è un ser-

vizio per le famiglie. Il nido è un ambiente educativo complementare alla famiglia, non solo al servizio dei genitori, ma soprattutto dei bambini; rappresenta "uno spazio sicuro" e "un ambiente di sviluppo". Per gli anziani, invece se la lista risultasse vincitrice, è previsto un servizio che consenta di ricevere i farmaci direttamente a domicilio. "L'iniziativa sarà possibile grazie alla creazione di una rete tra le farmacie e le Associazioni che operano sul territorio". Nel programma messo a punto da Santoro c'è spazio anche per la trasparenza amministrativa, forme di incentivazione al turismo e all'associazionismo. Canio Mancuso, invece, vuole "restituire un volto umano alle istituzioni".



ni". Al centro del suo programma, la questione ambientalista, assume una rilevanza fondamentale. "Il Movimento 5 Stelle - è spiegato nel programma - dice no al petrolio, continuando la battaglia per impedire le nuove perforazioni che interesseranno la nostra terra. La nostra proposta alternativa è la promozione delle energie rinnovabili sostenibili (solare, eolico, geotermico)". Questione ambientale non significa soltanto petrolio ma anche rifiuti puntando sul riciclo perché riciclando si attiva un circolo virtuoso che permette di ridurre il costo del servizio a carico di cittadini e imprese, ma è in grado di far sì che quello che viene generalmente

definito il problema rifiuti (che ogni anno pesa sul nostro bilancio per euro 312.070 oltre Iva) diventi la risorsa rifiuti". Mancuso oltre a voler: «dare vita a un territorio i cui abitanti si sentano protagonisti, attori del proprio sviluppo e della propria qualità di vita», vorrebbe dare corpo alla valorizzazione delle imprese locali incentivando, per esempio il mercato zootecnico e ortofrutticolo, l'agricoltura («Filiano - sostiene Mancuso - è il paese del pecorino, un'agricoltura biologica porta sicuramente a un foraggio qualitativamente migliore e di riflesso a un formaggio sempre più pregiato»). La campagna elettorale sta per entrare nel vivo. Poi toccherà ai cittadini scegliere il sindaco che prenderà il posto di Nella.

Una giornata di sensibilizzazione e solidarietà Venosa, il vivere positivo trasmesso dai volontari del Vip Clown

VENOSA - Allegrria, creatività, disponibilità e solidarietà in una cornice di colori sgargianti. Questi i principali ingredienti della formula magica che regala a tutti sorrisi e buonumore. A qualcuno, in corsia ospedaliera, anche sollievo dalla sofferenza. A simboleggiare il tutto un "naso rosso", che cattura l'attenzione e crea subito simpatia. Questo l'identikit dei Vip Clown Venosa che con il loro camice con la scritta sulla schiena "Viviamo in Positivo", caratterizzato da colletto rosso e maniche rigate (bianche e verdi / bianche e gialle) e tante variazioni - applicazioni personalizzate, danno appuntamento ai venosini domenica 17, dalle ore 10 alle 20 nel Piazzale De Bernardi, antistante la villa comunale. Per celebrare l'XI Giornata nazionale del Naso Rosso. «Con questa manifestazione per il terzo anno consecutivo sensibilizziamo l'opinione pubblica e diffondiamo il pensiero positivo e il Vivere in Positivo - ci dice Lucia Bruno, Vip Clown, che cura i rapporti con gli organi di stampa - Nel corso della giornata raccoglieremo fondi destinati ai progetti di Vip Italia». La scelta di svolgere la manifestazione nelle piazze delle città dove sono presenti ed operano le Associazioni Vip federate testimonia concretamente la presenza capillare nel territorio nazionale, contribuendo a dare visibilità ed ampia divulgazione al messaggio Vip e ai risultati ottenuti in questi anni grazie all'impegno di tutti i Volontari Clown. Dal 2011 opera nella cittadina ora-

ziana Vip clown Venosa, che conta oggi 43 soci ed è convenzionata con l'Asp (per l'attività negli ospedali di Melfi e Venosa) e il San Carlo di Potenza. «Con l'attività di clownterapia, noi Clown di Vip Venosa, portiamo un sorriso negli ospedali e in tutti i luoghi di sofferenza e di disagio attraverso le arti circensi, il teatro e la comicità. - sottolinea Lucia Bruno - Vogliamo in questo modo diffondere e testimoniare una cultura basata sull'integrazione, la gioia, la fratellanza e la solidarietà».

Giuseppe Orlando



I volontari di Vip clown nella manifestazione dello scorso anno

Interventi di risistemazione delle cunette Lavori sulla Ginestra-Venosa

GINESTRA - Da alcuni giorni la strada provinciale Ginestra-Venosa



Operai a lavoro sulla strada

è interessata da lavori di miglioramento, soprattutto con il ripristino di cunette, con eliminazione di terriccio ed erba, che impedisce il regolare deflusso delle acque piovane. Tre operai, quotidianamente, sono al lavoro. Gli automobilisti in transito non sono convinti, che una volta ultimati questi lavori, il problema della viabilità su questa strada, sia risolto.

E' opinione di molti che questa strada, ha bisogno di interventi più sostanziosi che eliminino, per esempio i dossi, pendenze e perfino di "scalini" e che la rendano più sicura e percorribile. Domenica scorsa, infatti, è bastato un breve temporale per creare insidie su questo tratto di strada. Sulla strada, inoltre, ci sono buche che vengono coperte dal terriccio che viene tolto dalle cu-

l. z.

■ MELFI Il futuro della Fiat al centro dei lavori Fismic, il coordinamento nazionale si riunirà nella città di Federico II

MELFI - Si svolgerà venerdì ventidue maggio prossimo, presso la sede nazionale del sud a Melfi, la prima riunione del coordinamento nazionale Fismic del gruppo Fimmeccanica. L'organizzazione sindacale lucana continua la sua crescita costante in termini di consensi dei lavoratori del comparto metalmeccanico e così, dopo la conferma del primato di iscritti in Sata e di delegati in tutto l'indotto di San Nicola di Melfi, oggi arriva la nomina di Marco Roselli neo eletto responsabile del coordinamento nazionale delle aziende del gruppo Fimmeccanica. Durante la riunione che lo scorso

trenta aprile a Rimini ha sancito la nascita di questo organismo è stata ribadita: «l'importanza strategica per il Paese del primo gruppo industriale italiano nell'alta tecnologia - spiega il segretario nazionale, Marco Roselli - che opera prevalentemente nei settori Aerospazio, difesa e sicurezza e che al momento è impegnato in una complessa operazione di riposizionamento competitivo nei singoli settori e nei rispettivi segmenti di attività in un mercato sempre più globale e competitivo». Saranno anche questi i temi che si tratteranno a Melfi il prossimo ventidue maggio: «perché Fimmeccanica da un lato sta creando nuovi sistemi di innovazione anche di tipo organizzativo attraverso un delicato quanto urgente processo di divisionalizzazione - prosegue il sindacalista Lucano, Roselli - dall'altro insieme alle rappresentanze sindacali la necessaria salvaguardia e sviluppo dei livelli occupazionali per tutti i suoi lavoratori, la stragrande maggioranza dei quali è costituito da risorse ad alta professionalità le cui competenze vanno valorizzate e difese».



La sede della Fismic nella città di Federico II

vi. la.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza M. Inno, 15
Tel. 0971.419470 fax 0971.419791 tel. 0835.256442 fax 0835.256445

■ CORLETO PERTICARA

Il parlamentare europeo aveva presentato un'interrogazione

Tempa Rossa attenzionata dall'Ue

Pedicini: «Ci saranno sempre più garanzie di trasparenza per i cittadini»

CORLETO - Sale alta l'attenzione dell'Unione europea sul pozzo "Total Pergola 1" nel territorio di Tempa Rossa a Corleto.

A confermarlo è la risposta a un'interrogazione presentata dal parlamentare europeo Nicola Pedicini.

Nella nota si evidenziano tre aspetti: «che il pozzo petrolifero "Total-Pergola 1" dovrebbe iniziare la produzione nel 2016; sta monitorando da vicino il progetto dell'Eni per il trasporto del pe-

trolio dal pozzo verso Taranto; affronterà le questioni delle analisi effettuate sull'acqua in modo che sia garantita dalle autorità italiane competenti la piena conformità con la pertinente normativa della Ue». L'episodio, che ha portato all'interrogazione di Pedicini e all'intervento della Commissione, «fa riferimento al 23 gennaio scorso dopo che l'Università di Basilicata effettuò un campionamento di acque a ridosso del pozzo "Total-Pergola 1"

e rilevò la presenza di numerosi metalli pesanti in valori enormemente superiori ai limiti previsti dalla normativa Ue. Da precisare che le analisi fatte dall'Università di Basilicata si discostavano da precedenti controlli effettuati dall'Arpa Basilicata con cui veniva dichiarato che nell'acqua prelevata a ridosso del pozzo petrolifero "Total Pergola 1" non c'erano problemi e che rientravano nei limiti di legge». «Con questo nuovo intervento della Com-

missione europea - ha commentato Pedicini - riteniamo che le problematiche dell'impatto ambientale provocato dalle estrazioni petrolifere sull'acqua, sull'aria e sui terreni della Basilicata verranno esaminate con sempre maggiore attenzione e ci saranno sempre più garanzie di trasparenza e rispetto delle norme a favore dei cittadini. Continueremo a vigilare e utilizzeremo tutti



L'europarlamentare Pedicini

gli strumenti che il Parlamento europeo mette a disposizione per controllare le società petrolifere e per spingere le istituzioni italiane locali e nazionali a salvaguardare con più impegno gli interessi della collettività».

■ COMUNI AL VOTO/MOLITERNO

Scontro tra pittelliani e lacorazziani

Il Pd alla resa dei conti

Partito spaccato nella corsa elettorale. Latorraca sfida Tancredi

MOLITERNO - Fatte le liste, si scaldano i motori nel piccolo paese del canestrato. Una campagna elettorale, a quanto dire, dai risvolti politici potenzialmente dirompenti, soprattutto, per il disintegrarsi del Partito Democratico ed il suo tesoretto di voti. Infatti le due liste civiche di centro sinistra con entrambi i leader, esponenti del Partito Democratico ed il caso del segretario locale Antonio Rubino, scoppiato prima della presentazione delle liste, sta destabilizzando la situazione, già delicata. Ma si sa che i democratici non sono secondi a nessuno nel rendere le cose complicate in casa propria. Ed è per questo che la sfida tra il sindaco uscente, Giuseppe Tancredi, vicino al governatore Marcello Pittella e sostenuto dal consigliere regionale, Mario Poiese e dall'altra parte, l'attuale consigliera provinciale Angela Latorraca, già ex primo cittadino del paese, per 10 anni, appoggiata dal presidente del consiglio regionale, Piero Lacorazza, sta "infiammando" gli animi della comunità moliternese. Entrambi i leader mettono sul "piatto" la loro esperienza amministrativa e il rinnovamento di volti nuovi nella propria compagine. "Moliterno sei tu" (candidati: Spina Giuseppe, Abate Isabella, Cassino Michele, Darago Giuseppe, Pittipaldi Piero, Labanca Pietro, Lapadula Rossana, Nocoella Pierangela, Panbianco Alfonso, Radesca Francesco, Romanelli Anna Maria, Giovanna e Truncellito Nicola) capeggiata da Latorraca è "visibilmente composta - si legge sul profilo Facebook - da persone capaci, nuove e giovani mai visti in politica che daranno certamente il dovuto cambiamento al nostro Paese. Crediamoci. Diamoci questa grande opportunità per non pentirci di non aver saputo consegnare alle future generazioni un Paese che è degno di gran rispetto per le persone e le eccezionali qualità che lo hanno distinto sempre". All'insegna, invece, della continuità amministrativa, è "Moliterno Insieme" (candidati: Abate Nicola, Acquafredda Raf-

faele, Aquila Antonio, Dalesandri Giovanni, Dandrea Daniele, Dipierri Teresa, Ditrani Michele, Galante Maria, Lopianno Giuseppe, Luglio Simona, Melillo Giovanni e Palermo Giuseppina) del sindaco uscente, Tancredi, che si presenta con una lista per lo più di professionisti, composta da cinque amministratori uscenti, tra cui anche il vicesindaco Raffaele Acquafredda che sottolinea attraverso i social "il punto di partenza è quello che abbiamo avviato negli ultimi anni per un Comune più attento e vicino ai cittadini".

an. pe.



Latorraca e Tancredi



BREVI

SAN COSTANTINO ALBANESE

Il gruppo Vjesh a Argiurocastro

SAN COSTANTINO - Il gruppo arbëreshë Vjesh di San Costantino Albanese, si esibirà al Festival Nazionale Folcloristico di Argiurocastro, in Albania.

L'esibizione, che si terrà al Castello di Argiurocastro giovedì 14 maggio, è organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Tirana in collaborazione con il Ministero della Cultura Albanese.

PATERNO

Open day: "si può fare"

PATERNO - Si svolgerà venerdì 15 maggio a Paterno alle ore 10.00 presso la sede di Vemar l'open day del progetto "Si può fare: percorsi di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità". Il percorso realizzato da Innform è articolato in formazione d'aula e stage presso aziende pubbliche e private ed offre opportunità di crescita personale e professionale a 15 giovani con disabilità dell'area della Val D'Agri.

■ LAGONEGRO

Trasportavano hashish Condannati dal tribunale

LAGONEGRO - Trasportavano un chilo di hashish suddiviso in panetti, arriva la condanna. Due corrieri della droga Vittorio Ferraro, di 60 anni, residente a Napoli e Giovanni Maida di 51, residente nel lodigiano, entrambi difesi dall'avvocato Roberto Lo-scorto, del foro di Cosenza, sono stati condannati dal tribunale di Lagonegro a tre anni e quattro mesi di reclusione e trentatremila euro di multa in relazione al trasporto di un chilogrammo di hashish. Nello scorso mese di marzo i finanziari della Compagnia di Lauria hanno sequestrato un chilo di hashish, suddiviso in panetti da cento grammi ciascuno pronto per essere venduto e che, al dettaglio, avrebbe fruttato oltre 12 mila euro con circa 6.600 dosi. Probabilmente la droga era destinata allo spaccio nei Comuni dell'Alto tirreno cosentino tra Tortora e Scalea. Ieri per i due che dovevano difendersi dall'accusa di detenzione e spaccio di ingente quantitativo di sostanza stupefacente è arrivata la sentenza di condanna. Tratti a giudizio innanzi al Tribunale di Lagonegro entrambi sono stati condannati e la difesa degli imputati presenterà appello.

em. ma.

■ LAGONEGRO

Studenti impegnati tra cinema e arte

Alla scoperta di Pasolini



Alcune immagini dell'incontro

LAGONEGRO - Una giornata interamente dedicata alla settima arte e alla scoperta dell'universo di Pasolini, quella cui hanno partecipato ieri gli studenti delle scuole superiori di Lagonegro: l'Isis De Sario, l'I-



stituto tecnico statale D'Alessandro e l'Istituto professionale per l'agricoltura.

Accompagnati dai loro docenti, i ragazzi hanno assistito alla proiezione della pellicola "Il Vangelo secondo Mat-

teo", il film girato a Matera dal regista nell'estate del 1964, che ha reso celebre ed immortale la città dei sassi in tutto il mondo e di cui lo scorso anno è stato celebrato il cinquantenario.

All'evento, organizzato dalla Lucana Film Commissione e dal Monna Lisa Museum, hanno preso parte anche Paride Leporace e Nicola Timponi, presidente e vice presidente della LFC, costantemente impegnati nella promozione e nella diffusione della settima arte tra le giovani generazioni

lucane.

Dopo il film e il successivo dibattito le classi di IV e V si sono recate presso il Monna Lisa Museum, il contenitore culturale della città aperto di recente con il sostegno del Gal-La cittadella del sapere, dove fino a fine maggio sarà possibile visitare la mostra fotografica "Il Vangelo secondo Matteo", che annovera gli scatti più suggestivi raccolti sul set dal materano Mimì Notarangelo nel corso delle riprese dell'omonimo film.

f. f.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



De Ruggieri: «Forse si è concluso il percorso». Adduce: «Sarà possibile effettuare l'apertura»

A settembre la Scuola del restauro

Un ultimo incontro al Ministero per verificare sede e risorse, poi i bandi a giugno

Un incontro presso il Ministero dei beni culturali per verificare la presenza delle risorse necessarie per la gestione dei corsi, l'adeguatezza della sede messa a disposizione e avviare la selezione degli allievi della scuola di Alta conservazione e restauro a Matera sin dal prossimo mese di settembre. E' la notizia giunta ieri in redazione da parte sia della Fondazione Zetema sia del Comune di Matera che considerano sostanzialmente vicino ad una soluzione il lungo percorso che ha portato l'apertura del prestigioso corso proprio nella città di Matera.

Il direttore dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro ha ufficializzato la concreta possibilità dell'avvio dei corsi della Scuola di alta formazione della sede di Matera per l'anno accademico 2015-2016.

L'avvio dei corsi è condizionata, però, dalla presenza di fondi per la gestione e per il funzionamento della sede materana e al completamento dei lavori di ristrutturazione degli spazi e degli ambienti.

Un inizio vincolato anche alla selezione degli allievi, le cui prove

concorsuali devono essere pubblicate entro e non oltre il 15 giugno.

Il presidente della Fondazione Zetema, l'avvocato Raffaello De Ruggieri, in presenza di tale positiva notizia ha dichiarato la propria disponibilità a partecipare all'incontro romano, augurandosi che possano essere superate le attuali incertezze e le relative difficoltà, soprattutto in ordine al completamento dei lavori nell'ex convento di Santa Lucia alla fontana. «Forse, - ha concluso De Ruggieri - siamo alla conclusione di un percorso iniziato nel lontano 2008 e che darà alla città di Matera e alla regione Basilicata un ruolo esclusivo a servizio del Mezzogiorno d'Italia e della più vasta area mediterranea.»

Rassicuranti e senza lasciare adito a dubbi le parole del sindaco di Matera, Salvatore Adduce: «Sarà possibile aprire la scuola di restauro per il prossimo anno accademico».

Per questo obiettivo - dice Adduce - abbiamo lavorato con tenacia e serietà, superando ostacoli e difficoltà di carattere finanziaria.



Il convento di Santa Lucia sede della scuola del restauro

Infatti, il Comune ha fatto fronte a tutte le necessità del cantiere compreso l'anticipazione di fondi che ha consentito la prosecuzione dei lavori, condizione necessaria per completare il restauro del grande contenitore di S. Lucia Nova. La Soprintendenza ai beni artistici e storici ha messo a disposizione i laboratori di restauro. Per parte sua va ricono-

sciuto alla Regione Basilicata, al Presidente Pittella e ai nostri consiglieri regionali di aver mantenuto a loro volta l'impegno assunto di finanziare parte della gestione della scuola. A tal proposito la legge finanziaria regionale del 2014 ha previsto lo stanziamento di euro 180.000 che si aggrupperanno ai fondi ministeriali».

POLIZIA DI STATO

Furto sventato alle "Botteghe"

SONO stati sorpresi di notte, mentre cercavano di sfondare con un martello l'ingresso di un negozio del centro commerciale. Due pregiudicati, Ivan Giuseppe Quinto di 42 anni e Gabriele Florin Nechita di 32, sono stati arrestati dalla Polizia di Stato per tentato furto aggravato in concorso tra loro. Il colpo sventato al centro commerciale "Le Botteghe" del rione Picciarello. Appena giunti sul posto, gli agenti hanno bloccato un uomo che, con il viso travisato da una maglietta di cotone nera, stava scavalcando il muro di cinta. L'uomo è stato identificato in Quinto di Pisticci, domiciliato a Matera, già sorvegliato speciale. All'interno è stato trovato il secondo malvivente di nazionalità rumena, che era già stato bloccato dalle guardie giurate del centro commerciale. Hanno infranto una vetrata antisfondamento con un martello.

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.863
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo.

zio e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari ai 9/10 e uno pari ad 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie. Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

Abitazioni e garage

PROCEDURA 154/93 RGE

G.E. Dr. D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Domenico Ziccardi
Vendita senza incanto giorno 15 luglio 2015 ore 18.00 presso studio in Matera via Luigi Einaudi 25. Eventuale Vendita con incanto 09 settembre 2015 ore 18.00. Immobili in Iršina -

Lotto A: via Antonio Gramsci 35, magazzino piano terra, mq 48,88, fg 79, p.la 1347, sub 2. **Prezzo base** Euro 12.780,00.

Lotto B: via Antonio Gramsci 37, appartamento primo piano, fg 79, p.la 1347, sub 3, 5 vani catastali. **Prezzo base** Euro 27.000,00.

Lotto C: via Antonio Gramsci 37, appartamento secondo piano, fg 79, p.la 1347, sub 5, vani 5 e accessori. **Prezzo base** Euro 24.680,00.

Lotto D: località I Piani, suolo edificatorio ha 0,18,05, fg 41, p.la 564.

Prezzo base Euro 19.980,00.

Lotto E: via Fiume 9, abitazione piano terra, primo e secondo con terrazzino, e piano sotto strada 1 da civico 9A, composta da tre vani e accessori, indivisibile, nella quota di 1/2. **Prezzo base** Euro 16.380,00. Immobili occupati. Offerte minime del 2° prezzo base. **Maggiori informazioni** presso delegato tel. 0835.256579 - 338.2533223, domenica, ziccardi@iscali.it, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810.

TRIBUNALE DI MATERA

VENDITA SENZA INCANTO R.E.I. 92/2002

Presso Notaio Brunella Carraro, in Matera via Passarella n.1, il 07/07/2015 ore 12.00, dei seguenti beni in MATERA: **LOTTO A:** Via San Biagio n.10 locale commerciale piano terra, con scalinata a destra dell'entrata che porta al sovrastante soppalco, quest'ultimo dotato di mini bagno (ca mq.20) costruito ante 1967 il soppalco è abusivo (libero) **Prezzo base** euro 70.000,00 (offerta minima per ogni offerta nel caso di gara Euro 1.400,00)

LOTTO C: Borgo La Martella, Largo Cimabue n.3, nel comprensorio ECOPOLIS - Edificio C1, appartamento primo piano, con accesso esclusivo dall'esterno, composto da soggiorno, pranzo, vano letto, cucinino e W.C. (ca mq. 43) e due verande (ca. mq. 15) costruito con Concessione Edilizia (libero) Tra le parti condominiali sono compresi un locale tecnico, un vano tecnico, due W.C. un patio e una sala pluriuso, tutti siti al piano interrato. **Prezzo base** euro 97.912,00 (offerta minima per ogni offerta nel caso di gara: Euro 1.900,00) L'offerta di acquisto, in bollo, deve essere depositata in busta chiusa presso lo studio del Notaio il 06/07/2015 entro le ore 12.00 e deve contenere A/C N.T., intestato "proc. Esecutiva n.92/2002" pari al 10% (a titolo di cauzione) del prezzo offerto. L'eventuale successiva vendita con incanto si terrà presso il suindicato studio il 27/07/2015 ore 12.00, ai suindicati prezzi base e offerte in aumento. Gli offerenti dovranno improrogabilmente presentare istanza di partecipazione, presso il suindicato studio, il 24/07/2015 entro le ore 12.00, accompagnando la domanda con assegno circolare N.T. intestato "proc. Esecutiva n.92/2002" dell'importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione (adesso prezzo). Avviso di vendita, ordinanza di delega e relazione di stima (col relativi allegati) consultabili sui siti www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it - www.tribunalematera.it Info: Notaio delegato Tel. 0835333161, per eventuali visite custode giudiziario Dr. Emanuele D'Amato Tel. 3205530664.

PROCEDURA RGE 167/98 + 68/01

Esecuzione Immobiliare

FALLIMENTO N. 21/00

G.D. Dr. Armando Vitale

Professionista delegato Avv. Mariano Agresti

Vendita senza incanto giorno 15 luglio 2015 ore 10.00 presso studio in Matera Via Lucana n. 91. Eventuale Vendita con incanto 16 settembre 2015 ore 10.00. **Lotto unico:** appartamento in palazzina condominiale a schiera in **MATERA, Via Conte n. 2, piano primo**, composto da soggiorno, cucina, disimpegno, tre camere, due bagni, ripostiglio, due balconi, con cantina pertinenziale, di superficie

netta complessiva pari a mq 114.32. **Prezzo base** Euro 114.536,30 Offerte minime Euro 2.290,72. Immobile di proprietà superficiale del debitore esecutato e del fallito, ciascuno comproprietario

superficario indiviso per 1/2. **Maggiori informazioni** presso delegato tel. 0835.334919, pec agrestio510@cert.asteavvisi.it, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

PROCEDURA 77/07 RGE

G.E. Dr.ssa Laura Marrone

Professionista delegato Avv. Maria Morelli

Vendita senza incanto giorno 17 luglio 2015 ore 18.00 presso studio in Matera via Nazionale 40. Eventuale vendita con incanto 10 settembre 2015 ore 18.00. **Lotto unico:** in Tursi, Contrada Pane e Vino, quota di proprietà pari ad 1/2 dell'unità immobiliare sita al piano terra e primo ad uso di civile abitazione. 5 vani catastali.

Prezzo base ribassato Euro 12.431,25. Offerte minime Euro 200,00.

Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.385762, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

Imm. commerciali e industrie

PROCEDURA 89/06 RGE

G.E. Dr.ssa Laura Marrone

Professionista delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello

studio in Matera alla Via Ascanio Persio n. 31. Vendita senza incanto giorno 15 luglio 2015 ore 16.30 presso studio del delegato. Eventuale vendita con incanto 02 settembre 2015 ore 16.30. **Lotto unico:** in Pisticci sulla Strada Provinciale Psticci - San Basilio, capannone artigianale di mq 103, con tettoia aperta di mq 63 e annesso terreno di pertinenza della superficie di mq 637; fg. 71, p.la 90, sub 1. **Prezzo base** Euro 39.500,00. Offerte minime Euro 750,00. **Maggiori informazioni** presso delegato/ustode tel. 0835/332911, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

Tereni e depositi

PROCEDURA 17/97 RGE

G.E. Dr.ssa Laura Marrone

Professionista delegato Avv. Maria Morelli

Vendita senza incanto giorno 14 luglio 2015 ore 18.00 presso studio in Matera via Nazionale 40. Eventuale Vendita con incanto 08 settembre 2015 ore 18.00. **Lotto unico:** in Alliano, a monte della S.S. 598 o della Val d'Agri con accesso indiretto da tale strada, terreni fg 34, p.la 37-40-41-43-44-45-46-47-48-252-78-79-94-127-129-130-256; fg 35, p.la 28-29-30-31-32-194-73-77; circa ha 67.500 risultano seminativi nudi asciutti; ha 2.500,00 riguardano impianti frutticoli giovani; ha 25.000,00 risultano seminativi nudi asciutti; ha 20.82,91 risultano incolti, pascoli e pascoli cespugliati. Su ha 0.89,72 presenti due capannoni ed altro fabbricato su due livelli (terra e primo), contrada Cugno del Garmino snc, fg 35, p.la 224, sub 4-5-6-7-8-9-10. **Prezzo base** Euro 1.150.375,00. Offerte minime Euro 20.000,00. **Maggiori informazioni** presso delegato tel. 0835.385762, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

PROCEDURA RGE 94/00

G.E. Dr.ssa Laura Marrone

Professionista delegato Avv. Mariano Agresti

Vendita senza incanto giorno 15 luglio 2015 ore 12.00 presso studio in Matera Via Lucana n. 91. Eventuale Vendita con incanto 16 settembre 2015 ore 12.00. **Lotto 1:** in agro di Matera, zona industriale Contrada Serritello Lavalle, appezzamenti di terreno, fg 52, p.la 983 are 1,10, p.la 1128 are 32,53, p.la 1131 are 3,13. **Prezzo base** Euro 117.632,00. Offerte minime Euro 2.353,00. **Lotto 2:** in agro di Matera, zona industriale Contrada Serritello Lavalle, appezzamenti di terreno, fg 52 p.la 588 ca 5, p.la 1057 are 28,82. **Prezzo base** Euro 1.848,00. Offerte minime Euro 1.848,00. **Maggiori informazioni** presso delegato tel. 0835.334919, pec agrestio510@cert.asteavvisi.it, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Giovedì 14 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



PISTICCI Si attendono i dettagli e i dati Arpab, ma i fanghi sono innocui Cavone, non ci sono idrocarburi

Il sindaco Di Trani anticipa i risultati delle analisi di un laboratorio privato

PISTICCI - «Non c'è presenza di idrocarburi nella zona foce del Cavone».

La notizia è stata diffusa ieri pomeriggio dal sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, che ha rivelato il contenuto delle analisi fatte svolgere dal Comune ad un laboratorio privato.

La documentazione completa, stando a quanto riferito da Di Trani, sarebbe stata trasmessa a Palazzo Giannantonio, già nelle ore successive alle sue prime dichiarazioni, ovvero in serata. Gli esami di laboratorio saranno poi resi pubblici attraverso il sito ufficiale del Comune di Pisticci. In attesa dei passaggi formali e di visionare la documentazione completa e dettagliata, anche al fine di capire in che punti e su quali campioni siano state condotte le analisi, il primo cittadino ha ritenuto utile anticiparne l'esito, almeno in termini generali.

«Il laboratorio di D'Arienzo - ha spiegato il sindaco - mi consegnerà presto tutta la documentazione analitica, ma dall'incontro che ho avuto stamattina (ieri ndr) con i loro tecnici, mi è stato anticipato per le vie brevi che l'esito degli esami fatti svolgere in zona è negativo per quanto riguarda gli idrocarburi».

L'attività di indagine si era resa necessaria in seguito ad alcune notizie di stampa, circolate successivamente a livello nazionale, che richiamavano l'attenzione su alcuni agglomerati di carattere scuro presenti in acqua e sulla presenza di una cromatura sempre scura al di sotto della superficie dell'argine del fiume. Sulla segnalazione si è sviluppato un dibattito an-



I fanghi sulla spiaggia pisticcese alla foce del Cavone

che vivace, riguardo alle impressioni che quei fanghi producono: all'ipotesi idrocarburi aveva fatto seguito quella delle argille da sempre presenti nella zona.

Adesso le prime analisi, stando alle anticipazioni del sindaco Di Trani, confermano l'assenza di idrocarburi in quei corpi scuri presenti nei pressi della foce. Non c'era bisogno di attendere analisi, invece, per mettere a fuoco una notizia che è stata oggetto di forte discussione, ovvero che San Basilio, la spiaggia di Marina di Pisticci, fosse ricoperta da fanghi neri, addirittura da una "coltre di melma nera" che si estende dal mare, dove si è formata anche una scogliera a un metro dalla riva...», tanto per citare un passaggio dell'articolo pubblicato dal

Fatto Quotidiano.

Perché in questa storia anche la rappresentazione delle dimensioni è elemento fondamentale, che sarebbe stato opportuno riportare con maggiore precisione prima di trasmettere l'idea che l'intera San Basilio fosse una spiaggia la petrolio, collocata sotto un quantitativo immenso di melma nera.

Oltre ad attendere la pubblicazione dettagliata del lavoro di laboratorio fatto svolgere dal Comune di Pisticci, restano in corso le analisi dell'Arpab, intervenute sul posto per fare dei prelievi nella giornata di venerdì 8 maggio.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reflui e miasmi allo scalo Di Trani invoca lo stop

VALBASENTO - Livelli di zolfo nell'aria ampiamente superiori alle soglie limite, in 40 rilevazioni diverse.

Per questo l'aria di Pisticci Scalo era irrespirabile, con un forte olezzo di uova marce.

Sono i risultati delle centraline mobili dell'Arpab, fatte installare dal Comune negli ultimi due mesi del 2014, che testimoniano, come va dicendo da sempre il sindaco Vito Di Trani, il forte impatto dello smaltimento dei reflui petroliferi negli impianti di Tecnoparc Valbasento.

Per questa ragione, il primo cittadino e le associazioni ambientaliste, come Allelammie, continuano a invocare lo stop definitivo alla lavorazione dei reflui del Centro Oli, visto che il cattivo odore ed i problemi derivanti per la vivibilità dell'ex quartiere Snam, sono stati documentati dai



Pisticci scalo

rilevi ufficiali. Di sicuro è necessario capire e fare chiarezza sulle cause di questo fenomeno, che si registrerebbe nonostante la copertura delle vasche di Tecnoparc e l'installazione di scrubber, ovvero abbattitori di odore, in prossimità degli impianti.

Oggi la questione torna d'attualità, anche in seguito all'imminente arrivo della stagione estiva, quando il caldo peggiora la situazione.

provinciamt@luedi.it

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialmente precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialmente precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 110/96 RGE

G.E. Dott.ssa Mariadomenica Marchese
Professionalista delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello

Vendita senza incanto giorno 08 luglio 2015 ore 16.30 presso studio in Matera via Ascanio Persio 31. Eventuale Vendita con incanto 29 luglio 2015 ore 16.30. **Lotto 1: in Montescaglioso (MT) via San Nicola, appartamento piano primo, superficie mq 117,00. Immobile occupato da debitore. Prezzo base Euro 35.000,00. Offerta minima Euro 700,00. Lotto 2: in Montescaglioso (MT) via San Nicola, fabbricato ad uso deposito nel centro storico, posto a livello del piano stradale, della superficie di mq 44,15. Prezzo base Euro 16.500,00. Offerta minima Euro 300,00. Lotto 3: in Montescaglioso (MT) Località Valle Cuna, fondi agricoli contigui e pianeggianti, coltivati ad uliveto, della sup. complessiva di Ha 00.25.04, 09, m. 252-253. Prezzo base Euro 1.200,00. Offerta minima Euro 20,00. Maggiori informazioni presso delegato/custode tel. 0835.332911, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e Canale Aste Sky 810**

PROCEDURA 56/92 RGE

G.E. Dr. A. D'Alonzo
Professionalista delegato Avv. Antonio Iuliano
Vendita senza incanto giorno 01 luglio 2015

ore 18.00 presso studio in Matera via De Sarinis n. 4. Eventuale Vendita con incanto 16 luglio 2015 ore 18.00.

Lotto unico: appartamento al quarto piano sito in Ferrandina alla Via G. Di Cio', 106, di due vani, salone e accessori, mq 126. Pertinenziale locale terreno di mq 35. Prezzo base ridotto Euro 65.073,58. Offerta minima Euro 650,73. Maggiori informazioni presso lo studio del delegato, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

PROCEDURA 131/09 RGE

G.E. Dr.ssa Marrone
Professionalista delegato Avv. Lorena Volpe
Vendita senza incanto il giorno 7 luglio 2015 ore 17.00 presso studio in Matera via Del Corso 17/bis. Eventuale Vendita con incanto 11 settembre 2015 ore 17.00. **Lotto unico: Unità immobiliare adibita a civile abitazione, in Policoro (MT) via Gonzaga n. 69, piano 2, 6 vani, oltre pertinenza esclusiva al piano seminterrato di mq 22. NCEU fg. 7, p.la 1088, sub 3, cl. 3. Prezzo base Euro 81.255,00. Offerta minima Euro 1.600,00. Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.346141, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810**

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA 98/02 RGE

G.E. Dr.ssa Marrone
Professionalista delegato Avv. Ettore Lo Nigro

Vendita senza incanto giorno 09 luglio 2015 ore 11.00 presso studio in Matera piazza Giacomo Matteotti 10, scala B. Eventuale Vendita con incanto 15 settembre 2015 ore 11.00. **Lotto unico: in agro di Montalbano Jonico (MT), contrada Fosso della Valle, fondo rustico fg 55, p.la 30-187, ha 07.39.30. Prezzo base Euro 137.879,45. Offerta minima Euro 2.750,00. Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.334381, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810**

Esecuzioni Mobiliari

PROCEDURE RIUNITE 330/13 E 794/13 RGE

Commissario Avv. Gaetano Di Caro
Vendita senza incanto il giorno 08 luglio 2015, alle ore 17.00, in Matera, in via Protospa n.16.
Lotto N.3: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 64.36 (6X4) - immatricolato in data 16.10.2002, allestito con pompa per calcestruzzo marca CIFA - matricola 8P7422 - costruita nell'anno 2002 e con n.2.103 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.33.023.
Prezzo base: Euro 17.957,00. Offerta minima in aumento: Euro 350,00. Lotto N.4: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 84.45 (8X4) - immatricolato in data 08.01.2004, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1300 - matricola 39649 - costruita nell'anno 2003 e con n.3.323 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.29.304. **Prezzo base: Euro**

15.489,60. Offerta minima in aumento: Euro 300,00. Lotto N.5: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 84.45 (8X4) - immatricolato in data 29.01.2004, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1300 - matricola 39648 - costruita nell'anno 2003 e con n.4.572 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.51.568. **Prezzo base: Euro 14.518,40. Offerta minima in aumento: Euro 250,00. Lotto N.7: autocarro** - marca ASTRA - modello HD7/C 84.45 (8X4) - immatricolato in data 13.11.2003, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1300 - matricola 39650 - costruita nell'anno 2003 e con n.8.087 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.99.678. **Prezzo base: Euro 14.315,20. Offerta minima in aumento: Euro 250,00. Lotto N.8: autocarro** - marca ASTRA - modello HD7/C 64.45 (6X4) - immatricolato in data 29.01.2004, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1100 - matricola 38738 - costruita nell'anno 2003 e con n.3.581 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.18.794. **Prezzo base: Euro 11.194,40. Offerta minima in aumento: Euro 200,00** I beni si trovano attualmente presso il piazzale del depositario, sig. Vincenzo Stigliano, in Nova Siri Scalo - Via Eraclea n.11 - ove possono essere visionati tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30, ed ivi saranno consegnati agli acquirenti. Maggiori informazioni presso lo studio del Commissario alla vendita, tel. 0835.331372. Bando su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ POMARICO

«Si sta rovinando il sottobosco, con danni anche alla fauna selvatica» Scempio di alberi alla Manferrara

La denuncia dell'ambientalista Gianni Palumbo per tempi e modi dell'intervento

POMARICO - Taglia che ti passa. L'ambientalista Gianni Palumbo contro gli ultimi tagli d'alberi effettuati nel Bosco della Manferrara.

Con una nota di 4 cartelle, che potrebbe esser la base per un esposto-denuncia, Palumbo ha spiegato perché, il 6 e l'11, maggio s'è fiondato nel polmone verde pomaricano per capire cosa stava accadendo. Un'analisi, sostenuta da una bibliografia sostanziosa e da considerazioni scientifiche sugli "aspetti vegetazionali, faunistici e di conservazione del Bosco di Lamaferrara (detto Manferrara) in agro di Pomarico", utile a ragionare più attentamente.

«(...) La considerazione preliminare da fare - scrive il naturalista - è che manca un Piano di assestamento forestale per questa struttura boschiva, risultando pertanto, estemporaneo, ambiguo e fuori da un'idea di programmazione ogni singolo intervento come quello disciplinato dal contratto in corso, recentemente prorogato. Inoltre - aggiunge Gianni Palumbo - vi è da fare alcune considerazioni sul periodo dell'intervento. La stagione silvana, per un intervento di taglio su fustaia transitoria, non può andare oltre il mese di marzo. Un intervento a maggio rappresenta un'azione sbagliata, che mette a repentaglio gli equilibri ecosistemici. Cosa

recitano le norme e le prescrizioni del progetto preliminare approvato e concluso nel 2013?

Affermare che l'intervento sia su piante di alto fusto, appare opinabile dal momento che la fustaia transitoria appare prevalente su ciò che potremmo considerare propriamente alto fusto nella parte bassa della valle, nella quale è stato effettuato l'intervento».

Poi il dirigente nazionale del Forum ambientalista aggiunge elementi più dettagliati sull'identità del bosco: prima di continuare con: «I tagli attuati il 6 e l'11 maggio, intervengono in maniera considerevole non solo sugli alberi martellati e spezzati nel fondo della valle della cerreta, ma anche in maniera piuttosto consistente sul sottobosco, tenuto conto che sono state aperte nuove piste forestali con l'uso di un caterpillar, il cui utilizzo ha inciso notevolmente sulla struttura della vegetazione di sottobosco».

Un allarme diventato già materia d'interrogazione parlamentare (12 maggio), grazie al solito celere intervento dell'onorevole Giovanni Burtone. Che ha girato una serie di dubbi al ministro dell'Ambiente. Ma per tornare a Palumbo, ecco altre righe dal suo discorso: «Il rischio, che ora l'intera area del biotopo corre concretamente, è che il diradamento faccia mutare la peculiare condizione

microbioclimatica e determini, di conseguenza, una modifica ecologica sostanziale al punto tale da compromettere l'esistenza della cerreta, atteso che né la temperatura media annua, né la quantità media di precipitazioni annue rappresentano localmente criteri sufficienti a giustificare l'esistenza del Lathyro (digitati) Quercetum cerridis Bon et Gam. 1977. In definitiva questa particolare e pregiatissima cerreta esiste per un insieme di fattori che, in un lontano passato, ne ha determinato condizioni favorevoli allo sviluppo.

Condizioni che non si ri-

trovano in tutto l'areale circostante a partire dal bosco stesso, aree sommitali. Mutare (per i più svariati motivi) le condizioni microbioclimatiche create nei secoli rischia di compromettere l'esistenza del biotopo. (...) Dal punto di vista delle zoonosi, invece, l'intervento di tagli sulle fustaie temporanee è sbagliato per via delle nidificazioni accertate di numerose specie afferenti alla comunità ornitica (Lupoli et al. 1995a e 1995b). L'intervento è stato di notevole impatto per numerose specie di uccelli (di differenti famiglie).

Nunzio Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un camion carico di legna alla Manferrara di Pomarico

I chiarimenti del sindaco Francesco Mancini «Abbiamo fermato tutto Faremo un Piano di tutela»

IL sindaco di Pomarico, Francesco Mancini, vuole vederci chiaro, tanto che sta valutando con diversi sopralluoghi la situazione nel sito della Manferrara.

A renderlo noto ieri sono gli uffici comunali, che ribadiscono come l'11 maggio, di comune accordo con la ditta esecutrice, i lavori voluti e commissionati dall'Amministrazione precedente siano stati fermati. «Questa amministrazione - scrive Mancini - non avrebbe mai concesso il taglio senza uno studio attento e approfondito, specialmente in quella zona, denominata burocraticamente IV

Lotto, dove al suo interno è racchiuso un importante microclima, studiato da diverse università europee. Si spera di essere riusciti in tempo ad evitare il peggio - conclude Mancini, salvando l'equilibrio di un ecosistema consolidatosi nel corso dei secoli.

E' comunque volontà dell'Amministrazione procedere con un Piano di assestamento forestale, in modo da programmare ogni singolo intervento, compresi i periodi nel quale effettuarli».

provinciamt@lunedì.it

■ GROTTOLE

Si cercano fotografie storiche

GROTTOLE - La Parrocchia dei Santi Luca e Giuliano in Grottole intende realizzare una mostra, che illustri la storia delle vicende parrocchiali attraverso la fotografia. Pertanto, si cercano fotografie di ogni epoca (bianco/nero e colori), che ripercorrono gli eventi più importanti che hanno segnato la storia sia della comunità parrocchiale sia di Grottole. Immagini di: processioni; gruppi parrocchiali; congregazioni; pellegrinaggi; cerimonie particolari; sacerdoti; religiosi/e; chiese (foto di interni ed esterni), ecc. Chiunque sia in possesso di materiale fotografico ed abbia voglia di partecipare a tale iniziativa, può contattare direttamente Giovanni Quaranta, Domenico Pepe, Nunzio Ciliero, o i membri del Consiglio pastorale parrocchiale.

Si chiede la viva partecipazione non solo dei grottolesi residenti, ma anche quella di coloro i quali, avendo origine di Grottole, sono sparsi per l'Italia e per il Mondo. Le fotografie possono esserci inviate o come file o fornendoci l'originale, che provvederemo a scansionare ed a restituire prontamente al legittimo proprietario. L'uso delle immagini da parte della Parrocchia sarà solo ed esclusivamente legato a questa specifica manifestazione espositiva.

■ ANGOLO DELLO SPORT

I giovani atleti si sono distinti nelle prove di ogni categoria

Tennistavolo, Grassano sul podio

L'Asd Tt Star Dancing ha primeggiato in ogni gara del campionato regionale

GRASSANO - La Star dancing Grassano è protagonista nel campionato di tennis da tavolo, a chiusura del campionato.

La giovane società grassanese Asd Tt Star Dancing, dopo l'exploit della passata stagione, terminata con un netto successo nel campionato promozionale e con le vittorie di entrambi i tornei individuali della stessa categoria.

Montesano
si conferma
rivelazione
del team

Si è presentata ai nastri di partenza della serie D, primo campionato agonistico, con due formazioni.

Contro ogni pronostico, gli esordienti grassanesi sono riusciti ad annichilire la concorrenza, piazzando entrambe le squadre nelle prime due posizioni della classifica, ottenendo una storica, doppia promozione nella massima serie regionale, la C2. Nel dettaglio, la formazione "A" composta da **Vincenzo Abbatangelo, Andrea Deceuzzi, Angelo Magnante e Vito Montesano** ha vinto il campionato con 10



I campioni grassanesi del Tennistavolo

successi in 10 giornate, terminando, quindi, il torneo da imbattuta.

La formazione "B", composta da: **Giuseppe Abbatangelo, Fabio Bolettieri, Antonio Lafiosca e Luciano Pianelli** si è piazzata al secondo posto, perdendo solamente i due derby contro la squadra "A" e l'ultima partita giocata a Bernalda, quando ormai il piazzamento era già consolidato. La terza squadra

della Star Dancing, impegnata nel campionato promozionale si è imposta vincendo tutte le partite della competizione. La formazione, guidata da **Mario Aversa** e composta dai nuovi atleti **Piero Dileonzo e Francesco Sansone** ha portato a casa, per il secondo anno consecutivo, il trofeo. «Di grande rilievo e importanza - ha commentato Abbatangelo, presidente dell'associazione - è

il primato del nostro giovane atleta Vito Montesano, che a fine campionato ha collezionato il 100% di vittorie personali, contro gli altri tre atleti regionali. La vittoria in due campionati regionali su tre non può essere casuale e testimonia la bontà del lavoro svolto in soli due anni di attività.

L'impegno dedicato alla promozione e diffusione del tennistavolo a Grassano è in continua crescita, sebbene le condizioni ambientali in cui si svolge non siano delle migliori. La mancanza di strutture sportive comunali adeguate non basta, tuttavia, a fermare un gruppo così motivato e votato sempre al miglioramento. La prossima estate - ha concluso Abbatangelo - verrà sicuramente sfruttata al meglio, per far conoscere ulteriormente questo sport, a cominciare dall'appuntamento del 14 giugno. In collaborazione con il Comitato feste di Sant'Antonio e San Vito sarà organizzata una giornata dedicata interamente al tennistavolo con ben due tornei.

Giovanni Spadafino



Giovedì 14 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ POLICORO Mezza via Siris rimarrà al buio per la Madonna del Ponte Esercenti discriminati dalla festa

POLICORO - La festa che divide. Nel prossimo weekend (16/17 maggio) nel centro jonico è in programma la festa patronale di Maria Ss del Ponte, protettrice di Policoro.

Dai festeggiamenti civili una parte della città, via Siris compresa tra le perpendicolari di via Monte Bianco e via Resia, è stata tagliata fuori dal Comitato, che fa capo alla Chiesa Madre Maria SS del Ponte di piazza Eraclea. I cittadini della zona sud di via Siris, per chi entra da Nova Siri, si sono radunati nei giorni scorsi per capire perché non è stata coinvolta tutta la via centrale di Policoro, via Siris, nei festeggiamenti con le luminarie, che invece si sono fermate all'incrocio di via Monte Bianco.

Si sentono discriminati, proprio com'è accaduto in un lonta-

no passato, che sembrava non dovesse più ritornare. Infatti, dopo anni di "battaglie", finalmente da qualche tempo le luminarie illuminavano a giorno tutta la città, in particolare modo una parte importante di Policoro e degli abitanti, tanti, che risiedono nella via principale del centro jonico.

Quest'anno, però, le lancette dell'orologio sono state riportate indietro nel tempo e il motivo non sembra nemmeno molto credibile. Infatti, nei giorni una delegazione di abitanti della zona

discriminata, che loro stessi si definiscono piazza Padre Minozzi, si sono recati dal Comitato festa di piazza Eraclea, per capire le ragioni di questa inversione di tendenza. E da quello che ci hanno riferito la risposta di uno dei rappresentanti del Comitato sarebbe stata che non ci sono soldi per "allungare" le luminarie; anche perché la raccolta fondi in via Siris è stata al di sotto delle attese. Come dire: non avete contribuito con sufficienti donazioni e pertanto sarete oscurati. Risposta, stando a quello che la delegazione ci ha riferito, che non

sta né in cielo, né in terra in quanto le donazioni essendo liberalità non hanno un tetto predefinito: ognuno contribuisce in base alle proprie possibilità. Inoltre, gli stessi residenti esclusi di via Siris fanno capo tutti alla chiesa Madre e, quindi, non si riescono a capacitare del motivo di questa loro esclusione decisa dal Comitato festa. Tra le proposte avanzate durante l'incontro, dei giorni scorsi, dalla delegazione al Comitato ci sarebbe stata anche quella di allungare la distanza dei pali delle luminarie (ad esempio da 10 metri a 15),

mantenendo lo stesso numero di luminarie coprendo così tutta via Siris senza esclusione di nessun cittadino.

Anche questa proposta sarebbe stata respinta al mittente. Pertanto, a poche ore dall'inizio della festa, una parte della città si sente "ghettizzata" senza una giustificazione, a loro dire, che abbia un fondamento logico. Invece di essere un momento di aggregazione, socializzazione e soprattutto partecipazione che sono le feste, in particolare modo patronali, a Policoro sono motivo di discriminazione. A San Rocco di Pisticci o San Bernardino di Bernalda, un atteggiamento di chiusura mentale così netto non sarebbe stata mai e poi mai accettata.

Gabriele Elia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MONTALBANO Agricoltori invitati a documentare i danni subiti Sopralluogo sulla grandine L'assessore regionale Ottati ha visitato le aree colpite sabato

MONTALBANO JONICO - L'assessore regionale Ottati ha effettuato martedì un sopralluogo, per verificare i danni della grandinata di sabato scorso.

La visita è stata effettuata «su richiesta del consigliere comunale Pier Marrese, nell'agro del Comune, per riscontrare i danni arrecati alle colture dalla violentissima grandinata, che nei giorni scorsi si è abbattuta su gran parte del metapontino».

Così si legge in una nota diffusa dalla lista "Montalbano verso il futuro", a seguito di un impegno preso dal candidato sindaco Piero Marrese. Sono state colpite vaste aree agricole del territorio, creando ingenti danni alle colture e compromettendo gravemente la produzione di albicocche e pesche, per cui si sta lavorando in questo periodo. Presenti al sopralluogo Marrese e il sindaco uscente, Enzo Devincenzi, che pure aveva sollecitato l'intervento delle autorità competenti e con loro alcuni imprenditori agricoli.

La visita dell'assessore Ottati è stata direttamente sui campi, sebbene abbia incontrato gli interessati nella Casa municipale, sottolineando: «Ho potuto verificare che i danni sono enormi. La soluzione al problema oltre alle assicurazioni agricole, per coloro che non ne hanno o non hanno avuto la possibilità di farle, è quella di trovare il contributo regionale necessario a risolvere questo vero disastro produttivo, che ha interessato diverse colture frutticole e cereali. All'interno della giunta -ha assicurato- ci attiveremo tempestivamente, trovando la soluzione più adatta per aiutare gli agricoltori. Lo strumento più accreditato è l'aggregarsi all'interno delle organizzazioni di produttori, che prevedono una misura molto importante: la gestione dei rischi. Tale misura prevede le assicurazioni agricole, il Fondo di mutualizzazione, la stabilizzazione del reddito, strumenti finanziari che sono al servizio degli agricoltori. Ho invitato ha concluso Ottati- il consigliere Marrese, le autorità comunali e le organizzazioni professionali agricole a stilare una lista con i nomi di tutti gli agricoltori danneggiati, i quali dovranno fornire la documenta-

zione utile ad accertare il danno subito».

Un respiro di sollievo per gli imprenditori agricoli, che sabato sono stati messi in ginocchio da una vera calamità naturale, che si va ad aggiungere a tutte le altre calamità che stanno vessando il settore in questi ultimi tempi. Da parte sua Piero Marrese ha dichiarato: «Avevo auspicato interventi urgenti e sopralluoghi, da parte del Dipartimento Agricoltura della Regione, per accertare lo stato dei luoghi, con particolare riferimento a possibili danni a colture, serre, strutture agricole. La visita dell'assessore ci fa sperare in un interesse concreto e credibile della Regione. In qualità di consigliere comunale e di candidato sindaco, continuerò a seguire in prima persona l'evolversi della vicenda, per tutelare gli interessi degli agricoltori, già stritolati da tasse, imposte e tributi, spesso ingiusti». Devincenzi ha sottolineato il suo tempestivo interessamento, ribadendo che sta aspettando ancora comunicazioni da parte del presidente della Regione, Marcello Pittella, «gli agricoltori hanno bisogno di certezze, non già di sopralluoghi o segnalazioni di danni. Stanno aspettando il ristoro dei danni delle alluvioni e della Sharka».

Anna Carone



Il sopralluogo dell'assessore Ottati a Montalbano Jonico

Imu agricola, Coldiretti sulle esenzioni

LA Coldiretti di Basilicata esprime apprezzamento per la recente approvazione da parte dell'Assemblea della Camera dei Deputati di alcune mozioni che impegnano il Governo a modificare o rivedere i criteri per l'esenzione dell'Imu, dovuta per i terreni agricoli montani, collinari e svantaggiati. Piergiorgio Quarto, presidente regionale della Coldiretti, nonché membro di Giunta nazionale, auspica «che si dia seguito all'impegno sollecitato nella mozione firmata da oltre 50 parlamentari di maggioranza in cui, tra l'altro, si chiede di ampliare l'ambito delle esenzioni dando priorità ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola, tenendo conto di coloro i quali concedono in affitto a soggetti professionali, in special modo familiari».

■ BERNALDA Lavoro nero senza sicurezza Sanzionate 14 aziende

BERNALDA - Nei comuni di Scanzano Jonico e Bernalda è stata condotta una attività di vigilanza in edilizia e in agricoltura da Ispettor del Lavoro e carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro in servizio presso la Direzione Territoriale del Lavoro della Basilicata. Sono state controllate 14 aziende, tutte risultate irregolari a vario titolo. Sono state accertate violazioni amministrative sanzionate per un importo pari a 45.751 euro ed elevate 14 contravvenzioni sanzionate per un importo pari a 13.152 euro. I lavoratori impegnati nelle attività verificate erano 55, di cui 11 occupati in nero. Sono state accertate violazioni alla sicurezza sui luoghi di lavoro, che ha comportato il deferimento all'Autorità giudiziaria 8 responsabili di azienda. I provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale per impiego di manodopera in nero sono stati adottati nei confronti di due imprenditori. «La rilevante operazione -si legge in una nota- testimonia l'incessante attività svolta dagli Ispettor del Lavoro e dai carabinieri dei Nuclei della Direzione Territoriale del Lavoro della Basilicata, finalizzata alla repressione delle infrazioni alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e del ricorso al lavoro nero».



La Casa municipale di Policoro

POLICORO - Il consiglio comunale di Policoro ha approvato a maggioranza, nei giorni scorsi, il rendiconto dell'esercizio 2014. L'assessore al Bilancio, Massimiliano Scarcia, ha illustrato il documento, spiegando

■ POLICORO Conti chiusi con un avanzo di 398.000 euro Il rendiconto passa a maggioranza

che sono quattro i pilastri su cui l'amministrazione ha basato la sua azione amministrativa: il rilancio delle politiche di investimento ed attenzione per i settori produttivi, già affaticati dalla congiuntura economica in essere. Vanno in questa direzione l'Imu agricola più bassa della Regione e le agevolazioni previste per i proprietari di fabbricati che svolgono all'interno attività commerciali e artigiane. L'assessore ha inoltre dichiarato che sono stati oltre 7 i milioni stanziati, tra lavori già appaltati e da appalta-

re, che hanno dato un importante contributo a rimettere in moto l'economia locale.

La seconda si basa sulla ridistribuzione dei redditi ed equità sociale (gli esempi sono numerosi tasi, tari, imu, tariffe mensa, tasi). Questo ha significato nessun aumento rispetto all'Imu del 2012 con 950 abitazioni esonerate dal pagamento della Tasi, pari al 23% delle abitazioni principali. Esonerate dalla Tari 105 famiglie meno abbienti attraverso la creazione di un fondo di 30.000 euro. Anche le tariffe per la mensa

scolastica sono state ancorate all'Isce, che ha permesso a tante famiglie non agiate di poter usufruire del servizio.

La terza riguarda la messa in sicurezza del bilancio e rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'ultima riguarda l'eliminazione della spesa improduttiva e degli sprechi da un lato e dall'altro un utilizzo efficiente delle risorse per migliorare gli standard dei servizi comunali. Il rendiconto 2014 chiude dunque con un avanzo di competenza pari a 398.674 euro.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**RIMBORSOPOLI**

IL FILONE CONTABILE DELL'INCHIESTA

ATTIVITÀ D'INDAGINE

Informativa alla Corte dei Conti su rimborsi per vitto, consumazioni e prestazioni alberghiere tra maggio 2010 e dicembre 2012

NONA LEGISLATURA

Spese irregolari da mille e 46mila euro. Tra gli indagati il governatore Pittella, il sottosegretario De Filippo e l'on. Folino

UFFICI
A destra la sede della Corte dei Conti di Basilicata. L'informativa della Guardia di Finanza è stata consegnata martedì pomeriggio
[foto Tony Vece]



INCHIESTA
La Guardia di Finanza ha cominciato ad acquisire documenti negli uffici della Regione Basilicata a ottobre del 2012
[foto Tony Vece]

Danno erariale da 540mila euro

Nel mirino della Guardia di Finanza i rimborsi della nona legislatura 2010-2012

MASSIMO BRANCATI

● È l'ultima tranche dell'inchiesta «Rimborsopoli» che si sta sviluppando sul binario penale e contabile. Il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza ha consegnato un'informativa alla Procura regionale della Corte dei Conti sulle spese e sui rimborsi della nona legislatura, vale a dire da maggio 2010 a dicembre 2012, proseguendo un'indagine cominciata a ottobre di tre anni fa per i periodi precedenti, fino al 2009, a ridosso dello «scudo» della prescrizione. Il danno erariale previsto, in questo caso, è di 540.451 euro. Si tratta, in pratica, del filone contabile dell'inchiesta che ha determinato il rinvio a giudizio, in sede penale, di 32 persone tra ex e attuali consiglieri regionali (il processo è in corso e la sentenza è attesa entro luglio). I fatti contestati, dunque, sono pra-

ticamente gli stessi, con l'aggiunta di alcune spese che - pur non avendo rilevanza penale - costituiscono esborsti non dovuti. In più c'è il segmento «inedito» del 2012 che, per effetto della nuova normativa più «stringente», non avrebbe prodotto materiale per i giudici del tribunale ordinario.

Dall'informativa della Guardia di Finanza emerge come le richieste di rimborso siano risultate bassissime nel 2010 - a inizio legislatura, quando, evidentemente, i consiglieri ancora si stavano rendendo conto del sistema - e abbiano registrato un picco nel 2011, per poi diminuire l'anno successivo. Come dicevamo, in questa ultima inchiesta, che riguarda la legislatura terminata in anticipo a causa delle dimissioni del governatore Vito De Filippo, si fa riferimento a danni erariali dovuti a «soggiorni e consumazioni non direttamente connessi all'at-



tività politica» e, in alcuni casi, «senza la documentazione giustificativa della spesa». Le cifre segnalate alla Corte dei Conti vanno da un massimo di 46 mila euro a un minimo di poco più di mille

euro. Le 32 persone segnalate, tra consiglieri (ancora oggi in carica), ex consiglieri ed ex assessori regionali, sono: Antonio Autilio, Nicola Benedetto, Luca Braia, Paolo Castelluccio, Giuseppe Da-

lessandro, Vito De Filippo, Roberto Falotico, Vito Gaudiano, Agatino Mancusi, Franco Mattia, Enrico Mazzeo Cicchetti, Franco Mollica, Michele Napoli, Ernesto Navazio, Nicola Pagliuca, Mariano Pici, Marcello Pittella, Ermilio Restaino, Pasquale Robertella, Gianni Rosa, Vincenzo Santochirico, Luigi Scaglione, Alessandro Singetta, Gennaro Straziuso, Mario Venezia, Rocco Vita, Rosa Mastrosimone, Attilio Martorano, Vincenzo Folino, Rosa Gentile, Vincenzo Viti e Vilma Mazzocco.

Gli investigatori - l'inchiesta complessivamente è stata condotta da carabinieri, Guardia di finanza e polizia di Stato - hanno accertato che quasi tutte le ricevute fiscali erano state emesse dagli stessi ristoranti. Gli indagati sono fatti rimborsare spese di ristorazione non direttamente proprie, viaggi non fatti, consulenze non vere e lavori nelle loro case. Ci

sono casi di doppia presentazione delle ricevute a distanza di tempo e scontrini ritoccati. Al rialzo, naturalmente. Gli investigatori - l'inchiesta è stata condotta da Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia di Stato - hanno accertato che quasi tutte le ricevute fiscali per pranzi e cene erano state emesse dagli stessi ristoranti. L'ex assessore Vincenzo Viti - per citare il caso del rimborso più consistente - avrebbe speso, nel 2011, 25.133 euro per la ristorazione, 68 euro per ogni giorno dell'anno, festività e vacanze comprese. Alla voce «materiali di consumo», lo stesso Viti presentò una richiesta di rimborso da 7.288 euro, identica cifra contabilizzata nel 2010. Ma tra i rimborsi dei consiglieri è finito ben altro: la sostituzione di pneumatici, spese per le vacanze in compagnia di parenti (più o meno stretti), persino la posa del parquet a casa.

CORTE DEI CONTI LA SENTENZA PER LE SPESE DI RAPPRESENTANZA 2009-2010: RESTITUIRE 196MILA EURO

Per il periodo precedente condannati 22 ex consiglieri

● L'informativa consegnata martedì pomeriggio alla Procura della Corte dei Conti di Basilicata fa seguito ad un'analoga documentazione della Guardia di Finanza relativa ai consiglieri regionali in carica nel 2009-2010, l'ultimo scorcio dell'ottava legislatura. I giudici contabili hanno tradotto in condanna le indicazioni dei finanziari, parlando di «un diffuso malcostume consistito nell'utilizzo delle spese di rappresentanza per ottenere un illegittimo rimborso di ingiustificate spese, principalmente di vitto ed alloggio». Nelle 56 pagine di ordinanza spiegano perché quegli amministratori devono restituire i soldi percepiti come spese di rappresentanza. «Ognuno di essi», precisa la Corte dei Conti - nel presentare tramite il proprio capogruppo, la documentazione giustificativa delle spese allegata come di «rappresentanza» ha scientemente utilizzato la carica ricoperta per «autocelebrare» come avvenute nello svolgimento di compiti di rappresentanza spese che non avevano alcuna attinenza diretta con l'incarico ricoperto approfittando di un sistema di controlli assolutamente inefficiente in quanto mai posto in condizione di funzionare dallo stesso vertice politico del Consiglio re-

**ENTE** La Regione Basilicata [foto T. Vece]

gionale che non risulta avere mai stabilito le modalità di controllo a campione, i tempi e le persone da verificare da parte della competente dirigenza amministrativa».

Facendo anche riferimento ai controlli, la Corte dei Conti sottolinea che «ancora più gravemente colposa - se non dolosa - è la condotta posta in essere dai consiglieri regionali che da un lato non hanno adottato i provvedimenti necessari per garantire un minimo di controllo sulle loro rispettive richieste di rimborso spese di rappresentanza, dall'altro, consapevoli di tale assenza hanno chiesto ed ottenuto

rimborsi per una molteplicità di spese - essenzialmente di vitto ed alloggio - scisse dalla dimostrazione della loro sia pur minima inerente a qualsiasi attività istituzionale». Di qui il diffuso malcostume che ha portato ad una richiesta di restituzione di circa 323mila euro diventati, dopo le repliche degli indagati, poco più di 196 mila. La magistratura contabile, infatti, ha condiviso anche alcune controdeduzioni dei consiglieri che hanno portato ad una riqualificazione del danno. Come nel caso di Emilia Simonetti a cui era stato contestato l'acquisto di alcuni libri o come nel caso di Vincenzo Santochirico a cui era contestato l'acquisto di tre divani. E se alcune giustificazioni sono state ritenute valide è altrettanto vero che per la Corte gli strumenti utilizzati per giustificare le spese sono state semplici «ricevute fiscali o fatture da cui è evincibile unicamente che la spesa è avvenuta, ma del tutto inidonea a far emergere la sua finalizzazione». Il che non risponde alla dimostrazione che «il legittimo e trasparente utilizzo del denaro pubblico non possa prescindere da una adeguata dimostrazione del collegamento tra l'esborso sostenuto e l'attività svolta per fini istituzionali».

TRIBUNALE IL PROCESSO PENALE È IN CORSO: 34 INDAGATI PER PECULATO

Aspettando la sentenza dell'inchiesta-madre

● Entro luglio è prevista la sentenza dell'inchiesta-madre, la Rimborsopoli approdata a processo. Trentaquattro gli indagati, di cui 32 politici e due imprenditori. Tra di loro ci sono anche l'attuale governatore Marcello Pittella e il sottosegretario alla Sanità Vito De Filippo.

La Regione, lo ricordiamo, è costituita parte civile creando una situazione inedita: l'ente contro se stesso. Chi ha firmato la richiesta è la giunta uscente, ovvero presidente e assessori che risultano tra gli imputati. Per loro non c'è costituzione di parte civile.

Gli indagati, secondo l'accusa, si sono fatti rimborsare spese di ristorazione non direttamente proprie, viaggi non fatti, consulenze non vere e lavori nelle loro case. Ci sono casi di doppia presentazione delle ricevute a distanza di tempo. E ancora: pranzi, spuntini, caramelle, sigarette, soggiorni in camere d'albergo matrimoniali con «persone non autorizzate», parquet di casa, rimborso per cancelleria e per le gomme dell'auto, viaggi con la famiglia o con l'amica spacciati per «missioni» nei ministeri romani, spese domestiche, regali, ricariche telefoniche, compleanni e feste varie.

«Imbarazzante - secondo l'accusa - è risultata in particolare l'ubiquità di

**GDF** La caserma provinciale [foto T. Vece]

Rosa Mastrosimone»: in un solo giorno l'ex consigliere regionale - finita al centro del tritacarne mediatico per peluche e altri acquisti - avrebbe chiesto rimborsi per spese sostenute in contemporanea a Potenza, Roma e Matera.

Tra le fonti di prova, la Procura ha chiesto di acquisire la sentenza di condanna dell'ex assessore regionale alla Sanità Attilio Martorano - che ha scelto il rito abbreviato - ed è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione (il pm Francesco Basentini aveva chiesto 2 anni), un anno di interdizione dai pubblici uffici e la confisca di 570 euro (pena sospesa).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 14 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

SPORT & SOLDI

IL PASSATO DEI ROSSOBLÙ

RIDUZIONE

Prescrizione e competenza territoriale hanno ridimensionato il giudizio che era stato chiesto per 10 persone

Giro di fatture false a giudizio Postiglione

Decisione del gup per gli affari del Potenza Sport Club

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Partirà il prossimo 5 novembre il processo per la presunta evasione fiscale che ruotava intorno al Potenza Calcio negli anni fino al 2009, nella Gestione del patron Giuseppe Postiglione che ora, dopo le ben note vicende, dovrà affrontare un nuovo processo.

Lo ha deciso ieri il Gup di Potenza Michela Tiziana Petrocelli accogliendo parzialmente la richiesta presentata dalla Procura (il caso è stato seguito dal Pm Gerardo Salvia) che aveva chiesto il processo per 10 persone non relazione ad una serie di fatti che andavano dal 2006 al 2009 con un giro di documenti contabili per centinaia e centinaia di migliaia di euro.

Ma le richieste dell'accusa sono state sfolte molto da due circostanze tecniche, ossia in parte l'intervenuta prescrizione per i reati ipotizzati fino al 2007 (prescrizione che rappresenta una spada di Damocle anche sul resto del procedimento) in parte per la articolazione territoriale delle diverse aziende che avrebbero beneficiato dei documenti fiscali contestati, che ha portato a stralciare alcune posizioni e ad inviare gli atti alle sedi di competenza individuate in Salerno e Lanciano.

Questo perché se forse, in campo, il



EX PATRON Giuseppe Postiglione [foto T. Vecce]

pallone non sempre girava come doveva, ma negli uffici le fatture giravano e come. Fatture emesse solo al fine di evadere le tasse ad avviso dell'accusa che individuava proprio negli anni relativi ai quali le accuse sono cadute in prescrizione la parte più corporosa del

«traffico», ad esempio puntando il dito, per l'anno, 2006, sei fatture datate 31 dicembre emesse dalla «Potenza Sport club srl» in favore di altrettante aziende per un importo complessivo di 350mila euro.

Fatti, questi e altri, di cui ora non si discuterà, mentre restano in piedi quelli commessi dopo il 2007 (la prescrizione interviene dopo un periodo pari al massimo della pena prevista, in questo caso 6 anni, aumentata di un quarto, e quindi 7 anni e mezzo), anche considerato che per espressa previsione di legge il reato si intende computo all'atto dell'utilizzo dei documenti fiscali.

In particolare resta da fare luce su una serie di fatture annotate nella contabilità del Potenza Sport Club come forniture che la società avrebbe ricevuto e pagato ma che per l'accusa sarebbero inesistenti e che per il Giudice dell'udienza preliminare meritano un approfondimento processuale.

Insomma un nuovo capitolo per un periodo travagliato del club calcistico rossooblù che si conclude con la definitiva scomparsa del club che militava nel campionato di serie C e sulle cui ceneri ora la città sta provando con fatica a risalire la china lottando, con una nuova società, prima in Eccellenza e, da quest'anno, nel campionato di serie C.

PALAZZO DI GIUSTIZIA
In alto il tribunale di Potenza
[foto Tony Vecce]

**La norma**

Quelle fatture «inventate» utilizzate dalle aziende per non pagare le tasse

Se un'azienda ha un eccesso di reddito e una chiude in perdita basta una fattura per «spostare» i ricavi dichiarati e far cambiare il saldo dell'Iva a scapito dello stato. Ma comportamenti di questo tipo sono ovviamente vietati e puniti in base al decreto legislativo 74 del 2000, «Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto». Nel caso specifico, la Procura contesta la violazione di due articoli, il 2 e l'8. L'art. 2 punisce con la reclusione da un anno e mezzo a sei anni (ridotta da 6 mesi a un anno per importi inferiori ai 154.937,07 euro, i vecchi 300 milioni di lire) chiunque utilizzi fatture o altri documenti relativi a operazioni inesistenti per abbattere il reddito. Specularmente, l'art. 8 punisce con la reclusione da un anno e sei mesi a 6 anni «chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti». Anche in questo caso pene ridotte da 6 mesi a 2 anni per importi inferiori a 154.937,07 euro.

Shell inventaGIOVANI
supportiamo nuove imprese

Hai tra i 18 e i 35 anni e sei domiciliato in Basilicata? Vuoi sapere se l'avvio di un'attività imprenditoriale può rappresentare per te una reale opportunità per il futuro?

Shell ti invita a partecipare alla nuova edizione del programma

Shell inventaGIOVANI

Shell inventaGIOVANI è un'iniziativa promossa da Shell Italia Esplorazione e Produzione ed è volta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile. La partecipazione ai corsi di Shell inventaGIOVANI ti darà la possibilità di utilizzare strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e di accedere a molteplici attività:

- Formazione per valutare la propria vocazione imprenditoriale
- Percorsi di valutazione di un'idea imprenditoriale
- Accesso alle competenze per scrivere un valido piano d'impresa
- Servizi di orientamento generale e su ricerche di mercato
- Supporto personalizzato nelle fasi di avvio dell'impresa
- Accesso ad una Community web internazionale di giovani imprese.

Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulle attività in programma, ti invitiamo a visitare il sito www.inventagiovani.it o a contattarci allo 0975/354135 e all'indirizzo e-mail info@inventagiovani.it

Con il patrocinio di:



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

REGIONE

I NODI DEL BILANCIO DI LUGLIO



GOVERNO Il premier Renzi ed il ministro Padoa

Pittella bussa ancora a denari Renzi sblocchi le altre royalty

Chiesto il sì all'uso di nuovi fondi. La cifra ipotizzata è 100 milioni di euro

ANTONELLA INCISO

● I fondi sbloccati sono stati un buon risultato, ma non sono sufficienti. Ne servono di più per affrontare le tante emergenze che attanagliano la Basilicata. Per questo Marcello Pittella vuole di più, per questo il governatore rivoluzionario si è messo in testa di convincere il premier Renzi a concedere alla Basilicata una seconda opportunità dopo quella di dicembre. Il tema resta sempre lo stesso: sbloccare l'utilizzo delle royalty del petrolio, avere il sì ad impiegare una parte di quel «tesoretto» che i vincoli del Patto di stabilità tengono bloccato in banca.

Un programma ufficializzato sui tavoli romani due giorni fa per averne il via libera. Un progetto - ancora al vaglio del Ministero dello Sviluppo economico - che nelle intenzioni del governo regionale po-

trebbe rendere più semplice il puzzle del bilancio. Quello che si dovrà votare a luglio, ma anche quello che si vota a dicembre.

D'altra parte, anche se nessuno si azzarda a fare cifre, la partita economica in ballo potrebbe essere sostanziosa. «Circa 100 milioni di euro» ipotizza qualcuno, se non di più. Soldi che consentirebbero di realizzare misure sino ad oggi immagi-

nabili solo sulla carta. Compreso il «Salva Potenza», per il quale la Regione ha garantito - su 4 anni - un intervento di 42 milioni di euro. Sempre che arrivi il sì del Ministero dell'Economia al Decreto Enti Locali e per i comuni con

bilanci in disavanzo venga previsto un rientro del debito in 4 anni e l'abbattimento delle sanzioni per lo sfioramento (partita che a livello nazionale è di circa 8 miliardi di euro, ossia 4 volte l'intero bilancio annuale della Regione Basilicata). Secondo indiscrezioni, il Decreto potrebbe essere approvato nel Consiglio del Ministro di

veneri e questo spiega anche il rinvio dell'approvazione della delibera di giunta con cui la Regione ufficializza l'impegno.

Nel frattempo, proprio per recuperare nuove risorse il governatore ha ripreso il pressing sul Governo nazionale. Chiedendo, appunto, il via libero all'impiego delle royalty del greggio che negli anni passati non sono state utilizzate. Certo, il risultato non è scontato considerato che lo sblocco

SALVA POTENZA

Al centro delle riunioni anche le risorse da assegnare al capoluogo

dei fondi dovrà essere compensato da risparmi da parte dello Stato, in modo da non sfiorare il Patto di stabilità. Ma i vertici del governo non lucano sono fermamente decisi a provarci. Lo hanno fatto nei giorni scorsi, lo faranno anche prossimamente. Perché in fondo ad il di là della questione economica c'è anche un punto politico non trascurabile: l'appartenenza del presidente alla corrente del premier. Un dato che in politica non può certamente essere trascurato.

COMUNE LE OPINIONI DI VIGILANTE (LIBERIAMO LA CITTÀ) E GALELLA (FRATELLI D'ITALIA)

La decisione sulla De Francesco fa fibrillare gli alleati di Centrodestra

AFRA FANIZZI

● Conservatori o progressisti? E su quest'asse che si muove il futuro del Comune di Potenza, che se per la verità pareva ai più già essere scritto al momento dell'elezione dell'anatra zoppa, rivela un dissidio molto più sottile risolto il quale si capirà davvero cosa dovrà essere il capoluogo lucano. A testimoniare le tensioni costanti fra gli alleati del sindaco Dario De Luca, la «cacciata» dell'assessore alla cultura, Margherita De Francesco, che stando ai fatti ha rassegnato le dimissioni, ma alle quali sarebbe stata gentilmente accompagnata. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la riunione di appena una settimana fa della lista civica per De Luca, durante la quale, con garbo, a distanza di poche ore dalla pubblicazione del report del nove mesi dell'assessorato, la De Francesco

ha tuonato contro i suoi uffici. Nove mesi, insomma, sono serviti per tirar fuori tutte le inefficienze di uffici che sin dal momento dell'insediamento della nuova giunta, non hanno mai collaborato con la De Francesco, vuoi perché legati alla precedente amministrazione vuoi perché sicuri che quella attuale sia una giunta pronta a cadere quanto prima. E come poteva un sindaco che nel suo operato si sta mostrando attento a non creare polveroni mediatici, accettare che un membro della sua giunta accusasse gli uffici? Semplice, non poteva. Anzi non ha potuto e così è partita la lettera di richiesta di dimissioni, che per la verità nel sottolineare una mancanza di fiducia nei confronti della squadra, marca una netta differenza dalla sfiducia che invece aveva incassato l'assessore al Bilancio Martocchia. Per la serie, il sindaco ha apprezzato il lavoro

svolto dall'assessore ma questo non si sposa più con l'opera di De Luca. Quest'atto, però, pone una grossa ipoteca sul rapporto con gli alleati, che per la verità in questi mesi aveva subito già più di qualche scossone. Per il consigliere Antonio Vigilante «quanto accaduto è un segnale d'allarme, soprattutto perché il sindaco non ha condiviso con noi questa decisione», spiega. Per ora però «attendiamo di parlarne a voce, sperando di capirne il senso», auspica ancora Vigilante. Dubbio sul comportamento avuto nei confronti della coalizione, anche Alessandro Galella, capogruppo di FdI in consiglio comunale. «Mi risulta difficile pensare che la motivazione siano i dati esposti dalla De Francesco, che avrebbero dovuto far scaturire tutt'altra reazione e provvedimenti nei confronti di altri», dice. Ma per ora non resta che navigare a vista.

POLITICA

L'onorevole Latronico verso l'addio a FI

Il parlamentare lucano pronto a seguire Raffaele Fitto. Lui però tace

● L'on. di Forza Italia, Cosimo Latronico, non sarebbe del tutto insensibile allo strappo annunciato da Raffaele Fitto ma, per il momento, rimarrebbe nel partito fondato da Silvio Berlusconi. Dopo l'ufficializzazione dell'addio dell'ex governatore pugliese, al quale il deputato di Nova Siri è da sempre molto legato, abbiamo chiesto a Latronico se seguirà i passi di Fitto. La risposta è stata un cortese, ma fermo, rifiuto di rilasciare dichiarazioni. Fonti vicine al parlamentare lucano, però, fanno filtrare indiscrezioni secondo le quali anche Latronico seguirà i passi di Fitto abbandonando Forza Italia, con tempi e modalità attualmente sconosciute: al momento, infatti, si tratterebbe solo di indiscrezioni e non c'è assolutamente niente di ufficiale. Sembra, però, che il deputato lucano, l'unico della nostra regione a rappresentare in Parlamento Forza Italia, visto che l'altro storico esponente «azzurro» di Basilicata, Guido Vi-

ceconte è da tempo confluito nel Nuovo Centrodestra, veda di buon occhio la costituzione di un nuovo soggetto guidato da Fitto e che, proprio per questo, potrebbe lasciare Forza Italia. Il nodo, in questo momento, sarebbe legato alle modalità dell'addio: Latronico, consapevole di avere le responsabilità che un rappresentante del popolo ha quando viene eletto in Parlamento, intenderebbe dapprima fare un passaggio sul territorio, anche per «saggiare» le reazioni del partito e dei sostenitori lucani. La notizia, ove fosse confermata, andrebbe indubbiamente ad indebolire ulteriormente Forza Italia in Basilicata, terra nella quale storicamente gli uomini di Berlusconi hanno quasi sempre avuto numeri inferiori rispetto al Centrosinistra. Da non sottovalutare, infine, l'ormai prossimo passaggio elettorale: lasciare Forza Italia adesso, infatti, potrebbe essere anche una scelta determinante, nel bene o nel male. [p.mio]



PD Marcello Pittella

Rimpasto

Salta il tavolo del Centrosinistra e per la giunta i tempi si allungano

■ Un passo avanti e due indietro. Il gioco della giunta regionale si realizza così. Un passo avanti nelle nomine che sembrano imminenti e due indietro, invece, nella conferma dell'attuale schema. Sarà che trovare la sintesi è improbabile, sarà che la pressione delle amministrative non rende semplice il gioco, ma di certo quello che appariva come un dato scontato ora non lo è più. Non per i nomi, non per lo schema, ma per la tempistica. Da giorni, infatti, si ripete che per il rimpasto è questione di ore. Ma quelle ore sono diventate settimane. Senza che accadesse nulla, senza che ci fosse un minimo segnale. Se non in direzione contraria. La settimana scorsa il tavolo di centrosinistra annunciò l'aggiornamento della discussione al 14 maggio. Oggi, però, la riunione non ci sarà. Nessuno l'ha convocata e l'aggiornamento, quindi, slitterà. Forse alla settimana prossima. Forse, dopo la riunione dell'area renziana che si terrà domenica sera ed avrà al centro proprio il rimpasto di giunta. Con l'imprimatur ufficiale di tutti i vertici della corrente a Luca Braia. Ma si tratta solo di un passaggio politico necessario, ma scontato. Come, al momento, è scontato che l'area riformista non darà indicazioni. Insomma, alla fine tra passi in avanti ed indietro poco o nulla si profila all'orizzonte. Se non che il rimpasto alla fine rischia di diventare solo un rimpastino. [a.i.]

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MATERA BILANCIO 2014

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio di previsione 2014 e al conto consuntivo 2012 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE				SPESE			
Denominazione	Previsione di competenza da bilancio anno 2014	Accertamenti da conto consuntivo anno 2012		Denominazione	Previsione di competenza da bilancio anno 2014	Impegni da conto consuntivo anno 2012	
• Riscatto Amministrazione	52.557.147,37	2.405.383,78		• Disavanzo Amministrazione	46.582.094,84	—	
• Contributi	30.980.290,11	29.757.514,85		• Caricati	—	91.203.173,58	
• Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	6.010.294,88	2.096.750,44		• Ritenuto quale capitale per rischi e avanzi	2.889.200,00	2.889.458,10	
(di cui dalla Regione)	5.487.372,38	1.796.121,85					
• Contributi	985.582,58	1.077.274,80					
• Contributi	5.502.387,05	3.865.400,85					
(di cui per servizi sociali pubblici)	5.502.387,05	3.865.400,85					
Totale entrate di parte corrente	101.191.324,41	48.966.726,14		Totale spese di parte corrente	49.197.294,84	48.101.231,68	
• Riscatto di beni e servizi	24.491.324,11	5.940.125,12		• Spese di investimento	77.415.733,58	955.269,23	
(di cui dallo Stato)	600.000,00	1.502.342,25					
(di cui dalla Regione)	936.458,65	556.025,49					
• Riscatto di beni e servizi	1.000.000,00	1.000.000,00					
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	—	—					
Totale entrate conto capitale	25.491.324,11	8.940.125,12		Totale spese Conto Capitale	77.415.733,58	955.269,23	
• Perdite di giro	9.025.822,84	4.512.830,53		• Ritenuto anticipazioni di tesoreria ad altri	—	4.512.830,53	
Totale	9.025.822,84	4.512.830,53		• Perdite di giro	9.025.822,84	—	
• Disavanzo di gestione	—	—		• Assegni di gestione	—	—	
TOTALE GENERALE	135.708.671,36	52.339.676,79		TOTALE GENERALE	135.708.671,36	52.339.676,79	

3 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico - funzionale è la seguente: (Euro)

Amministratori generali	Istruzione e cultura	Territorio e ambiente	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	Totale
• Personale	2.710.095,34	254.252,87	1.085.260,37	603.044,63	0,00	198.747,55
• Acquisto beni di consumo e prestazioni di servizio	3.751.233,92	1.962.874,30	5.319.050,00	5.446.686,00	9.416,00	16.490.632,22
• Interessi passivi	407.000,00	348.000,00	179.200,00	40.200,00	0,00	33.000,00
• Investimenti effettuati direttamente	191.455,73	0,00	128.076,87	620.762,63	0,00	944.295,23
• Investimenti indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	11.558.784,99	2.265.227,27	7.288.895,24	6.715.993,26	8.416,00	208.619,55

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2012, desunta dal consuntivo: (Euro)

• Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 2012	72.653.399,38
• Risultati passivi (perenti) esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2012	—
• Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2012	72.653.399,38
• Avanzo dei fondi (fondi) bilancio consuntivo esistenti e risultati dell'Amministrazione delegata al conto consuntivo anno 2012	0,00

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	Spese correnti	
di cui:	di cui:	
• Contributi e trasferimenti	• Personale	192,28
• Altre entrate correnti	• Consumo beni e prest. serv.	382,99
	• Altre spese correnti	125,31

IL DIRIGENTE
Fao Dassa Maria GIOVANAZZI
IL SINDACO
Sen. Salvatore ADDUCE

VI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015da voce ai tuoi articoli
dal lunedì al venerdì alle 14.30**NewspaperGame**
Istituto Comprensivo - Pomarico
DON SPERA**GEOPOLITICA IL CALIFFATO SEMINA TERRORE E MORTE IN PIÙ PAESI**

L'Isis continua la distruzione

L'Isis è stato definito l'autoproclamato stato islamico da un gruppo di fondamentalisti islamici che credono di seguire la Parola del Corano. Il Corano, libro sacro per gli islamici, non racconta la violenza nel mondo, ma racconta la pace. Le origini di questo gruppo risalgono al 2004, quando l'Iraq fu occupato pacificamente dagli americani. Nel corso degli anni l'Isis ha ottenuto sempre più potere e nel 2014 è iniziata la campagna intimidatoria contro tutto il mondo. Grazie alla propaganda l'Isis ha ottenuto sempre più fama e più seguaci in tutto il mondo. L'Isis per lanciare un messaggio di terrore agli Stati Uniti ha decapitato il giornalista americano James Foley il 20 agosto 2014, ma prima di ucciderlo, Jihadi John, che era un cittadino inglese, ha minacciato l'America con un video, il metodo con cui l'Isis ha diffuso le sue violenze. In seguito ci sono state altre uccisioni: altri giornalisti provenienti da diverse nazioni sono stati decapitati, un gruppo di soldati egiziani e un aviatore giordano che è stato catturato e addirittura bruciato vivo in una gabbia. L'Isis nell'ultimo periodo è riuscito ad avanzare fino alla città di Sirte in Libia, ma ci sono stati dei raid aerei egiziani che hanno fermato

l'avanzata estremista. L'Isis ha dichiarato di voler prendere il controllo del mondo e inoltre vorrebbe distruggere la Città del Vaticano in quanto è il cuore della religione cristiana. In seguito ci sono stati degli attentati terroristici a Parigi, alla redazione del giornale Charlie Hebdo, un giornale satirico che aveva pubblicato delle vignette offensive verso Maometto; l'attacco ad un bar di Copenhagen e l'attacco al museo del Bardo a Tunisi dove sono morti anche 4 italiani. L'ONU

ISIS
Un militante

ha deciso di non intervenire militarmente, ma cercare di trovare un accordo diplomatico. Purtroppo non sappiamo con certezza dove si possa trovare l'Isis perché i suoi seguaci sono sparsi in tutto il mondo. Il

mondo è diviso: una parte vuole subito intervenire sull'Isis e un'altra vuole evitare che scoppi una nuova guerra nel mondo, anche se nei Paesi islamici è già in corso.

Michele Modarelli

FAI ALLA SCOPERTA DELL'EDIFICIO DI POMARICO
Palazzo Marchesale, uno scrigno nel centro storico**IL PALAZZO MARCHESALE** Pomarico

Da un paio di settimane si sono concluse le giornate del Fai (Fondo ambiente italiano). Molti ragazzi di Matera, Pomarico, Brienza, Grottole, Ferandina hanno partecipato in prima persona a questo evento; infatti nei giorni 21 e 22 marzo sono stati loro a guidare i turisti per i monumenti più importanti lucani. Oltre a loro molti volontari si sono messi a disposizione per raccogliere le firme dei cittadini che hanno permesso a Pomarico di essere notati dal Fai. Infatti il Palazzo Marchesale è arrivato 66° tra i monumenti di tutta Italia;

un ottimo risultato per il nostro piccolo paese. Pomarico è stata rappresentata dal Palazzo Marchesale che apparteneva alla famiglia Donnaperna, una famiglia di origini milanesi che possedeva molti feudi in tutta la Basilicata. Una parte di questo Palazzo è stata ristrutturata negli anni 80 in seguito al terremoto che ha colpito tutta la regione. Noi ci auguriamo che il Palazzo sia recuperato completamente. Anche l'affluenza di turisti è stata molto alta considerando che Pomarico è un paese di soli 4000 abitanti.

Angelo Dragonetti

DISASTRO IL DRAMMA DELLA GERMANWINGS

Un tragedia da evitare

L'incidente aereo

Il dramma che ha colpito tutto il mondo è stato l'incidente aereo del volo di linea Germanwings 9525, caduto sulle alpi della Provenza con 150 persone a bordo e nessun sopravvissuto. L'aereo era stato dichiarato idoneo al volo dopo un controllo dei tecnici della Lufthansa perciò si è escluso subito un problema al velivolo. Si è pensato ad un attacco terroristico perché l'aereo perdeva quota rapidamente negli ultimi otto minuti di volo e non è stata inviata nessuna richiesta di soccorso. Erano molte le congetture e le ipotesi sulle cause dell'incidente. Si è fatta chiarezza una volta recuperata la scatola nera: nessuno si aspettava una grave depressione del copilota Andreas Lubitz come causa dell'incidente. Lui, infatti, il giorno del volo sarebbe stato "inabile al lavoro", come provato da un certificato medico trovato in un bidone dei rifiuti vicino casa di Lubitz dagli investigatori tedeschi. Dal 2009 Lubitz soffriva di una grave depressione e manifestava impulsi suicidi. Lubitz approfittò dell'uscita dalla cabina del comandante Patrick Sondenheimer per chiudersi dall'interno e pilotare il volo verso lo schianto. Il comandante ha cercato invano di riaprire la porta. Tra i morti c'erano 16 studenti del liceo Joseph-KönigGymnasium e due insegnanti. Dopo questo incidente, la maggior parte delle compagnie aeree ha ripristinato la regola secondo cui in cabina deve esserci la presenza di due membri dell'equipaggio.

Il dramma
ripropone
il tema
della sicurezza

Giovanni Caroscia

ECOSISTEMA RINVENUTI TRE ESEMPLARI, UCCISI PROBABILMENTE PER AVVELENAMENTO

La strage dei lupi, un giallo ancora irrisolto

Il giorno 30 Marzo 2014 erano state rinvenute tre carcasse di lupo, due femmine ed un maschio, nei pressi di Pomarico. Sul posto interveniva il Corpo Forestale dello Stato e personale del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria di Matera. Dai primi accertamenti risultava che i tre lupi erano stati probabilmente avvelenati. Le carcasse venivano trasferite presso la sede di Matera dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata dove sono stati eseguiti gli esami autopsici per accertare le cause della morte. Da questi esami è risultato che gli esem-

plari avevano muso imbrattato di sangue fuoriuscito dalla bocca, intensa congestione viscerale con sangue mal coagulato, emorragia polmonare, presenza di sangue mal coagulato nel cuore, reni danneggiati e diffusa emorragia a livello enterico. Da quanto potuto accertare dalla Forestale gli autori del reato sono allevatori in quanto nella zona vi sono stati diversi casi di aggressione da parte di lupi alle greggi che pascolano allo stato brado e pertanto gli allevatori non accettano la presenza in zona dell'animale. In Italia, l'uccisione di specie animali non cacciabili e, soprattutto, l'uccisione di un

lupo, è considerata un grave reato, pertanto, il Corpo Forestale dello Stato ha trasmesso una denuncia a carico di ignoti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera per i reati di uccisione di animali (grave delitto punito con la reclusione), abbattimento di lupo italiano in violazione delle leggi sulla caccia e getto di bocconi avvelenati in un luogo di pubblico transito. Le carcasse dei lupi, dopo i vari esami, sono state smaltite mentre sono stati conservati fegato ed altri organi per eseguire indagini genetiche.

Marta Morano

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Isabella Abbato
DOCENTE:
Saverio Ciccimarra
REDAZIONE:
Classe III-B**EDICOLA AMICA:**
Nicola Motta,
via Roma

UN LEGAME INDISSOLUBILE.

Cosa ci lega alla terra in cui nasciamo? La solidità delle nostre radici, per esempio, che ci fanno crescere e guardare sempre a nuovi orizzonti. Così facciamo noi di Banca Carime, instaurando un rapporto fondamentale con il territorio in cui operiamo e sostenendone le iniziative culturali e sociali.

UBI **Banca Carime**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

AMBIENTE

UNA DISCARICA IN CITTÀ

Cos'è l'ex «porcilaia» L'area più appetibile della città

Chi lo vede come una zona di espansione della città, chi sogna di realizzarvi impianti sportivi. Chi progetta un'area cultura, chi (e sono almeno in 12 mila i firmatari di una petizione) vorrebbe farci un parco. Gli 85 mila metri quadri dell'ex Cipzoo, cimitero del sogno zootecnico pubblico lucano della «Suinicola lucana» sono l'area più ambita della città, in pieno tessuto urbano, ma immediatamente a ridosso del raccordo. I sogni, però, si infrangono tutti sui «rottami» degli impianti e quanto in essi contenuto. [g.riv.]



SCARTI DI OGNI TIPO

Le contestazioni riguardavano la presenza di eternit, idrocarburi, catrame, vernici, cemento, apparecchiature elettriche e altro



PERICOLO A sinistra i capannoni dell'ex Cipzoo e, in alto operai intenti a tagliare l'erba all'interno del recinto dell'impianto, nei pressi delle coperture in eternit dello stabilimento. [foto Tony Vecce]

Amianto e rifiuti alla Cipzoo, assolto dirigente

«Ha fatto quanto in suo potere per mettere in sicurezza il sito e avviare la bonifica, ma la Regione non aveva i soldi necessari anche per il patto di stabilità». E il giudice accoglie la tesi del difensore

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Amianto, ceneri di combustione, apparecchiature elettriche ed elettroniche, impianti meccanici, idrici ed elettrici, frigoriferi, sacchi di cemento, catrame e polistirolo espanso, bottiglie e altri contenitori in plastica, barattoli con vernici e bidoni con prodotti petroliferi: una vera e propria discarica fuori controllo quella che si trovava nell'area dell'ex Cip Zoo di Potenza, ma senza che vi fosse alcuna responsabilità del dirigente dell'Ufficio Patrimonio della regione (ente proprietario dell'area), Ennio Galella.

Lo ha stabilito il giudice monocratico di Potenza, Natalia Catena, assolvendo il

dirigente «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di «attività di gestione di rifiuti non autorizzata».

La vicenda risale al 2010 quando venne disposto il sequestro dell'area della Cip Zoo. Il sostituto procuratore Sergio Marotta aveva ravvisato la responsabilità del dirigente per non aver «emanato disposizioni in ordine alla recinzione alla custodia e alla successiva bonifica dell'area» non avendo messo anche provvedimenti «orientati alla vigilanza del sito, né disposizioni che scongiurassero l'accumulo nell'area di un'enorme quantità di rifiuti speciali (pericolosi e non)».

Una tesi contrastata, e stando agli esiti, smontata in giudizio dal difensore del

dirigente, l'avvocato Gianfranco Robilotta, che ha spiegato come Galella avesse effettivamente fatto quanto era nella propria disponibilità, e che se non era riuscito a cogliere il risultato sperato, questo dipendeva solamente dalle carenze della «macchina organizzativa» gestionale e per le indisponibilità economiche dovute anche al patto di stabilità.

In particolare, dal 2003 al settembre del 2009, per effetto dei pensionamenti, non c'era nessuno che si occupasse dell'ufficio chiamato a gestire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni del soppresso Ente di Sviluppo Agricolo di Basilicata (tra i quali c'è appunto la Cip Zoo) e delle nove unità che si occupavano della questione in precedenza, in un uf-

ficio speciale, solo due erano passate all'Ufficio Patrimonio della Regione.

Comunque Galella già nel 2005, a meno di un mese dall'insediamento a capo dell'ufficio, aveva effettuato un sopralluogo con Asl e Noe e, anche nell'attesa di una relazione da questi uffici per procedere, chiese in una nota al direttore generale del dipartimento di Presidenza della Giunta come individuare (e retribuire) tra il personale regionale chi dovesse occuparsi della bonifica dell'amianto, ottenendo risposta, dopo un sollecito solo a marzo 2010.

Anche nell'attesa di questo adempimento, il dirigente avrebbe provveduto a ripristinare la recinzione del sito, ad attivare un servizio di vigilanza, a mettere

sotto chiave gli accessi e a stipulare una polizza assicurativa sul sito.

Anche successivamente sarebbero continuati gli interventi, provvedendo a far effettuare ad Arpa rilievi per il rischio amianto che avrebbero evidenziato la «totale assenza di fibre di amianto disperse» e attivando le procedure per la bonifica che non veniva effettuata per l'assenza delle necessarie risorse finanziarie (servivano quasi due milioni) tra bilancio e «patto di stabilità».

«Non è rilevabile alcuna inerzia o negligenza», ha concluso Robilotta - poiché Galella ha fatto tutto quanto era nella sua disponibilità». Una tesi evidentemente accolta dal giudice Catena che ha assolto l'ex dirigente regionale.

POTENZA SEGNALEGGIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA VINCENZO GIULIANO

Storie di riabilitazione negata ecco il dramma del ventunenne Giovanni

● Quando il reinserimento dopo aver scontato una pena in carcere diventa una utopia: è la storia del ventunenne Giovanni (nome fittizio), che ha scritto al garante per l'infanzia e l'adolescenza della Basilicata, Vincenzo Giuliano.

«Tutto ha inizio», scrive Giovanni, «a 14 anni, quando vengo denunciato a piede libero, dopo aver confessato di avere commesso dei reati». Cinque mesi nel carcere minorile di Bari, dove viene approvato un progetto di messa alla prova per accertare il suo grado di «ritorno alla normalità». Attività che Giovanni svolge successivamente nella sua abitazione

per la durata di oltre un anno. Intanto commette un altro reato e il Tribunale Ordinario lo condanna a due anni e quattro mesi con la sospensione condizionale della pena e la sospensione del progetto di messa alla prova. Intanto i procedimenti penali a suo carico, per i reati commessi da minorenni, vanno avanti e sfociano in una condanna a quattro anni e sette mesi di reclusione, dopo quattro anni di libertà assoluta. In questo arco di tempo, tuttavia, il giovane precisa di non avere commesso alcun reato. E di essersi impegnato anche nel lavoro, ottenendo un contratto da piz-

zaio. Per i reati commessi da ragazzo, Giovanni è stato rinchiuso nel carcere minorile di Potenza.

Giuliano ha segnalato al Garante nazionale la vicenda di Giovanni. «Un vero paradosso, se si considera che il giovane ha avviato un percorso di riscatto dando prova di essere nella condizione di chi si è realmente ravveduto, in seguito agli errori che gli hanno causato tanti guai giudiziari». Lo scopo è quello di sollecitare una riflessione anche da parte del legislatore per evitare pesanti situazioni, destinate a riflettersi sulla vita di chi ha vissuto esperienze simili.

POTENZA FIRMATO DA REGIONE, ANCI E TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DELLA BASILICATA

Misure alternative alla detenzione protocollo col Ministero della Giustizia

PIERO MIOLLA

● Le misure alternative alla detenzione attraverso azioni di reinserimento della persona ristretta nel tessuto socio-economico esterno. Nasce con questi obiettivi il protocollo d'intesa triennale sottoscritto dal Ministro della Giustizia con i presidenti della Regione e dell'Anci Basilicata, oltre che del presidente del Tribunale di Sorveglianza di Potenza. L'iniziativa si prefigge di facilitare il reinserimento del recluso che ha scontato una condanna penale e di dare piena attuazione alle norme sulle tossicodipendenze e prevede la realizzazione di percorsi di reinserimento che potranno esse-

re individuati grazie alla collaborazione tra Asl, aziende ospedaliere, istituti penitenziari, uffici di esecuzione penale esterna e i servizi del territorio.

Attraverso il protocollo, poi, la Regione Basilicata garantirà il pieno utilizzo delle comunità residenziali, anche di tipo terapeutico, ed il loro potenziamento. Per arginare il sovraffollamento degli istituti penitenziari lucani il Ministero della Giustizia si impegna a non inserire in provvedimenti di trasferimento i detenuti individuati per l'inserimento comunitario.

Il presidente del Tribunale di Sorveglianza di Potenza garantirà, invece, l'analisi con carattere

di urgenza delle istanze per le quali sia già predisposto specifico programma di ingresso in comunità terapeutica. Regione e Anci Basilicata si impegnano, inoltre, a sensibilizzare gli altri enti locali e i soggetti del terzo settore, ad individuare luoghi di domicilio per i detenuti che ne siano privi, al fine di permettere loro di avere accesso alle misure alternative. Il Provveditorato, la Regione Basilicata, i singoli istituti penitenziari e gli uffici di esecuzione penale esterna si impegnano, in collaborazione con gli enti locali, a sottoporre alla Cassa delle Ammende il co-finanziamento di progetti che possano consentire l'adeguamento di queste strutture.

POTENZA L'ALLARME LANCIATO DA LEGAMBIENTE

Cemento selvaggio nella città capoluogo

● L'Italia del 2014 perde ancora terreno a causa del cemento. Preoccupazione di Legambiente per i dati dell'Ispra. Legambiente denuncia che «anche la Basilicata non è immune da tale fenomeno, sia per l'espansione delle aree urbane, sia per le trasformazioni dell'ambiente rurale, sia per i recenti fenomeni di uso delle terre agricole per la produzione di energia attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra». Per Legambiente il dato preoccupante riguarda l'incremento di consumo di suolo negli anni tra 1989-2008 con un tasso annuo del 2,92% e la rapida e disordinata crescita della città di Potenza, dove «il consumo di suolo è associato ad una modalità di ampliamento del tessuto urbano che vede la diffusione di insediamenti a bassa densità dal centro urbano verso l'esterno, producendo una forma di semplificazione del paesaggio che perde le sue peculiarità e si banalizza».

POTENZA PROCLAMATO PER IL 25 MAGGIO

Rifiuti solidi urbani giorno di sciopero

● Si ferma per una giornata la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Sciopero nazionale del settore rifiuti, pubblico e privato, proclamato da Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel, per l'intera giornata (o turno di lavoro) del 25 maggio prossimo. Per quanto riguarda la situazione della città di Potenza l'Acta ha annunciato che, ai sensi della legge 146/90, l'azienda assicurerà per la durata dello sciopero «tutte le prestazioni indispensabili nell'erogazione dei servizi di istituto in conformità a quanto dispone la legge 146/90 come modificata dalla legge 83/2000 e dall'accordo nazionale 1° marzo 2001 ed in obbligo al piano dei servizi che stabilisce ed individua la copertura di quelli pubblici maggiormente utili alla collettività».

POTENZA IL CORDOGLIO DI VITO SANTARSIERO

Muoiono i vincitori di fuochi sul Basento

● Una grave tragedia ha colpito il mondo dell'arte pirotecnica: a Mugnano in provincia di Napoli, vi è stata un'esplosione nell'azienda pirotecnica dei fratelli Schiattarella, notissima azienda del settore. Le vittime sono Luigi Capasso, 45 anni, Gabriele Vallefuoco, di 66 anni e Raffaele Schiattarella, il titolare dell'azienda, ferito nella deflagrazione e deceduto dopo il ricovero all'ospedale Cardarelli di Napoli. Sulla morte di Vallefuoco, dell'omonima ditta, è intervenuto il consigliere regionale del Pd Vito Santarsiero definendolo grandi maestri dell'arte pirotecnica. «Intere generazioni» ha detto Santarsiero - si sono formate in Italia con lui. Entrambe le ditte, Vallefuoco e Schiattarella, sono state più volte vincitrici della manifestazione potentina «Fuochi sul Basento» di C/da San Luca Branca».

POTENZA L'ALLARME DELL'UNIONE CONSUMATORI

Aumento dei prezzi la città sul «podio»

● Potenza ha avuto il dubbio onore di salire sul «podio» delle città più care d'Italia. Analizzando i dati dell'inflazione di aprile, resi noti dall'Istat, la città più cara d'Italia si conferma Bolzano, che registra il maggior aumento dei prezzi (+0,5%), con un aggravio di spesa, per una famiglia da 3 componenti, di 230 euro su base annua. Seguono, come città più care, L'Aquila (88 euro) e il capoluogo della Basilicata, dove l'inflazione dello 0,2% si traduce in un aumento del costo della vita pari a 54 euro. Lo ha reso noto l'Unione Nazionale Consumatori.

La palma del risparmio, invece, spetta a Bologna, dove l'abbassamento dei prezzi dell'1,1% consente ad una famiglia di 3 persone di risparmiare 419 euro su base annua, in termini di riduzione del costo della vita.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

AVIGLIANO DECISIONE DEL GUP PETROCELLI. INTERDETTO IN PERPETUO DAI LUOGHI FREQUENTATI DA MINORI

Violentò una disabile minorenne Condannato a 4 anni e 8 mesi

Giuseppe Verrastro, 50 anni, abusò della giovane tra il 2012 e il 2013

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Quattro anni e otto mesi di reclusione, e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e perpetua da ogni incarico nelle scuole di ogni ordine e grado e in strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori. È la condanna inflitta a Giuseppe Verrastro, 50 anni di Avigliano, riconosciuto colpevole di aver violentato una minorenne con ritardi mentali. L'uomo dovrà inoltre rifondere alla vittima, assistita dall'avvocato Cristiana Coviello, i danni che saranno determinati in un separato procedimento.

La sentenza, con il rito abbreviato, è stata pronunciata ieri dal Gup Michela Tiziana Petrocelli e fa riferimento a fatti verificatisi tra il 2012 e i primi mesi del 2013.

L'uomo, dopo aver acquisito la fiducia della ragazza mostrandole attenzioni e facendole piccoli regali, ha prima iniziato a toccarla nelle parti intime e poi, in due occasioni, a subire veri e propri rapporti sessuali, una volta in una abitazione del paese e un'altra in un bosco di una vicina contrada. E alcuni degli episodi si sono verificati quando la ragazza aveva meno dei 18 anni.

L'uomo venne già arrestato ad aprile del 2013 dopo che le indagini erano state fatte partire dalla segnalazione di una fonte «confidenziale».

Il Pm che seguiva il caso, Anna Gloria Piccininni, aveva incontrato e sentito la vittima che aveva raccontato tra le lacrime quanto era stata costretta a subire raccontando di essersi sentita tradita da una persona di cui si fidava.

A fornire ulteriori elementi sull'accaduto sono stati due testimoni, un'insegnante di sostegno e un'assistente sociale. In particolare una delle due ha confermato che la ragazza in passato le aveva fatto alcune confidenze su quanto accaduto.

L'uomo, insomma, avrebbe abusato dell'ingenuità della vittima, in un primo momento conquistandone la fiducia anche con piccoli regali, per poi rivelare, col tempo, le sue vere intenzioni e passare da atti morbosi ad una violenza sessuale.

Un comportamento che ora ha portato alla condanna la cui gravità è stata attenuata dallo sconto di pena dovuto al rito abbreviato scelto dal difensore, l'avvocato Giorgio Castotta.



ABUSI SUI DEBOLI
L'uomo condannato ieri a Potenza avrebbe approfittato della minore età e delle ridotte capacità mentali della vittima per abusarne



CASTRONUOVO S. ANDREA IL PROGRAMMA ELETTORALE SIMILE A CASTELLEONE. LI RILEVA LA LISTA AVVERSARIA

Il copia-incolla dell'aspirante sindaco

La replica di Bulfaro. «Non è vero. Non può essere un torto se alcune idee corrispondono»

● Ci risiamo. Ogni anno, assieme alle tornate elettorali, siamo costretti a raccontare anche di liste che copiano il programma di altre liste. E si verifica sempre, tra l'altro, che tra i «copioni» e gli «originali» ci siano chilometri e chilometri di distanza, realtà diversissime tra loro, paesi che, spesso, nulla o troppo poco hanno in comune l'uno con l'altro. Però il programma è bello e così le idee si copiano. Questa volta è capitato a Castronuovo di Sant'Andrea. In lizza ci sono due squadre: una è quella dell'ex sindaco Antonio Bulfaro, con la lista «Insieme per il futuro». Peccato che il programma elettorale abbia tratto, si fa per dire, ispirazione da quello che un anno fa presentarono i colleghi di Castelleone, un comune in provincia di Cremona. L'impostazione e l'impaginazione è pressoché identica. La premessa è lo specchio fedele (escluso, ovviamente, il nome del Comune) del programma dei colleghi lombardi. Un esempio? «Amata dai castronovesi



POLEMICHE PER LE COMUNALI A CASTRONUOVO S. ANDREA
Impazza la campagna elettorale e una lista, è stato fatto rilevare, avrebbe copiato il programma

e non solo, Castronuovo di Sant'Andrea è un paese bellissimo, dai nobili trascorsi storici, ricca di bellezze artistiche e naturalistiche. Nonché paese natale di Sant'Andrea Avellino. Siamo orgogliosi del nostro passato E, proprio per questo, vogliamo pensare ad un futuro migliore del presente. Vogliamo realizzare insieme un paese più vivibile e più bello, dove le nostre eccel-

lenze culturali, imprenditoriali, commerciali e di volontariato siano valorizzate. Promosse ed aiutate a crescere ancora». Fatta eccezione per il nome di paese e cittadini, anche Castelleone è «amato dai castelleonesi». Quello che proprio non è stato possibile copiare è la parte in cui il comune lombardo viene descritto come «uno dei poli industriali di tutta la provincia». «Il no-

stro progetto elettorale. Io dice il nome stesso, è la base di partenza per scrivere, nero su bianco, idee condivise, innovative, trasparenti, concrete, ma non illusorie, non vuole essere esaustivo e non vuole avere la pretesa di essere completo» scrive la lista castronovesa. E pensare che il nome delle due liste è anche diverso, visto che quella lombarda si chiama «Fare». Il copia e incolla è stato fatto rilevare dalla lista avversaria, al margine del comizio di apertura con distribuzione, tra l'altro, di copie cartacee del programma di Castelleone. E già qualcuno, ironicamente, suggerisce di invitare i colleghi castelleonesi per un gemellaggio. Abbiamo ascoltato il candidato sindaco accusato del copia e incolla: «Non è vero nel modo più assoluto - dice Bulfaro - Noi siamo stati corretti a differenza della lista avversaria. Quanto al programma di Castelleone, può pure capitare che alcune idee corrispondono. Non è mica un torto».

NEMOLI NEL MIRINO L'UNIONE LUCANA DEL LAGONEGRESE- MERCURE-SINNI-NOCE

Per l'Anpci «i piccoli centri perdono autonomia e identità»

● La costituzione dell'Unione Lucana del Lagonegrese-Mercure-Sinni-Noce ha acceso il dibattito su una legge che, per l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, rappresenta l'anticamera della perdita dell'autonomia e dell'identità dei centri minori». A parere dell'ex sindaco di Nemoli, Antonio Filardi, non si tratterebbe di un'unione ma di una fusione senza risparmio economico. Il referente Anpci di Basilicata - ha scritto al Presidente Pittella e ai primi cittadini lucani evidenziando la fretta della scelta senza dibattito, nelle comunità, mentre il tema è fermo in commissione regionale e rinviato dal governo nazionale. Secondo lo statuto l'Unione mira a «promuovere la progressiva integrazione tra i Comuni che la costituiscono al fine di gestire con efficienza, efficacia ed economicità le funzioni e i servizi ai cittadini nell'intero territorio». Per l'istat nei paesi fino a 5mila abitanti il costo dei servizi è il più basso mentre in quelli superiori a 15mila lievita. Mettersi insieme non è sinonimo di convenienza perché non ridurrebbe la spesa. Il Ministero si starebbe rendendo conto che le Unioni provocherebbero aumenti per cui sarebbe il caso di rivedere le norme. La Corte dei Conti ne avrebbe denunciato il flop perché genererebbero costi aggiuntivi. La legge prevede che per fine anno i comuni fino a 3mila dovranno trasferire 9 delle loro funzioni. Nell'area sud 5 municipi su 9



NEMOLI La sede municipale

sono in queste condizioni. I grandi possono scegliere. Circa la composizione del consiglio, fa notare che la rappresentanza dei paesi fino a 5mila sarà costituita da 15 componenti su 32, nonostante i minori siano di più. Altro nodo il Presidente - che andrebbe a svolgere funzioni attribuite al sindaco - sarà in carica per un anno e ognuno dei 9 centri per otto anni sarebbe amministrato da un primo cittadino non eletto. Infine il personale, strutture e attrezzature potrebbero provenire anche da altri Enti soppressi e il Direttore essere esterno alla Comunità. A questo punto - conclude Filardi - come può «reggere il principio dell'economicità?».

[S.L.]

ROCCANOVA PROTESTE NEL CORSO DI UN INCONTRO

«Usi civici», i sindaci esclusi dal gruppo di lavoro

Il sindaco Emanuele ha scritto al presidente Pittella

ANDREA LAURIA

● Protesta per «l'assenza di una rappresentanza dei sindaci ai quali è toccato l'onere di confrontarsi con una problematica così complessa e far fronte all'ira e alla protesta popolare per provvedimenti incomprensibili sul piano giuridico e storico-politico». Così in un incontro sugli «Usi civici» svoltosi nei giorni scorsi a Roccanova su iniziativa del Comune, (presente anche l'avv. Michele Petrocelli della Uil), che ha informato gli interessati. A cominciare dalla recente costituzione da parte della Regione di un apposito gruppo di lavoro che dovrà fare chiarezza amministrativa e legislativa su un argomento di grande complessità che tempo addietro ha suscitato proteste da parte di molti cittadini di ben 23 comuni lucani ai quali si chiedeva il pagamento dei canoni di affitto di terreni comunali derivanti da procedure di quotizzazioni prima del 1927, per gli anni 2000-2005. Una questione sulla quale non sono bastate due leggi regionali, per una giusta

interpretazione. Oggi si avverte l'esigenza di rivedere le disposizioni normative in materia. E chi dovrà farlo, arrivando poi alla proposta di una terza, è questo «gruppo di lavoro» di cui fanno parte alcuni componenti degli Ordini professionali: agronomi, ingegneri, architetti, geometri, periti, avvocati. Ma non rappresentanti dei sindaci. Quelli a cui - come scrive il sindaco roccanovese, Giulio Emanuele, in una nota inviata al presidente Pittella - «toccherà domani assumere le iniziative finalizzate alla corretta applicazione delle nuove proposte normative». Una decisione che ai cittadini di Roccanova non è andata giù e neanche al sindaco che nella lettera lo scrive con parole chiare. Così come aveva già fatto qualche giorno prima quando in un comunicato sottolineava di «prender atto con rammarico che di questo gruppo di lavoro non fa parte alcun rappresentante delle amministrazioni locali». E chissà che ora la Regione non ci ripensi e ascolti o allarghi questo organismo anche con la presenza di alcuni sindaci.

le altre notizie

DEL «F.S. NITTI» IL 19 MAGGIO
Studenti a ...lezione
alla Corte dei conti

■ Il Presidente della Sezione Giurisdizionale Basilicata Maurizio Tocca in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale ha consentito la partecipazione di due classi di studenti dell'I.T.I.S. «F.S. Nitti» di Potenza all'udienza del 19 maggio alle 10.30 a Potenza in Via del Basento 78, per avvicinare i giovani alle Istituzioni e far conoscere la Corte dei conti e le sue funzioni.

UN INCONTRO SABATO 16
Come evitare le malattie
parassitarie dei cani

■ L'Associazione D.N.A. Diritti-Natura-Animali di Potenza ha organizzato un incontro informativo relativo all'Echinococcosi, una malattia parassitaria del cane che si può trasmettere all'uomo e che si può evitare di contrarre conoscendo e rispettando semplici regole e comportamenti adeguati. L'incontro sabato 16 maggio dalle ore 17 in via Vineola, 46. Parteciperà Pietro Rosa Dirigente Area Veterinaria C-Asp-Potenza.

X | POTENZA E PROVINCIA**VIGGIANELLO** PARLA LO CHEF DI ORIGINE LUCANA PIERO SASSONE DIVENTATO TRA I PIÙ IMPORTANTI MANAGER DEL CIBO

«Il mio contributo per affermare l'eccellenza italiana ad Expo»

A Milano gestisce l'area food and beverage di ben sette Paesi

ALESSANDRO BOCCIA

● **VIGGIANELLO.** Nasce chef e diventa organizzatore e manager del cibo, tra i più importanti d'Italia. Piero Sassone, originario di Viggianello, è uno dei protagonisti di Expo Milano 2015 dove sta curando, in qualità di presidente dell'Italian Culinary Institute for Foreigners (Icif), la gestione delle aree food and beverage di ben sette Paesi: Angola, Argentina, Bahrein, Colombia, Israele, Messico e Olanda. Ha un ristorante a Saluzzo, nel Cuneese, «Le quattro stagioni d'Italia», e il suo Icif rappresenta una delle punte di diamante della formazione enogastronomica italiana. È lì che si formano chef da ogni parte del mondo. L'istituto ha il quartier generale al Castello di Costigole d'Asti, tra le Langhe e il Monferrato, con sedi a Shanghai e in Brasile e uffici di rappresentanza in 24 Paesi nel mondo; collabora con 126 ristoranti stellati in Italia. Piero Sassone ha anche gestito la ristorazione del Padiglione Italia alle Expo di Aichi 2005 (Giappone), Saragozza 2008 (Spagna), Shanghai 2010 (Cina), Yeosu 2012 (Corea del Sud).

Insomma, un ruolo da protagonista il suo alla kermesse milanese?

«Sono orgoglioso di fornire il mio contributo per affermare l'eccellenza del nostro Paese. Questa è la filosofia con cui opero all'Expo, ma nello stesso tempo del-

la mia attività nel settore della ristorazione. Mi sento protagonista non tanto personalmente, ma come parte di quel sistema che si può fregiare del marchio Made in Italy: un marchio che non conosce crisi».

Da anni è considerato l'ambasciatore della cucina italiana nel mondo. Come si sente in questo ruolo?

«Bene, in particolare come presidente Icif. Da noi italiani e stranieri acquisiscono una specializzazione professionale sulla cucina regionale italiana, creando i presupposti per affermarsi nel mondo. Accanto alla formazione, Icif cura la promozione dei prodotti italiani nel mondo, insieme a chef e imprenditori. Icif è il catalizzatore di energie per conquistare nuove fette di mercato. Un gioco di squadra positivo per tutti».

Quanto viene apprezzata la cucina italiana all'estero?

«Molto. Quando si parla di cucina italiana non ci si riferisce solo ai piatti in sé, ma anche alla professionalità dei nostri chef: la capacità di declinare, valorizzare e rispettare i sapori. La cucina italiana è identificata con la dieta mediterranea, sinonimo di gusto e salute. Come uomo del Sud mi piace sottolineare l'apporto del Meridione con i suoi prodotti: olio extravergine, pomodoro, agrumi, mozzarella di bufala e spezie. L'Icif opera in prima linea contro l'Italian sounding, la

contraffazione dei prodotti agroalimentari italiani all'estero, difendendo i consumatori da adulterazioni e diffondendo la conoscenza e l'applicazione presso gli chef e i ristoratori di tutto il mondo».

Tornando all'Expo, secondo lei quale sarà il giovamento per l'Italia?

«È un'occasione per rilanciare la nostra economia, affermare in modo ancora più incisivo il marchio del Made in Italy. È un compito che riguarda tutti: imprenditori, istituzioni, operatori dell'informazione e della cultura».

Qual è il suo rapporto con la Basilicata?

«Sono molto legato, lì vive ancora mia mamma. È una regione che dimostra di sapere guardare al futuro nel pieno rispetto del suo passato. La nomina di Matera, a capitale europea della cultura per il 2019 va in questa direzione, con sicure ricadute sull'economia del territorio. Mi auguro che sia aperta all'imprenditorialità dei suoi figli, di chi come me opera in tutto il mondo, portando dentro di sé i valori della nostra terra».

NON SOLO CHEF Nelle foto Piero Sassone, in una immagine con il vice ministro delle politiche agricole Andrea Olivero

**PESCAPAGANO** FONDAZIONE ORLANDO

La storia dell'acqua del centro lucano attrazione ad Expo

MARIA VITTORIA PINTO

● **PESCAPAGANO.** Pescapagano sotto i riflettori internazionali con la Fondazione Orlando. Preso d'assalto lo spazio espositivo lucano, tra le attrazioni dell'Expo molto apprezzato anche il contributo del paesino lucano che vanta un nome d'eccellenza per il tema «acqua», quello del medico filantropo Girolamo Orlando. «Proietti filmati - ha spiegato il presidente della Fondazione, Camillo Naborre - nella sezione dei saperi e del fare, nella quale scorrono le immagini suggestive delle fasi della lavorazione del famoso cacio-cavallo podolico, quelle del Museo Parrocchiale

**IL PAESE** Pescapagano

di Arte Sacra e delle tradizioni popolari più antiche, dal Volo dell'Angelo alla Passata, girati con grande maestria dal giornalista Rocco Brancati. La curiosità dei visitatori è stata catturata dal Visore Vr per immagini tridimensionali approntato dalla Fondazione Orlando all'interno del progetto «Histoire d'eau», attraverso il quale, mediante il collegamento al sito della Fondazione e al link «basilicata3d», è possibile

guardare in 3d le immagini dei luoghi della storia dell'acqua, dagli antichi monumentali mulini ad acqua alle centrali idroelettriche realizzate da Girolamo Orlando fin dal 1910. La Fondazione ha messo a disposizione della intera comunità regionale questo spazio virtuale affinché tutti i comuni, gli enti e le associazioni possano inserire immagini sferiche così da consentire di «entrare» nelle im-

magini delle località lucane in modalità tridimensionale da ogni angolo del mondo. Grande soddisfazione per la risonanza e l'apprezzamento ha ricevuto la Fondazione che riporta le istituzioni di Pescapagano e l'intera comunità su una ribalta internazionale, così come era avvenuto già alla Esposizione di Milano del 1906, per segnare un nuovo avvio nella storia del nostro paese».

Prossimo appuntamento a ottobre, con uno spazio dedicato a Pescapagano e alla grande epopea delle centrali idroelettriche nell'ambito del Convegno Internazionale di Studi su Acqua e Mediterraneo.

NOEPOLI SI TRATTA DI GIUSEPPE CARLONI, 35 ANNI, DI CANOSA DI PUGLIA

Schiacciato dal «muletto» perde la vita un operaio

L'uomo lavorava in un cantiere della Val Sarmento

PINO PERCIANPE

● Una distrazione, forse la strada sdrucciolevole. Il «muletto» si capovolge, schiaccia e uccide un operaio pugliese di 35 anni. Ancora un incidente mortale sul lavoro, questa volta accaduto a Noepoli. La vittima è Giuseppe Carloni, di Canosa di Puglia, che lavorava nel cantiere per la costruzione della galleria che dovrebbe portare l'acqua dal Sarmento all'invaso di Monte Cotugno.

Poco prima delle 14 di ieri il muletto «Merlo» con cui Carloni stava lavorando, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, avrebbe perso aderenza col terreno finendo col ribaltarsi e schiacciare l'operaio. Per lui, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. I sanitari intervenuti sul posto (un'ambulanza da San Costantino Albanese e un'auto medica da Senise) hanno provato a rianimarlo ma inutilmente. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Lauria e i carabinieri della stazione di Noepoli che ora indagano sull'incidente.

«Si prova grande tristezza - è il commento di Enzo Iacovino, segretario regionale della Fillea Cgil - nell'apprendere che un altro operaio ha perso la vita mentre stava lavorando. Mi chiedo come sia possibile che uno strumento di lavoro possa trasformarsi in un terribile strumento di infortunio e di morte». La galleria idraulica «Sarmento - Sinni» è poco fortunata. Incompiuta da più trent'anni, ora conta anche una vittima. La principale fonte di alimentazione di questa rete idrica è l'invaso di Monte Cotugno che si trova a Senise con i suoi 430 milioni di metri cubi di portata massima. Ma a questa portata andrebbero aggiunti gli apporti che dovrebbero venire proprio dal Sarmento, vale a dire altri 100 milioni di metri cubi circa. Acqua che viaggierebbe attraverso le due regioni (Basilicata e Puglia) prolungandosi verso l'estremo sud della Puglia. I lavori per la realizzazione della galleria sono iniziati a fine anni '70 ma hanno subito innumerevoli stop and go, a causa soprattutto della particolare conformazione del territorio, argilloso e instabile. Ora starebbero proseguendo con una nuova tecnica che dovrebbe consentire finalmente l'ultimazione. Il sindaco di Senise, Giuseppe Castronuovo, se lo augura soprattutto perché l'apporto di acqua che arriverà dal Sarmento garantirà il livello minimo della diga.

**INCIDENTE** Il muletto che si è ribaltato**POTENZA** OGGI EQUOMONDO

«Lucanapa» illustra lo sviluppo sostenibile

● Nell'anno dedicato al cibo, la Bottega Equomondo ritiene importante parlare non di multinazionali ma di piccole realtà lucane che credono in uno sviluppo sostenibile, nella possibilità di un'economia alternativa che rispetta l'essere umano e il territorio e che per questo producono alimenti sani sia per chi li mangia che per chi ha coltivato la materia prima. Il primo incontro è oggi con l'Associazione Lucanapa ore 18,30 presso la Bottega Equomondo Via Angilla Vecchia, 76. L'Associazione Lucanapa illustrerà il suo progetto di sviluppo sostenibile basato sul recupero di un'antica coltura ormai abbandonata, quella della canapa sativa. Per capire i possibili utilizzi in campo alimentare, cosmetico, tessile. Una realtà importante per la Basilicata: le parole di chi ha creduto fondamentale rimanere nella propria terra.

le altre notizie

LA DENUNCIA DEL PD
Senise, «in degrado il verde pubblico»

■ «Il sindaco di Senise non è in grado di provvedere alla riqualificazione dell'unica area pubblica a disposizione delle famiglie e dei bambini di Senise per trascorrere il tempo libero, la villa comunale è impraticabile, in stato di abbandono». La denuncia arriva dal locale gruppo consiliare del Pd e dal segretario del partito. «Così in assenza di una Gestione che ne garantisca la fruizione e nello stesso tempo, si consente l'ingresso dei cittadini, pur presentando l'area "pericolo per la incolumità pubblica" e scarsa igiene dei luoghi. Se non si provvederà al ripristino della situazione, saranno avvisate le autorità superiori».

CALVELLO DURANTE IL RITO

Senso civico e dovere del maresciallo dei Cc



● Non solo senso del dovere, ma alto senso civico. È quello che ha mostrato il comandante della locale stazione dei carabinieri. Infatti in occasione della processione della Madonna del Monte Saraceno il maresciallo ha sistemato la rete penzolante nei pressi del Castello. Questo ha fatto sì che i fedeli non si infortunassero.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XI |

VERSO LE ELEZIONI

LA LISTA MATERA PER DE RUGGIERI

«Scuola di restauro è prossima l'apertura»

De Ruggieri annuncia lo sblocco dei lavori pure per il Campus

DONATO MASTRANGELO

● Da una parte la nevrosi elettorale della quale sarebbero ostaggio il centrosinistra e il Pd, dall'altra la politica di sostanza. La definisce così il candidato sindaco **Raffaello De Ruggieri**, attribuendola alla rotta che segna la navigazione del Movimento **Matera 2020** nella campagna elettorale alla quale i cittadini saranno chiamati il prossimo 31 maggio per il rinnovo del Consiglio comunale. In occasione della presentazione della lista "Matera per De Ruggieri sindaco" nell'hotel San Domenico il presidente di **Zetema** si è soffermato sulla necessità della politica di non limitarsi alle celebrazioni ma di operare con concreti atti di governo a beneficio della comunità. De Ruggieri ha scagliato due frecce dal suo arco, raccontando, a dispetto degli ottanta anni che per i rivali politici sarebbero un fardello, di una intensa giornata scandita da una miriade di impegni elettorali e non solo e durante la quale si è concesso solo una brevissima pausa pranzo per

un brodino. Il candidato di **Matera 2020** ha difatti prima annunciato di aver ricevuto comunicazione secondo cui, il direttore dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro «ha ufficializzato la concreta possibilità dell'avvio dei corsi della Scuola di alta formazione in città per l'anno accademico 2015-2016. Ma l'avvio dei corsi – ha evidenziato De Ruggieri – è condizionata dalla presenza di fondi per la gestione e al completamento dei lavori di ristrutturazione degli spazi e degli ambienti e alla tempestiva per le selezioni degli allievi entro il 15 giugno». L'architetto **Giella Capponi**, direttore dell'Istituto, avrebbe programmato un incontro al ministero. Nell'assicurare la disponibilità a parteciparvi, De Ruggieri ha auspicato «che possano essere superate le incertezze e difficoltà legate soprattutto al completamento dei lavori nell'ex convento di Santa Lucia alla fontana». Il candidato sindaco di **Matera 2020** ha pure comunicato che dall'incontro al quale ha partecipato a

PRIME SCHERMAGLIE

«La nostra è una politica di sostanza mentre nel Partito democratico si registra la nevrosi da elezioni», afferma il presidente di **Zetema**

Potenza, all'Università di Basilicata, è emerso che è stato risolto il problema del campus e che la consegna dei lavori è prevista ad agosto 2016. «È stato approvato – ha dichiarato – il nuovo contratto di appalto ed individuato quale termine della consegna del campus 390 giorni a partire dal 14 maggio, giorno in cui la rettrice della Unibas firmerà il nuovo documento».

Ma nell'incontro di ieri non sono mancate le critiche agli avversari politici. «Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Nelle liste dall'altra parte sono candidati anche dei fascisti. Il Pd della tensione etica, della qualità, della libertà e della progettualità sta con noi. **Matera 2019** non è il fine, ma il mezzo per dare una spinta innovativa, produttiva ed occupazionale alla città. Non possiamo morire nei dossier che tra declinazioni ed eventi indugiano su frasi tipo "la bellezza della vergogna" o "la poetica della vergogna". Abbiamo lavorato per anni per trasformare la vergogna in orgoglio ed appartenenza. C'è poca memoria. All'Expo di Mi-

**Matera 2019
A Bruxelles
la consegna
del titolo**

■ Il Consiglio Cultura dell'Unione europea si riunirà il 19 maggio, alle 11, a Bruxelles, per assegnare formalmente il titolo di capitale europea della cultura per il 2019 alle città di **Matera** e **Plodiv** (Bulgaria), rappresentate dai due sindaci. Nella giornata sono in programma due incontri con i giornalisti. Nel primo, presenti fra gli altri il sottosegretario **Francesca Baracci** e il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, saranno presentato il lavoro che **Matera** e il Governo avvieranno per arrivare pronti a questo importante appuntamento. Nel secondo i sindaci e i direttori delle due capitali europee della cultura, **Matera** e **Plodiv**, presenteranno i prossimi passi che le due città faranno insieme fino al 2019.



LA SFIDA Raffaello De Ruggieri con Viti e Carlucci [foto Genovesi]

lano si promuovono gli affreschi della Cripta del Peccato Originale. Se non fossimo entrati in quegli ovili anni addietro, avremmo avuto questi messaggi di cultura e storia».

L'ex parlamentare **Vincenzo Viti** attacca frontalmente la nomenclatura del Pd. «Le espulsioni non ci spaventano. Non siamo in un mondo stalinista. La nostra è stata una scelta di rottura con la versione degradata e depravata del Pd. Abbiamo contestato l'accanimento degli incarichi nelle mani del sindaco uscente, ponendo la questione del presidente della Fondazione **Matera 2019** e chiedendo a livello partitico l'azzeramento delle cariche cit-

tadine. La città scontò problemi sul piano del lavoro e del degrado edilizio. L'area di Sant'Onofrio e gli altri partiti di sinistra che appoggiano De Ruggieri si collocano in un progetto di riformismo civico e popolare».

«Quella di De Ruggieri – ha affermato il presidente dell'associazione Iniziativa Popolare, **Nicola Carlucci** – è una candidatura civica che coagula le istanze e le speranze di quanti non si sono riconosciuti nei partiti. L'esperienza della Giunta Adduce è inadeguata. Bisogna guardare oltre **Matera 2020** e connetterci con il territorio per creare i presupposti per lo sviluppo».

ELEZIONI UNA BATTAGLIA TRA I CANDIDATI SINDACI**Tu annunci e io ti copio e lo stadio nuovo diventa una partita a tre**

EMILIO OLIVA

● Continuano i veleni, continuano gli sgambetti, continuano i «trucchi» e i casi di «plagio». La campagna elettorale entra in un clima sempre più rovente. Tra promesse e annunci. A volte sembra di aprire uova di Pasqua e trovarci la sorpresa. Un esempio fra tanti, il caso della sezione dell'Istituto di restauro. Il miracolo è che l'apertura della scuola di restauro sembra vicina, vicinissima. Due candidati sindaci, **Raffaello De Ruggieri**, leader delle liste del Movimento **2020**, e **Salvatore Adduce**, leader del centrosinistra, tra i sottoscrittori della convenzione per l'insediamento della scuola, si contendono l'anticipazione. De Ruggieri, presidente della Fondazione **Zetema**, comunica che l'apertura potrebbe essere a settembre, se ci saranno le garanzie. Adduce ne attribuisce i meriti «al lavoro coordinato del Comune, della Regione e del Ministero dei Beni e delle attività culturali con le sue strutture centrali e periferiche». «Per questo obiettivo – spiega – abbiamo lavorato con tenacia e serietà, superando ostacoli e difficoltà di carattere finanziario». E oltre a precisare che il Comune ha fatto fronte ad una «anticipazione di fondi che ha consentito la prosecuzione dei lavori» ricorda che la legge finanziaria regionale del 2014 ha previsto uno stanziamento di 180 mila euro che si aggiungeranno ai fondi ministeriali. Ma solo tre giorni prima De Ruggieri aveva attaccato Adduce indicando la scuola del restauro come una delle tante incompiute della città e che il cantiere è aperto da sette anni, tra ritardi, silenzi e inerzie.

Un'altra partita, a tre, questa volta, si gioca sullo stadio. Il candidato sindaco della coalizione di civiche Osiava, **Angelo Tortorelli**, rilancia l'idea di Adduce che aveva parlato di un «Matera stadium» proponendo la costruzione di un nuovo stadio «polifunzionale» e immaginandolo come «un contenitore innovativo di iniziative sportive, capaci di generare anche un indotto economico e imprenditoriale». In proposito, Tortorelli pensa ad un modello che ha avuto successo altrove. Ma avverte anche che l'attuale area dello stadio XXI Settembre andrebbe «preservata da interessi edilizi», per diventare un polmone verde nel cuore della città, «in grado di accogliere eventi culturali importanti». In proposito De Ruggieri ricorda di essere stato assessore ai Lavori pubblici quando lo stadio XXI Settembre fu riqualificato in tempi record dopo la promozione della **Matera** in serie B.

ELEZIONI ABBRACCEREBBE IL PARCO DEL CASTELLO, IL BOSCHETTO, I PARCHI MACAMARDA E IV NOVEMBRE FINO ALLO STADIO**Adduce illustra del progetto del Central Park «Parcheggio interrato e verde in piazza Visitazione»**

La Torracca nell'ex centrale del latte e al suo posto un centro per le arti performative

● Due progetti per la città declinati in inglese. Forse per l'aria nuova da capitale europea della cultura che si respira in città. Il sindaco **Salvatore Adduce** li aveva anticipati nell'incontro in Municipio che fece il bilancio di cinque anni di governo. Uno è il «Matera stadium», per copiare lo «Juventus stadium». Il secondo è il **Central Park**, evocando New York. Ma solo per sottolineare le dimensioni di un parco urbano che avrebbe il cuore in piazza della Visitazione per abbracciare il parco del Castello e il Boschetto, da una parte, e il parco Macamarda e il parco IV Novembre dall'altra, fino allo stadio XXI Settembre.

Il progetto del **Central Park** è stato illustrato ieri sera da Adduce, intervistato dal giornalista **Piero Quarto**, proprio in piazza della Visitazione. «Dove oggi ci sono auto parcheggiate ci sarà una grande area verde che sarà connessa al parco del Castello, al parco IV Novembre, al parco Macamarda e allo stadio XXI Settembre», ha annunciato il candidato sindaco del centrosinistra. Nel suo programma elettorale, considerando anche i recenti successi della **Matera calcio**, è prevista la costruzione del nuovo stadio all'esterno della città, connesso ad attività commerciali per rendere la struttura sostenibile dal punto di vista economico. «Al posto dello stadio – ha spiegato Adduce – vogliamo realizzare una grande area per lo sport e il tempo libero, anche questa connessa con l'area verde nell'attuale centro direzionale. E questa soluzione in piazza della Visitazione, con un parcheggio interrato, consentirebbe anche di sciogliere il nodo della mobilità urbana in questa parte della città che diventerebbe un grande polmone verde a disposizione di anziani e dei tanti studenti delle scuole limitrofe».

Tra queste, la scuola Torracca verrebbe spostata nello stabilimento abbandonato della ex



COME NEW YORK Salvatore Adduce, sindaco uscente e leader del centrosinistra, durante la presentazione del Central Park, il progetto di una grande area verde che avrebbe il cuore in piazza della Visitazione

centrale del latte e al suo posto nascerebbe un centro per le arti performative, «utile non solo per il 2019, ma anche per gli anni a venire».

Adduce ha quindi ribadito che il programma della cultura è tutto nel dossier di candidatura, che va irrobustito recuperando, appunto, il tema della riqualificazione urbana a partire da piazza della Visitazione e dai quartieri della città fino ad arrivare a rafforzare il sistema della raccolta differenziata con il nuovo appalto.

E anche in questa occasione, così come aveva fatto nel precedente incontro tematico sui contenitori culturali svoltosi in piazza Pascoli, Adduce ha voluto affrontare i temi più politici. «In questi cinque anni, nonostante i pesantissimi tagli ai trasferimenti statali abbiamo mantenuto i conti in ordine e abbiamo mantenuto in piedi l'Amministrazione comunale,

nonostante le frequenti turbolenze politiche, anche interne al mio partito, consentendoci di raggiungere un traguardo storico che mette al centro del Mezzogiorno e dell'Europa la nostra città. Non capisco perché questo grande risultato che abbiamo raggiunto non venga messo a valore attraverso un cammino unitario. Dall'altra parte vedo purtroppo una coalizione eterogenea che mette insieme la destra storica, pezzi della sinistra e opportunisti. Noi non abbiamo bisogno di travestimenti: abbiamo una casa, un numero civico dove ci riuniamo. Loro no. Come si potrà mantenere insieme una coalizione così frammentata? Abbiamo già conosciuto la fine che ha fatto una coalizione del genere che ha consegnato al commissario prefettizio la nostra città. Ma domani non sarà così – ha pronosticato Adduce – perché vincerà il centrosinistra».

| XII | **MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015**LA BRADANICA**

E LE PROMESSE NON MANTENUTE

TEMPO DI NUOVO SCADUTO

Il 23 aprile le assicurazioni dell'amministratore Vito Rossi: «Entro 15-20 giorni ripartiamo con i lavori». Ma nulla si vede

E l'impresa Aleandri è nuovamente sparita

In Prefettura l'amministratore disse che avrebbe riavviato il cantiere

EMILIO SALIERNO

● Sono spariti di nuovo. Ma che fine hanno fatto quelli dell'impresa Aleandri? E l'Anas dov'è?

Il cantiere della Bradanica non è stato ancora riavviato, nonostante le garanzie dell'azienda pugliese a cui l'Anas ha affidato i lavori. L'amministratore di Aleandri, Vito Rossi, il 23 aprile scorso, in Prefettura, davanti ai sindacati, al sindaco di Matera, alle associazioni imprenditoriali, al prefetto, assicurò che entro 15/20 giorni sarebbero ripresi i lavori. Rossi disse che «con l'Anas nazionale sono stati risolti i problemi». Questioni, comunque, che non riguardano il cantiere della Bradanica, ma altre opere in cui è impegnata Aleandri sul territorio nazionale per conto dell'Anas.

La commissione per le richieste dei nuovi fondi attesi dall'impresa (ex art. 240) sta operando per cercare di risolvere i contenziosi - fu rilevato in Prefettura - e alcuni dei pagamenti sono già in fase di liquidazione. Aleandri chiari pure di non aver licenziato il personale del cantiere di Matera dopo il 22 marzo (era il termine entro il quale l'impresa avrebbe proceduto ai tagli se l'Anas non fosse venuta incontro all'azienda). Insomma, un quadro che faceva ben sperare, ma dal 23 aprile ad oggi sono passati più di venti giorni e il cantiere della statale 655 Bradanica non si è ancora riavviato.

«Bisogna riprendere a lavorare ed anche a ritmo spedito - fu sottolineato in Prefettura - e non dovranno esserci ulteriori intoppi e rallentamenti di sorta».

Non è successo un bel niente. Fumo e basta. Quelli di Aleandri chiarirono che per far ripartire un cantiere (si fermò a dicembre scorso) serve tempo e che non era possibile farlo dalla sera alla mattina. Ecco, allora, i 15/20 giorni di tempo, che sono già andati via senza che l'impresa, per quanto ci risulta, abbia mosso un dito



per riprendere l'attività. Come va considerato questo atteggiamento? Promesse fatte in una sede istituzionale, la Prefettura, che non hanno avuto riscontro. Chi deve sentirsi preso in giro per questa situazione, oltre alla comunità che subisce i ritardi biblici della conclusione della Bradanica? E ammesso che inizino finalmente i lavori, quando finiranno (del cronoprogramma non c'è traccia)? L'Anas perché non si fa sentire, esercitando il suo ruolo di committente e di controllore? Domani, intanto, dopo il «terremoto» che nelle settimane scorse ha colpito l'Anas con le dimissioni del presidente **Pietro Ciucci**, dovrebbe esserci il passaggio di consegne al suo successore.

Chi gestisce Aleandri sta forse aspettando quel momento per andare a fare i conti, nuovamente, con il nuovo capo dell'Anas per sentirsi dire che non dovrà

pagare la penale di 5 milioni che pende sulla sua testa per la mancata consegna dell'opera entro la data stabilita con l'impresa precedente (gruppo Intini di Noci), a cui è subentrata con il fitto di ramo d'azienda? Gli interrogativi, i dubbi sono d'obbligo.

L'unica certezza è che sul tracciato della Bradanica (che ha un'estensione di circa 12 chilometri, per un importo di quasi 70 milioni di euro) nulla ancora si muove, né ruspe, né camion, né operai.

Non solo, perché il 27 aprile, in una nota, il compartimento Anas della Basilicata ha fatto sapere che la chiusura della strada provinciale «Aia del cavallo» è stata prorogata sino al 31 gennaio 2016 «per consentire la prosecuzione dei lavori di realizzazione del 1° lotto della strada statale 655 Bradanica». Ma non è che anche l'Anas ha ancora voglia di scherzare?

**SIAMO ALLE SOLITE**

Come va considerato l'atteggiamento dell'impresa pugliese Aleandri dopo le promesse fatte in una sede istituzionale, la Prefettura, che non hanno avuto alcun riscontro? Una presa in giro o che cosa?

[foto Genovese]

VIA MARCONI DUE LADRI COLTI IN FLAGRANTE**Sfondano la vetrata la polizia li arresta**

● Sorpresi di notte mentre cercavano di sfondare con un martello l'ingresso di un negozio del centro commerciale di via Marconi, due pregiudicati, **Ivan Giuseppe Quinto**, 42 anni, e **Gabriel Florin Nechita**, 32, sono stati arrestati in flagranza di reato dalla Polizia di Stato con l'accusa di tentato furto aggravato in concorso.

L'altra notte, dopo una segnalazione telefonica al 113, personale della Squadra Volante è intervenuta tempestivamente nell'area del centro commerciale «Le Botteghe», nel rione Piccianello. Gli agenti hanno bloccato un uomo che, con il viso travisato da una magliana di cotone nera, stava scavalcando il muro di cinta del centro commerciale, nel tentativo di darsi alla fuga. L'uomo, identificato, era **Ivan Giuseppe Quinto**, nato a Pisticci ma domiciliato a Matera, sottoposto a misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. All'interno del centro commerciale, i poliziotti hanno trovato il complice, **Gabriel Florin Nechita**, di nazionalità rumena, che era già stato bloccato dalle guardie giurate che assicurano il servizio di vigilanza. L'uomo aveva in mano un pantalone di tuta grigio. I metronomi hanno riferito che lo aveva utilizzato per coprirsi il viso, mentre con Quinto tentava di sfondare a spallate e a calci la porta di ingresso di un negozio.

Dagli accertamenti svolti, la porta dell'esercizio commerciale, dotata di vetro antifondamento, risulta seriamente danneggiata. I ladri hanno tentato di sfondarla con un martello, come uno dei malviventi ha poi ammesso, rinvenendo nell'aiuola vicina alla porta danneggiata e sequestrato.

I due sono stati arrestati e reclusi nella casa circondariale di via Cererie. Oltre al tentato furto aggravato in concorso, a Quinto è stata contestata anche la violazione degli obblighi derivanti dalla misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

CONFINDUSTRIA PER TRE GIORNI DA OGGI SI CONFRONTERANNO PER SUPERARE LA CRISI**C'è il meeting nazionale dei giovani imprenditori****ENZO FONTANAROSA**

● Per tre giorni Matera sarà al centro del sistema di Confindustria. Da oggi a sabato si svolgerà il meeting nazionale dei Giovani Imprenditori «GiMatera2015». «Tre giorni intensi di incontri e discussioni dove si parlerà di Mezzogiorno e Mediterraneo, di Europa e di futuro», ha evidenziato **Giuseppe Carriero**, direttore generale di Confindustria Basilicata, aprendo l'incontro con i giornalisti di presentazione dell'evento. «Il nostro sistema nazionale sarà a Matera - ha aggiunto - che è al centro dell'attenzione del mondo anche per la nomina a capitale europea della Cultura nel 2019. Le attenzioni di Confindustria verso la città e il suo territorio sono notevoli e a settembre si svolgerà, ancora qui, una iniziativa nazionale con i direttori generali di Confindustria». Il «GiMatera2015» inizia oggi, nel pomeriggio, a Palazzo Bernardini, «con il Consiglio di presidenza dei Giovani imprenditori e col Comitato Mezzogiorno, che eleggerà anche il nuovo presidente. Si concluderanno anche attività culturali e benefiche, con una cena di beneficenza. Venerdì a Viggiano si andrà a visitare il centro

SOTTO I RIFLETTORI
C'è grande favore per la nostra regione e per la sua capacità attrattiva

Oli, la più importante piattaforma su terra di estrazione in Europa». Un momento pubblico sarà il workshop «We love Sud», che si svolgerà sabato sul tema «Il Sud per l'Europa. Mediterraneo, problema o opportunità», promosso dall'autorità di gestione PO Fesr Basilicata 2007-2013. Il vicepresidente Confindustria Basilicata, **Pasquale Lorusso**, ha affermato, invece, che «i nostri giovani imprenditori vogliono in qualche modo reagire al pesante momento di

crisi economica e manifatturiera. Non si deve solo guardare al nostro ambito lucano, che pure ha una grande capacità attrattiva, si ponga attenzione ai mercati internazionali e a tutte le questioni che favoriscono una vita più serena alle nostre imprese». Del resto, è stato rimarcato, come la Basilicata presenti delle condizioni tali da recitare un ruolo importante di ripresa nel Mezzogiorno, inteso anche come Sud del continente, per il rilancio dell'area mediterranea verso i mercati europeo e orientale. In tal senso **Gabriella Megale**, vice presidente Confindustria Basilicata e past presidente dei Giovani imprenditori, ha detto che «dalle testimonianze che avremo, si potranno trarre spunti di



riflessione e soprattutto un po' di ottimismo perché siamo noi a doverci conquistare gli spazi nel mondo. E i giovani lucani hanno tutte le capacità per farlo». **Lorenzo Pagliuca**, presidente lucano del Gruppo Giovani Imprenditori, è anima dell'evento, auspica che «i cittadini partecipino ai momenti pubblici per dare un proprio contributo di idee e scambiare opinioni. Un tema di grande interesse su cui si dibatterà, è quello dei Fondi strutturali, che la Basilicata si è mostrata virtuosa nel loro utilizzo. Oggi, però, questo non basta perché i fondi finiscono ma i problemi restano. Vanno, quindi, utilizzati bene. Magari in una visione più ampia che possa abbracciare il Sud, inteso come porta sul mondo per favorire momenti di collaborazione e scambi commerciali a iniziare dal Mediterraneo».

CONFERENZA STAMPA

Un momento dell'incontro con i giornalisti svoltosi ieri mattina nella sede di Confindustria, nel corso del quale è stato presentato il meeting nazionale dei Giovani Imprenditori «GiMatera2015»

[foto Genovese]

TEATRO IRRITATI I PROPRIETARI DEL DUNI**Un tweet di Verri solleva un caso dopo lui si scusa**

● «Lavoriamo su spazi informali subito senza farci truffare da privati incompetenti». Il «tweet» di **Paolo Verri**, direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, pubblicato in rete l'11 maggio, sui temi della chiusura del teatro Duni e della ipotesi di un nuovo teatro, solleva un polverone. «La vicenda è incredibile ed inquietante», è stata la reazione dei proprietari del Duni, in una lettera a firma del rappresentante legale, **Carmelino Scalisce**. «Se nei prossimi giorni fosse confermato che il dott. Verri nel suo tweet, inviato persino al presidente della Regione, intendesse rivolgersi con quei toni diffamatori agli onesti privati proprietari del teatro Duni, colpevoli solo di cercare un dialogo con l'Amministrazione comunale e di farlo pubblicamente, piuttosto che in una stanza, sicuramente la società arl «E.R. Duni», proprietaria del teatro, sarebbe attea a tutelare i propri diritti in tutte le sedi legali competenti». Ma con una telefonata alla Gazzetta Verri ha anticipato le scuse: «È stata una battuta infelice e sono disponibile al confronto con i proprietari per approfondire dal punto di vista tecnico la soluzione sul tema del teatro».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 14 maggio 2015

MATERA PROVINCIA | XIII

PISTICCI IL SINDACO NON HA RIVELATO SE SIANO STATI INDIVIDUATI ALTRI ELEMENTI INQUINANTI E ORA SI ATTENDE L'ARPA

«Non c'è presenza di idrocarburi nei fanghi alla foce del Cavone»

Di Trani anticipa l'esito delle analisi svolte da un laboratorio privato

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Adesso è ufficiale. A Marina di Pisticci, in prossimità della foce del fiume Cavone, non c'è presenza di idrocarburi. Lo ha rivelato il sindaco, **Vito Di Trani**, che ha voluto anticipare l'esito del prelievo effettuato giorni fa per conto di Palazzo Giannantonio da parte di un laboratorio privato, la Sca di Marconia.

«Il laboratorio in questione - ha dichiarato il primo cittadino - mi ha anticipato per le vie brevi il contenuto della documentazione analitica relativa al prelievo effettuato a Marina di Pisticci, che mi sarà consegnata ad horas: da quanto riferitomi giunge la conferma che l'esito degli esami che abbiamo fatto svolgere è negativo per quanto riguarda gli idrocarburi».

Il sindaco non ha rivelato altro, e cioè se dai prelievi effettuati su alcuni campioni di quella che aveva tutte le sembianze dell'argilla sia emersa la presenza di altri elementi inquinanti. A questo punto, in attesa che il Comune entri in possesso della documentazione analitica che dovrebbe confermare quanto anticipato dal sindaco, non rimane che aspettare anche l'esito delle analisi effettuate da Arpa: anche l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, infatti, era stata chiamata dall'Amministrazione comunale a verificare natura ed entità di quelli che, forse troppo frettolosamente, erano stati indicati come fanghi neri che, ad un sopralluogo, si erano rivelati di colorazione diversa e non dell'estensione temuta. Come è noto la notizia era stata veicolata da un quotidiano online che aveva lanciato l'allarme sulla presenza di presunti fanghi neri maledoranti. In particolare, era stata segnalata la presenza di un chiaro e forte odore di idrocarburi. Sin da subito, alcuni geologi avevano però fatto presente che avrebbe potuto trattarsi di un fenomeno del tutto naturale e che quel materiale avrebbe potuto essere semplice argilla.

Dopo il sopralluogo fatto dalla *Gazzetta*, poi, la convinzione che non si trattasse di idrocarburi si era rafforzata, anche se non si poteva far altro che attendere le analisi. Il caso ha creato allarme sia nella popolazione di Pisticci e dintorni, che in chi risiede in altre zone d'Italia, evocando addirittura distese di olio nero su una spiaggia che ha visto confermata la bandiera verde sinonimo di luogo marino ideale per i bambini: quella distese, in realtà, non ci sono mai state ed ora si apprende che in quel materiale non ci sono idrocarburi.

Le angherie subite dal presidente del consiglio comunale Il macabro messaggio: «Il prossimo a bruciare sarai tu»

■ **PISTICCI.** «Il prossimo a bruciare sarai tu». È uno dei macabri messaggi ricevuti dal presidente del Consiglio comunale, Rocco Fuina. Lo ha rivelato lo stesso Fuina, spiegando che «da circa 15 giorni subisco angherie da parte di ignoti sotto forma di squilli e messaggi anonimi di minacce sulla mia utenza telefonica, ed atti vandalici che hanno interessato la mia autovettura: sono episodi spiacevoli, che creano apprensione e quel timore che dalle parole gli ignoti arrivano ai fat-

ti». Nonostante il messaggio molto chiaro, Fuina non ha fatto collegamenti con il recente episodio dell'incendio dell'auto di proprietà della moglie del sindaco, Vito Di Trani. Nel frattempo, però, ha sporto querela contro ignoti ai Carabinieri di Marconia per «denunciare le intimidazioni ricevute e tutelare sia la mia incolumità che quella dei miei familiari. Di sicuro - ha concluso Fuina - le intimidazioni non incideranno ed inficeranno il mio impegno nella politica locale».

[p.miol.]



MALEDORANTI I fanghi rinvenuti alla foce del Cavone

SCANZANO J. CHIEDE UN LAVORO

Vincenzo Santarcangelo continua nella sua protesta contro il Comune

● **SCANZANO JONICO.** «No, non ho intenzione di smettere. Da martedì mattina non mangio, non bevo e non prendo le medicine. Ma non mi arrendo. Voglio certezze per un lavoro». Lo ha detto ieri, alle 13, **Vincenzo Santarcangelo**, 41 anni, divorziato, con due figli minori, operato al cuore, incatenato nella sua utilitaria. «Ho trascorso la notte tra martedì e mercoledì qui dentro. Faceva freddo. Ma continuerò. Ho dovuto trasferirmi dall'atrio del Municipio a davanti all'ingresso, in auto, perché alcune mamme avrebbero protestato per la mia presenza. I bambini, scendendo dal piano superiore, dove sono ubicate alcune classi delle scuole elementari, potrebbero essere turbati dal vedermi in catene. Ed eccomi qua. Continuerò». Santarcangelo sa che non assumendo i farmaci dopo l'intervento al cuore da lui subito rischia la vita: «Lo so, ma voglio decidere io quando morire. Non deve deciderlo lo Stato per me». Ieri, altresì, lo abbiamo visto parlare col sindaco **Salvatore Iacobellis**. C'è qualche spiraglio nella sua vicenda? «No, nessuna soluzione. Sino a quando non ce ne sarà una continuerò».

[fi.me.]

MONTALBANO JONICO

VERSO LE COMUNALI DI FINE MAGGIO

Campagna elettorale infuocata centro democratico contro il Pd

MICHELE SELVAGGI

● **MONTALBANO JONICO.** Acque agitate nel centrosinistra in vista delle prossime consultazioni elettorali. Il presidente regionale del Centro democratico, **Paolo Giannasio**, nelle scorse ore, ha attaccato apertamente il candidato sindaco **Piero Marrese**, del Partito democratico.

«Anche a Montalbano - esordisce in una nota - è venuto fuori prepotentemente l'arroganza del Pd locale in tutte le sue sfaccettature, in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del governo cittadino. Qualche mese fa il centrosinistra locale (Pd, Cd e Sel) ha consumato le primarie con tre candidati, ognuno espressione delle tre formazioni politiche. Vince il candidato del Pd, con un risultato bulgaro, per non parlare di broglio elettorale, ed il resto della coalizione accetta senza alcuna polemica l'espressione di voto e si complimenta con il candidato sindaco Marrese. Sembra scontato che i perdenti le primarie, qualora esprimano il desiderio, debbano far parte d'ufficio della lista che si andrà a comporre. Ma questa regola - sostiene Giannasio - per Marrese vale solo per Sel e non per il Cd. Ma

il fatto che ha creato scalpore e indignazione è legato alla compilazione della lista della coalizione. Per Centro democratico il Pd locale, Marrese in prima fila, ha messo praticamente il veto sulla presenza in lista del nostro candidato alle primarie, nonché vice segretario provinciale del partito, Nicola Tauro. Lo stesso è stato eletto consigliere provinciale per due legislature, ricoprendo anche il ruolo di assessore provinciale. Alla mia richiesta a Marrese che il candidato in lista lo proponesse il partito di appartenenza, lui, tergiversando perché fortemente imbarazzato, prima fa capire tra le righe, che Nicola Tauro non era gradito e poi, a denti stretti, ammette che quattro big del Pd in lista si sfileranno dalla stessa qualora fosse candidato Tauro. Durante la campagna per le primarie - conclude il segretario regionale del Centro democratico - in un comizio ebbi a dire che Marrese era inaffidabile ed inadeguato a fare il sindaco di Montalbano, attirandomi le sue ire. Bene, oggi alla luce di quanto è accaduto, ne sono ancora più convinto ed invito il popolo di Montalbano a riflettere attentamente sulla scelta di chi dovrà governare nei prossimi 5 anni».

SCANZANO JONICO ISPETTORI IN AZIONE**STIGLIANO** LA RIORGANIZZAZIONE SANITARIA NEI CENTRI DELLA COLLINA

Lavoro nero una piaga 14 aziende irregolari

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Il lavoro nero impera nel Metapontino. Gli ultimi dati venuti fuori dai controlli operati nelle aziende agricole ed edili dell'area che va da Scanzano a Bernalda sono a dir poco preoccupanti se non sconvolgenti. Su 14 aziende controllate dagli uomini dell'Ispettorato del lavoro di Matera e dai carabinieri tutte e 14 sono risultate irregolari per vari aspetti. Insomma, irregolarità nel 100 per cento dei controlli. Non sorprende, pertanto, che due imprenditori agricoli dell'arco Jonico lucano, l'ex California del Sud ma anche regno del «caporalato» sino a qualche anno fa, siano stati sospesi dalla loro attività. L'accusa formulata da Ispettorato del lavoro e uomini dell'Arma è quella di aver impiegato manodopera in nero. Ma non è finita. Ispettorato e carabinieri hanno denunciato altri 8 imprenditori per violazione alle

norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. E l'elenco delle azioni repressive è ancora lungo. Sono state accertate, infatti, numerose violazioni amministrative che sono state sanzionate per oltre 45 mila euro. Elevate, infine, 14 contravvenzioni per un importo di oltre 13 mila euro. Ma quanti lavoratori tra quelli impegnati nei settori agricolo ed edili controllati, forse la punta di un iceberg, erano occupati in nero? La risposta: su 55 lavoratori impegnati e controllati ben 11 erano occupati in nero. Insomma, la crisi colpisce duro e spinge le imprese, di quasi tutti i settori, a risparmiare su poste importanti della loro attività come quelle dei pagamenti dei contributi di malattia e pensionistici agli addetti e sulle spese per la sicurezza. Con gravi rischi per i lavoratori. Le denunce dei sindacati di categoria, ove ce ne fosse stato bisogno, hanno trovato conferma dai controlli effettuati: il lavoro nero impera nel Metapontino.

Sul laboratorio di analisi il sindaco nega di aver fatto passi indietro

«L'intesa con la Regione era di una discussione più ampia»

● **STIGLIANO.** «Non ho fatto alcun passo indietro». La smentita è del sindaco, **Antonio Barisano**, in merito al taglio dei laboratori di analisi negli ospedali di Stigliano e Tricarico. «L'intesa del tavolo con il presidente Pittella - spiega il primo cittadino - era di aprire una discussione più ampia sulla riorganizzazione messa in atto per l'applicazione di una norma che impedisce ai laboratori con meno di 200 mila prestazioni annue di avere autonomia funzionale».

Quanto sta accadendo, secondo Barisano, si trasforma nell'ennesima «contrazione di servizi in territori sempre più marginalizzati, conducendo il tutto ai numeri invece di guardare ai cittadini secondo una logica perequativa e solidale. Non avendo la necessità di acquisire onorificenze ed aprire una lotta tra poveri, assolvo il ruolo di amministratore in un'ottica di responsabilità, ma non di incauta scelta per il proprio territorio. Rappresento un'area dilaniata dalla contrazione dei servizi, causa del depauperamento del territorio che non è andato a vantaggio di nessuno e tanto meno dell'intero sistema regionale, come nel caso delle riorganizzazioni sanitarie costantemente attuate sempre a danno dei soliti noti. La dignità di questa comunità e di chi la rappresenta non può essere calpestate da scelte che non hanno una visione di solidarietà tra i territori».

C'è però una disponibilità a ragionare da parte dell'Amministrazione comunale guidata da Barisano, e sta «nell'importante finestra che si può aprire con il progetto "Aree interne" e la legge Balduzzi a tutela di territori svantaggiati, ma non l'avventata condivisione di un'ulteriore contrazione di servizi e personale. Ho proposto il laboratorio unico di analisi a Stigliano in una logica di sussidiarietà ed osmosi tra i territori, passando invece come generoso nei confronti di altre comunità. Chiedo un incontro al presidente Marcello Pittella».

L'incontro è già in programma domani mattina a Potenza. [p.miol.]

Le altre notizie

GRASSANO**OGGI L'ASSEMBLEA COMUNALE
In consiglio l'approvazione
dell'esercizio finanziario 2014**

■ Convocato dal presidente Antonio Carbone, il Consiglio comunale di Grassano si riunisce oggi, dalle 17, nella sala consiliare di Palazzo Materi. All'esame dell'assemblea la discussione e l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, una mozione contro il rischio di soppressione del Corpo Forestale dello Stato come forza di Polizia specializzata nella tutela dell'ambiente, del territorio, del patrimonio agroalimentare e della biodiversità e un programma degli incarichi di collaborazione autonoma per il 2015. [g.pon.]

SCANZANO JONICO**IN VIA DE GASPERI DALLE 8 ALLE 12****Appuntamento con la plasmaferesi per i donatori aderenti all'Avis**

■ Appuntamento oggi con la plasmaferesi per i donatori di Scanzano Jonico dell'Avis. Nei locali di via De Gasperi, dalle 8 alle 12, sarà effettuata la donazione della parte liquida del sangue, il plasma, e non della parte cellulare (globuli rossi e bianchi, piastrine). Un tipo di donazione reso possibile dall'uso di un separatore automatizzato che suddivide le due componenti tramite centrifugazione. Durante la plasmaferesi, perciò, le cellule vengono restituite al donatore tramite lo stesso ago del prelievo. [fi.me.]

XIV LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 14 maggio 2015**AGATINO MANCUSI *****COMPONENTI DIREZIONE CITTADINA PD ***

Mai avuto bisogno di voti sporchi

Il rinvio a giudizio mi lascia senza parole, mortificato, attonito. E esso non intacca la fiducia e il rispetto che nutro nei confronti della Giustizia e dei Magistrati ma pone degli interrogativi seri e gravi su un reato - il cd "concorso esterno" - che di fatto è indeterminato, contraddittorio e, quantomeno, molto difficile da definire; peraltro, anche considerando la definizione legale più rilevante dello stesso, in ogni caso non mi riguarda e non mi potrebbe riguardare. Questo lo affermo in virtù della mia condotta umana e politica, sempre limpida, ispirata ai principi di un alto sentire civile e sociale, lontana nel modo più assoluto da ogni collusione con malviventi e delinquenti. Se poi, da politico, ho potuto casualmente conoscere e incontrare qualche personaggio che in seguito si è appurato essere vicino o partecipe di clan mafiosi, non l'ho mai fatto con la consapevolezza di questa qualificazione, essendo sempre all'oscuro di questa "doppia faccia". Ogni politico è avvicinato da migliaia di persone e non si può richiedere il certificato penale a ciascuno, sarebbe impossibile. Ciò che conta è non commettere reati ed io non ho mai frequentato persone o agito con il fine di commettere un reato, una ingiustizia o con l'obiettivo di dare il mio apporto ad ambienti e persone che sono distanti anni luce dal mio sentire. Non ho mai avuto bisogno di voti, nel dettaglio di voti "sporchi", perché ho sempre goduto di ampia stima popolare e non avrei mai sporcato la mia dignità con tale leggerezza; per quale vantaggio poi? Cosa ci avrei guadagnato? Ho sempre ricoperto ruoli apicali nei partiti in cui ho militato godendo del pieno sostegno sul territorio da parte di onesti professionisti e lavoratori, giovani e studenti. Questo reato, che pure fu introdotto per nobili fini, appare spesso come una scure che cade sulle persone perbene in base ad argomentazioni accusatorie quantomeno opinabili, spesso fondate su pochi e insufficienti elementi e sull'onda di una interpretazione di frasi, parole ed eventi del tutto sproporzionata rispetto alla realtà. La parola "amici", ad esempio, viene enfatizzata nelle intercettazioni in senso negativo ed è grottesco. Come è grottesco dare peso ad affermazioni "grossolane" figlie di un carattere passionale, estroveroso e pittoresco. Lo stesso, guarda caso, avveniva nel Medioevo ai tempi della Santa Inquisizione quando per colpire gli avversari ci si inventava il crimine di "stregoneria" contro chi preparava medicine naturali scambiate per pozioni letali. Io affermo che non si può essere al contempo padri di famiglia, professionisti, politici impegnati per il bene della propria comunità e, di fianco, confidati a personaggi e situazioni "criminali". C'è una unità in ogni persona che non si può scindere di fronte alle scelte morali, etiche, sociali. Io non ho chiesto e non ho dato alcunché a questa presunta associazione malavitoso, la cui identità, i cui aspetti e i cui fini a me sono sempre stati ignoti. Non è provato alcun reato e non emerge, al di là di ogni ragionevole dubbio, alcun elemento inequivocabile a supporto dell'accusa, come evidenziato dalla splendida difesa dei miei legali, avv. Cimadomo e Carbone. Soltanto parole messe assieme ed estratte, evidenziate con forzatura sino a creare una nube di fumo non meritata sulla mia persona. Questa è la mia idea. Chi compie delle indagini ha un ruolo importante che si ferma dinanzi a ciò che è oggettivo, ma chi deve interpretare le risultanze delle predette indagini ha il dovere di porre la massima attenzione, senza eccedere al ribasso ma nemmeno al rialzo, nelle proprie conclusioni e dove c'è più di un dubbio logico deve smuovere la propria coscienza ai massimi gradi prima di continuare in quella che è una via dolorosa per ogni imputato che sa di aver fatto tutto nel rispetto della legge e del bene. Ognuno di noi deve poter dormire la notte, io posso farlo perché sono una persona sana moralmente. Altri non so. E di questo ne sono certi tantissimi lucani

**GIUSTIZIA** Agatino Mancusi

che come me sono increduli. In astratto, conoscere un uomo, parlarci, talvolta frequentarlo, magari anche aiutarlo indirettamente a trovare una occupazione - nella convinzione di essere di fronte a una persona lontana da ogni sospetto - non è reato. Non è reato, in astratto, tentare di fare del bene a singole persone, anche se poi si scoprirà in futuro essere state protagoniste di illegalità ben nascoste, cosa che solo un indovino potrebbe compiere, non io, né altri. In astratto, di conseguenza, non è reato e non è "foso" organizzare incontri in luoghi pubblici, peraltro del tutto occasionali ed aperti a tutti.

Soprattutto, come evidenziato più volte, è del tutto singolare la modalità che il "clan" avrebbe adoperato per procurare voti al sottoscritto nelle consultazioni del 2005, anno in cui non risulta agli atti alcun elemento di fatto contro di me: è il sig. Cossidente a riferire ufficialmente, tra diverse contraddizioni, che egli ed altri avrebbero fatto ricorso al "passaparola" tra amici e parenti per procacciare voti. Tale ultimo dato è di per sé sufficiente per evidenziare come si tratti della antitesi della mafia e del metodo mafioso, anche per i soggetti interessati e i destinatari. Ancora, evidente è la circostanza che nel 2005 non vi sono contatti tra chi scrive e il sig. Campanella, per me apparso in ogni circostanza come un "ragazzo normale", educato, affettuoso e disponibile, come tanti altri che si possono conoscere, fino al momento - doloroso e inaspettato - in cui purtroppo è stato evidenziato il suo appartenere al clan malavitoso di cui si tratta. Il nostro rapporto di conoscenza non era un rapporto di lunga data, di condivisione della quotidianità e tantomeno di affari illeciti. Un semplice rapporto in cui nulla mi ha mai fatto pensare ad "altro". Nessuno di noi può conoscere il prossimo in ogni suo aspetto o in ogni sua tendenza e attività. Tutto ciò, per sommi capi, è il segno inequivocabile di una assenza di supporto elettorale da parte del clan - a me sconosciuto all'epoca dei fatti

contestati - del Cossidente e viceversa. Infatti, non sussiste alcun elemento concreto dal quale si possa desumere che tra me e il Cossidente vi fosse un legame di affari o di amicizia; è, invece, provato il contrario, poiché il Cossidente, in veste di collaborante di Giustizia, racconta episodi, riguardanti chi scrive, a lui riferiti da terze persone, ma di cui lo stesso non è mai stato testimone né attore principale. Tante altre sarebbero le cose da dire, ma io si farà nelle sedi opportune. Credevo e speravo in un altro esito. Ma la fiducia nella Giustizia non è andata perduta, la coltivo sempre e nonostante tutto. Lotterò come sempre e la verità, presto o tardi, emergerà trionfante. Anche se aspetteremo anni. Oggi si crede più alla parola di un pentito, già caduto in evidenti

contraddizioni, che a quella di un galantuomo che ha fatto e fa solo del bene al prossimo. Questo dovrebbe far riflettere tutti sui tempi che viviamo e su quanto si debba lottare per ottenere giustizia in questo Paese. Con fede posso solo dire: "Beati i perseguitati a causa della giustizia!". Ma sono certo di un cambio di passo nei prossimi appuntamenti in cui si potrà dimostrare quanto sostengo e per questo mi affido all'equilibrio, alla prudenza e alla saggezza di chi dovrà giudicare e stabilire cosa è giusto e vero in tutta questa incredibile vicenda dai contorni foschi. Perché vinca sempre la Giustizia "giusta", libera, sopra le parti e perché sia restituita piena dignità e decoro a chi merita, nessuno escluso, in questa e in altre vicende, in cui soffrono persone che meritano ben altra considerazione. Ringrazio tutti gli elettori che mi sono sempre vicini con messaggi, lettere e manifestazioni di affetto, il mio partito, i miei pazienti, i colleghi e i seri cittadini per i quali il mio nome è e sarà sempre sinonimo di onestà, professionalità e generosità.

[*] Agatino Mancusi ex vice presidente della Giunta Regionale

Il Pd torni a essere il vero motore della città capoluogo

La grave situazione che vive la città di Potenza chiama la sua classe politico - amministrativa ad una responsabilità e ad uno sforzo fuori dall'ordinario. Il superamento della crisi finanziaria, la definizione di un progetto strategico, la ripresa di un cammino di crescita e di protagonismo della città capoluogo, impongono un serio confronto con tutte le rappresentanze cittadine e approfonditi momenti di analisi, valutazione e confronto tra i gruppi dirigenti.

Non si può lasciare all'improvvisazione, a posizioni politiche strumentali e di parte, a tavoli ristretti il compito di una riflessione che necessariamente deve essere ampia, partecipata, pertinente, libera.

Purtroppo dobbiamo registrare in città da mesi, una situazione di immobilismo e di mancanza di dibattito, che i cittadini cominciano a percepire come una forma di disinteresse rispetto ai propri problemi e alla sempre più grave carenza dei servizi essenziali.

In tale contesto esprimiamo la piena convinzione

**POTENZA** Il palazzo di città

che, il Partito democratico, prima forza politica della città, per storia, radicamento e qualità della classe dirigente, abbia non solo la responsabilità, ma anche le risorse umane, politiche e culturali per mettere in campo una forte proposta e un'azione adeguata alle difficoltà del momento. Bisogna superare l'emergenza politica in cui si è stagnati, riconoscere luoghi propri alla discussione e all'analisi, riaprirsi alla comunità prima ancora che agli iscritti tutti.

È necessario che il Partito democratico torni ad essere il vero motore della vita politica e amministrativa della città di Potenza. Non aiuta e penalizza molto una situazione di incertezza e di stallo che dura da mesi a causa di un Congresso che attende ormai il suo svolgimento da un anno, con il grave effetto di non avere avuto e non avere alcun dibattito, di non avere una classe dirigente legittimata e operativa, di non portare alcun pensiero e proposta unitaria e condivisa in seno al Consiglio comunale. Ogni soluzione politica non può che appartenere ad un serio confronto democratico e non già alle decisioni di pochi o affidandosi alle ragioni sentimentali che legano, a prescindere, ognuno alla città di potenza. Stiamo correndo il serio rischio di perdere anche le opportunità del prossimo ciclo di programmazione 2014/2020. È il tempo della responsabilità, aspettare ancora significa mettere definitivamente in crisi le nostre coscienze. Quello che chiediamo è quello che non può più attendere, un Congresso di Partito vero e rapido che definisca posizioni chiare e indirizzi legittimati su ogni atto e posizione da assumere per il bene della città, sia in Amministrazione Comunale che nelle relazioni con gli altri livelli istituzionali.

Antonio Di Giuseppe
Letizia Albano
Rocco Catalano
Antonietta Colucci
Valentina Cortese
Carmine Croce
Daniela Desciscio
Ausilia Greco
Giovanna La Capra
Francesco Messina
Federico Pace
Giovanni Telesca

ANGELO SUMMA *

Si recuperi il piano per il lavoro

Si faccia quello scatto atteso da mesi da anni. Non è più possibile continuare ad affrontare il tema dell'estrema povertà di tantissimi lavoratori lucani, sempre più in condizione di drammaticità estrema con i tempi dilatati della politica, che prima promette e poi cerca qualche soluzione tampone legate ad azioni e strumenti troppo spesso estemporanei, troppo spesso insufficienti per fronteggiare un tempo in cui la disoccupazione cresce a ritmi vertiginosi.

Si abbia anche il coraggio di ammettere che il governo regionale è in una condizione di stallo e di inerzia. Si recuperi il tempo perduto. E soprattutto si parta da quello che si può fare subito mettendo a frutto quanto di buono è già stato fatto, trovando il coraggio di fare poche scelte, magari, ma fondate su elementi virtuosi. Si recuperi con forza quel "Piano del lavoro", presentato da Cgil, Cisl e Uil che è stato il frutto di un ricco e proficuo lavoro di approfondimento, analisi e concertazione. Quel "Piano del Lavoro" in cui già nel 2013 veniva indicata la via maestra da seguire per dare una spallata, una volta per tutte, a quello stato di crisi sociale ed economica che investe la Basilicata.

Serve solo la volontà di mettere in campo, e subito, tutto il potenziale di cui la Basilicata dispone, superando gli schematismi, le visioni troppo spesso personali e gli interessi solo di alcuni.

Perché temi come la povertà e la disuguaglianza vanno affrontati con urgenza e

responsabilità. Innanzitutto mettendo a regime il Reddito Minimo Garantito. Basta con i tentennamenti e le liturgie burocratiche delle istituzioni e dei partiti. Si faccia partire, senza se e senza ma, il primo bando per dare concretezza a un primo passo verso il contrasto reale alla povertà, affinché migliaia di lucani possano vedersi riconosciuto quello che è un vero e proprio «diritto di dignità».

Perché è utile ricordarlo: la politica e il governo delle istituzioni si misurano e si valutano da ciò che determinano per correggere i guasti del mercato. Si valutano e si misurano sul modo in cui costruiscono le condizioni per migliorare le condizioni economiche e sociali di migliaia di famiglie e di persone. Sarebbe, ed è, inaccettabile non profondere il più grande impegno politico per tentare di debellare e risolvere il dramma che vivono migliaia di persone senza lavoro e senza alcuna speranza di trovarlo.

L'ho già detto e lo ribadisco: occorre un salto di qualità. Bisogna scegliere e concentrare le risorse per sostenere un "Piano del lavoro" quanto mai urgente per rispondere alla grave crisi recessiva in cui si trova la Basilicata da troppo anni ormai. E in questo contesto è quanto mai vitale rimettere al centro del dibattito politico regionale le ragioni di una idea di governo in cui aprire confronti è l'unico modo per restituire alla funzione politica credibilità e autorevolezza. Ora o mai più perché al netto delle proprie convinzioni partitiche, valoriali e datoriali, governare significa provare a cambiare le

cose. Provare a innescare processi virtuosi e di rilancio anche quando l'orizzonte è scuro.

Rimango quindi convinto della validità del "Piano del Lavoro" presentato da Cgil, Cisl e Uil come punto di partenza per provare a costruire una visione futura della Basilicata di oggi e di domani. Si può e si deve da subito mettere in atto una misura di riforma e ammodernamento della pubblica amministrazione per aprire nuove opportunità ai giovani. Ricordo il Progetto Cento Talenti presentato alcuni anni fa che era e rimane una buona intuizione soprattutto in una fase in cui la disoccupazione giovanile supera il 50 per cento. E ancora serve aprire da subito un confronto con i grandi player presenti nel nostro territorio per determinare nuovi scenari finalizzati alla creazione di nuova occupazione.

I temi sono tanti. Le opportunità numerose. Dalla valorizzazione dell'Ambiente e del Turismo al rilancio di una operazione verità per affrontare e risolvere (o almeno tentare) l'annoso problema della carenza Infrastrutturale. Problematiche e opportunità, miste insieme, da percorrere con determinazione nuova e strategia condivisa.

Il primo banco di prova resta l'immediata partenza del Reddito Minimo Garantito. Né può sfuggire che se dovesse permanere tale condizione di criticità generale senza che le istituzioni facciano fino in fondo la loro parte la risposta del sindacato lucano non potrà che essere la mobilitazione generale.

[*] segretario generale Cgil

Camusso: governo arrogante e senza progetto

“Quando il mondo della scuola si mobilita insieme agli studenti e alle famiglie, con le dimensioni di questo periodo, il governo dovrebbe farsi qualche domanda”. Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, risponde alle dichiarazioni del ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, in un'intervista a RadioArticolo1 (ascolta il podcast integrale).

“A forza di dire che loro tirano dritti, non valutano l'astensione o le mobilitazioni, sembra che si vogliano isolare in una torre d'avorio - prosegue -. L'idea di Boschi, che la scuola non sarebbe 'proprietà dei sindacati', è tipica di un governo che non vuole fare i conti con la realtà del paese: la scuola in Italia viene da una serie di riforme, prima quella Moratti e poi quella Gelmini, che sono sempre state contrastate. Lo stesso governo ha detto che non andavano bene. La scuola oggi è frutto di quei provvedimenti, non certo del sindacato che ha sempre difeso i lavoratori, la funzione sociale e il percorso di costruzione dell'integrazione nella scuola”.

Susanna Camusso quindi prosegue: “Viene un sospetto: l'arroganza del governo nel negare le ragioni dei lavoratori della scuola significa che non hanno un progetto, e allora affermano il principio della proprietà, il principio che c'è un uomo solo al comando che dirige tutto. Dovrebbero rileggersi gli studiosi del lavoro, che spiegano che non è la singola scuola d'eccellenza che crea crescita e sviluppo, ma è la crescita dell'istruzione in un intero territorio”.

Così facendo, secondo il segretario, “forse terrebbero conto delle nostre ragioni, quando diciamo che il primo problema è la dispersione scolastica, la non costruzione d'integrazione, la necessità di essere nei luoghi di frontiera. Non serve la scuola dei ricchi - conclude -, al contrario lo sviluppo del paese si è sempre creato quando l'istruzione si diffondeva e diventava conoscenza collettiva”.

